



## RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2015

11.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **MASSIMO GUIDI**

### INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	(TAV. 201.III.B1 Urbino centro)..... p.72
Approvazione dei verbali della seduta precedente..... p. 17	Piani per l'edilizia economico-popolare. Definizione entità penali per inadempimenti convenzionali in relazione alla cessione in locazione e/o alla vendita degli alloggi..... p. 72
La salute mentale nel Comprensorio di Urbino..... p. 17	Variante parziale al PRG della zona D4 della Tav. 201.III/B13 (Schieti). Adozione.....RINVIO ..... p. 74
Integrazione del regolamento di Polizia Urbana..... p. 30	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 74
Discussione su Urbino Servizi e riorganizzazione azienda..... p. 50	
Approvazione della variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria	

**La seduta inizia alle ore 16,15**

*Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
FORTI EMILIA	presente

*Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Vittoria, Magnanelli e Fedrigucci.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.*

*E' presente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.*

**Interrogazioni ed interpellanze.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo il numero legale, possiamo dare inizio alla seduta del Consiglio Comunale, saluto quindi tutti i colleghi, il Sindaco, gli Assessori ed il pubblico presente.

Abbiamo sette interrogazioni, che sono state presentate nei termini corretti; sono state messe in ordine di arrivo, quindi di protocollo.

Ricordo che sarà dedicata alle interrogazioni un'ora di tempo, la prima ora del Consiglio; se eventualmente restano delle interrogazioni da discutere, queste verranno discusse dopo aver terminato la discussione dell'ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio.

Iniziamo quindi con la prima interrogazione, presentata dal Gruppo del Partito Democratico, con oggetto "Frana sulla Strada Statale E78 Canavaccio.

Chi presenta l'interrogazione? Il Consigliere Fedrigucci.

Prego Consigliere.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Io intanto saluto, che l'altra volta non c'ero, e faccio gli auguri di buon lavoro ad Enrico Magnanelli, perché l'altra volta noi non c'eravamo: mi auguro che per te sia un'esperienza positiva, e che tu possa dare una mano allo svolgimento del Consiglio Comunale.

Tralasciando i saluti, noi abbiamo ripresentato questa interrogazione già fatta il 7 luglio per un problema annoso, che conosciamo tutti, che è la frana situata sulla statale all'altezza di Canavaccio. Sono passati sette mesi da quella volta, dove il Sindaco si prese la responsabilità di capire, attraverso l'Ente gestore, che è l'ANAS, quali erano le

soluzioni in itinere a risolvere questo problema.

Siccome il problema è rimato, ed è molto sentito da parte della popolazione, ma anche di chi comunque transita, visto e considerato che viene alternato il passaggio tramite un semaforo, oggi siamo di nuovo qui a rappresentare anche le istanze dei cittadini per capire un attimo, quando prima questo problema poteva essere risolto, e dunque riformuliamo la domanda al Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

La parola al Sindaco per la risposta. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie e buongiorno a tutti. Rispetto a questa interrogazione, che effettivamente era stata presentata anche allora credo dal Gruppo del PD, com'è stato ricordato, come annunciai allora, che avevo nell'occasione dell'interrogazione già fatto un incontro con il Direttore Generale, il dottor Nibbi dell'ANAS Regionale, che mi ha assicurato che allora - a luglio - entro poche settimane sarebbero stati avviati i lavori, che il progetto era stato redatto, era stato mandato al Ministero, che aspettava la risposta.

Dopo tre mesi, a novembre mi pare, fine novembre, visto che non si muoveva nulla, sono tornato nell'occasione con il Consigliere Foschi, che aveva un appuntamento per altre questioni regionali, mi sono aggregato e sono tornato a parlare con il dirigente, il quale - come magari ho annunciato anche in qualche incontro pubblico - mi ha detto che, purtroppo, per l'anno in corso (cioè il 2014) non aveva avuto, e non aveva speranza di avere risposta dal Ministero positiva per avere l'ok per procedere con i lavori, e quindi con le risorse economiche possibili. Mi ha assicurato che entro gennaio avrebbe avuto questa risposta,

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

perché sarebbe stato il primo progetto che avrebbero finanziato.

Non contento di questo, ho fatto una lettera anche personalmente al Prefetto, perché chiaramente è una situazione assolutamente insostenibile, quindi mi sono preoccupato anche di percorrere questa strada, ma, come si evince, non ha dato esito a nessun risultato.

I giorni scorsi, proprio dopo le feste di Natale, ho richiamato prima il dottor D'Angelo, che è il responsabile d'area di Pesaro, che mi ha in qualche modo confermato che entro il mese dovrebbe arrivare la conferma e l'autorizzazione a procedere. Ieri proprio ho riparlato, appunto, con lo stesso proprio per avere rassicurazioni. Mi ha detto che avrebbe riparlato quest'oggi per capire se avevano notizie.

Questo è quanto io ad oggi so. Però colgo l'occasione per dire ai Consiglieri del PD, che chiaramente oltre a fare l'interrogazione a me, che io rispondo volentieri su quello che siamo riusciti a fare e a smuovere, con anche i loro potenti mezzi, visto che la Regione non è governata da questa componente amministrativa, di fare delle pressioni anche perché questo possa avere più efficacia, perché ovviamente le pressioni solo del Sindaco possono essere coadiuvate anche da altre componenti.

Io devo dire che è una situazione abbastanza demenziale, questo lo posso confermare, perché secondo me, se i tempi si prevedevano così lunghi, si poteva fare una deviazione minimale, che poteva permettere di risolvere la problematica, ma evidentemente non hanno ritenuto opportuno farlo, perché è una frana che non investe neanche la carreggiata, anzi, investe il bordo strada; chiaramente per la sicurezza è stato opportuno porre il senso alternato, ma credo che con un intervento minimo, che onestamente chiunque avrebbe fatto, però non hanno proceduto in questo senso.

Io credo e spero, mi hanno assicurato, appunto, che il dirigente regionale entro il mese avrà la risposta e partiranno i lavori. Questo è quanto so. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Fedrigucci per dichiarare o meno la soddisfazione rispetto alla risposta del Sindaco. Prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ringrazio il Sindaco e noto con piacere che ci chiede la collaborazione, dunque abbiamo fatto un passo avanti. E' vero che è di questi giorni cambi di maggioranza repentini anche a livello nazionale, dunque con questo lasciatemi passare questa battuta, però, se l'altra volta per quanto riguardava la questione del Palazzo Ducale avevamo, giustamente, prestato la collaborazione, lui si richiama a quelle che possono essere le nostre conoscenze anche a livello regionale, noi ci metteremo a disposizione sicuramente.

E' vero che in tutto questo periodo possiamo solo ed esclusivamente andare avanti con le parole; purtroppo io credo che invece delle parole i cittadini hanno ben poco a che fare. Io richiamo il suo pragmatismo anche in questa occasione per far sì di farsi valere, come - debbo riconoscere - in alcuni momento lo ha dimostrato.

Mi auguro di non rifargliela un'interrogazione a febbraio, e noi vedremo di fare quello che è possibile. Grazie.

Però è anche vero che una proposta si potrebbe anche fare, cioè non so quanto sia possibile. Io credo che quello è un lavoro abbastanza consistente, perché comunque sta andando giù il versante della strada sulla destra. E' anche vero che magari potrebbe essere possibile invece mangiare la parte sinistra, se è una cosa che è possibile. Comunque la ringrazio, Sindaco.

*(Entra il Consigliere Calcagnini:  
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci.

Passiamo alla seconda interrogazione, presentata dal Gruppo dei Verdi. L'oggetto dell'interrogazione riguarda la correttezza e la legittimità dell'acquisto ed immissione nel territorio comunale di fauna proveniente dall'estero.

La parola al Consigliere Scalbi per la presentazione.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Come mi ha anticipato, la nostra interrogazione del Gruppo Consiliare dei Verdi riguarda appunto la correttezza e la legittimità dell'acquisto e l'immissione nel nostro territorio della fauna proveniente dall'estero.

Già una legge nazionale del 11 febbraio 1992 disciplina l'introduzione della fauna selvatica dall'estero, ma la legge regionale del 5 gennaio 1995 non contiene alcun dato che fa riferimento alla relativa importazione a scopo di ripopolamento, e risulta infatti ad oggi che alcune associazioni e gli ambiti territoriali di caccia in passato e, come dicevo prima, ancora oggi, acquistano fauna selvatica dall'estero. Questo da un punto di vista economico genera un danno, soprattutto alle piccole imprese, perché non riescono comunque ad incrementare il loro lavoro, e da un lato, quello ambientale in questo caso, questi animali che vengono trasportati per migliaia di chilometri vengono sottoposti a stress e a disagi, e quindi di conseguenza, oltre a causare un loro indebolimento, li predispongono alla comparsa di alcune malattie, infatti poco tempo fa anche su internet era uscito un articolo dove si parlava di alcune lepri che

sono arrivate qui in Italia già con una malattia genetica al sangue.

Proprio per questo motivo chiediamo appunto al Sindaco di metterci a conoscenza di quali sono le azioni che intende intraprendere per verificare se quanto abbiamo detto corrisponde alla realtà, e quali sono le strategie di intervento che vuole adottare per quanto riguarda il ripopolamento faunistico coerenti all'ecologia della specie. Soprattutto vogliamo anche conoscere quali sono le attività che svolge la componente o il componente nominato dal Comune di Urbino all'interno del Consiglio Diretto dell'Associazione Territoriale dei Cacciatori, anche perché, da quello che ci risulta, nel bilancio preventivo e consultivo del 2014 l'Associazione Territoriale dei Cacciatori Pesaro 1 risulta previste una spesa di 100 milioni di euro solo per l'acquisto di lepri, mentre per quello che riguarda l'Associazione Pesaro 2 non vi sono informazioni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LAURA SCALBI. Scusate, 100.000 euro spese. Invece per quello che riguarda l'Associazione Pesaro 2, non è stato neanche pubblicato. Grazie.

*(Entra il Consigliere Muci:  
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi.

La parola al Sindaco per la risposta. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Oltre agli articoli e le normative che lei ha citato, Capogruppo Scalbi, c'è una norma di buon comportamento. E' chiaro che si può rilevare che il fatto dell'importazione salta all'occhio, perché ovviamente, essendoci in loco anche allevamenti che possono fornire questi animali selvatici

che devono essere ripopolati, e comunque si devono ed è opportuno farlo quindi, io mi sono documentato per capire un attimo meglio, anche attraverso il nostro Consigliere delegato all'ATC, che è rimasto il vecchio componente, in modo anche un po' strano; normalmente il componente che è nominato dal Comune di Urbino, come tutti quelli degli altri Enti, vengono nominati per la legislatura, invece si sono curati, chi governava prima, di fare una nomina l'anno scorso che dura altri 3-4 anni, quindi oggi noi abbiamo un componente nominato dal Comune di Urbino che non è rappresentante dell'attuale maggioranza, ma è rappresentante della minoranza. Questo è un po' il quadro, perché Gianluca Marcucci, ex Assessore, che è anche componente dell'ATC, mi ha prodotto questa relazione che, devo confessare, me l'ha data questa mattina, l'ho letta in piccola parte, mi ha fatto tutta una relazione con tanto di offerte di aziende locali che hanno fornito in passato, anche l'anno scorso, queste lepri, che corrisponde quindi ad una fornitura per circa 100.000 euro, però mi dicono, almeno dalle sue parole, che comunque è componente del Consiglio Direttivo, praticamente che non c'era disponibilità di animali, e serviva una certa tipologia, che adesso non vi sto a spiegare, perché non sono un tecnico, e quindi è stato attento. Anzi, l'ATC avrebbe fatto un'ulteriore analisi agli animali, oltre a quelle che sono di legge, però peccato che l'analisi l'hanno fatta dopo che venivano, riguardo la malattia che lei citava, che purtroppo corrisponde alla realtà e anche a conoscenza loro, hanno fatto l'analisi dopo aver lasciato le lepri, quindi a quel punto, anche essendo risultate positive a questa malattia, chiaramente ormai il danno era fatto. Quindi sarebbe stato opportuno l'analisi farla e avere il risultato prima.

Io le do questa relazione, così magari si documenta meglio su come

sono andate le cose, e può riferire anche a me, visto che sono anche componente del Consiglio Provinciale, e ho chiesto anche ieri, proprio in occasione, anche tutto l'organigramma delle nomine che sono state fatte, guarda caso due anni fa, per la durata di cinque anni, come dicevo prima, e questa è una situazione un po' anomala, perché dietro questo fenomeno c'è il controllo di un territorio, perché sappiamo bene tutte le implicazioni che comporta il governo dei cacciatori e di tutto quello che ne comporta, quindi non solo sul discorso della fauna selvatica stanziale, ma anche per gli ungulati, per tutta una serie di questioni che non sto qui a dire.

Chiaramente è un fenomeno che sarebbe da scongiurare, perché l'importazione è poco opportuna, secondo me, però purtroppo siamo rappresentati. Ho chiesto anche di avere un referente nostro in Provincia a questo ATC, ma di fatto le nomine sarebbero fatte per la durata di altri tre anni, in pratica, circa tre anni, adesso non ricordo bene la data.

C'è questa relazione, che mi sono fatto fare, poi magari avremo occasione di valutare cosa veramente è accaduto, perché, al di là del fatto che non è opportuno importare, ma sicuramente usare animali autoctoni, credo che sia grave proprio quello che è accaduto riguardo a questa malattia, che tra l'altro mi si dice essere anche contagiosa per l'uomo, quindi questa è una cosa ancora più grave.

Io spero che vengano fatti i controlli dalla ASL e dagli organi competenti, perché queste sono le notizie che io sono riuscito a reperire. Quindi quanto lei dice corrisponde, purtroppo, al vero.

Ho avuto anche l'occasione di parlare con qualche allevatore locale, per avere anche la versione di un'altra parte, della controparte, e mi viene detto che è vero che non sempre gli allevamenti locali riescono a fornire tutti gli animali necessari, però è anche vero che spesso

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

non vengono contattati per niente per avere la fornitura.

Questo è un po' quello che sono riuscito a reperire come notizie. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Capogruppo Scalbi per la eventuale replica, se vuole. Prego.

**LAURA SCALBI.** Diciamo che verranno attuate anche delle norme di sicurezza per quando entreranno questi animali, visto che comunque c'è il pericolo di contagio anche sugli uomini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Capogruppo Scalbi.

Passiamo all'interrogazione successiva, la numero 3, presentata dal Gruppo PD, l'interrogazione con oggetto "Spese per il personale del Comune di Urbino".

Prima di dare la parola al Consigliere del PD che la presenta, non so chi sia, informo anche che il Consigliere Scaramucci, dopo che era stato inviato venerdì l'ordine del giorno ed il materiale a tutti i Consiglieri Comunali, sabato mattina alle ore 12,56 mi ha inviato per e-mail un'integrazione a questa interrogazione; di fatto l'interrogazione è la stessa, chiede che venga aggiunto un ulteriore punto sul quale il Sindaco dovrà rispondere.

Ho ritenuto di poter accogliere questa integrazione, perché comunque l'integrazione è stata presentata nei cinque giorni antecedenti il Consiglio, quindi, anche se il materiale era già stato inviato, poi, ripeto, è un'interrogazione abbastanza semplice, l'ho inserita, e quindi do la possibilità al Consigliere di poter esporre anche la richiesta su questo specifico punto.

Prego Consigliere Scaramucci.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Grazie Presidente. L'interrogazione verte un

argomento chiave anche rispetto alle linee strategiche dell'Amministrazione Gambini. Giustamente il Sindaco si è presentato agli elettori dicendo "cari cittadini, noi possiamo organizzare la macchina comunale in maniera diversa rispetto a com'è stata organizzata in passato, attraverso una serie di azioni che andremo a compiere, e queste azioni naturalmente porteranno anche dei risparmi per i costi e per il bilancio del Comune di Urbino".

Siccome anche recentemente sono state comunicate alcune azioni da parte dell'Amministrazione rispetto ad un risparmio dell'Amministrazione Comunale di 500.000 euro, a seguito anche di questa riorganizzazione della macchina comunale e anche della non sostituzione degli stessi dirigenti, perché appunto attualmente, oltre ad un dirigente che è passato all'ERSU, e al Comandante dei Vigili, che non è più dirigente, ma è stato nominato posizione organizzativa, ed un pensionamento di un dirigente, questa è stata la scelta della Amministrazione.

Negli interventi della Amministrazione si citano 13 nuove posizioni organizzative che sono state individuate dopo una valutazione dei curriculum, e che andranno appunto a sostituire le 11 posizioni organizzative precedenti.

Noi riteniamo positivo, anche personalmente ritengo positivo che si debbano anche incaricare le posizioni organizzative a tempo determinato per poter valutarne l'operato, e premiare naturalmente i risultati che poi si ottengono effettivamente. Però, siccome quello che è stato comunicato da parte dell'Amministrazione poi dalle ricerche che sono state fatte, in particolare sul portale soldipubblici.gov, che è il portale del Governo, dove i Comuni devono comunicare le entrate e le uscite delle varie Amministrazioni, attraverso il sistema cosiddetto SIOPE, che è il

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

sistema che utilizzano le Amministrazioni Pubbliche, siccome risulta in realtà che dal 2014 al 2013 c'è un incremento di spesa per il personale a tempo indeterminato, io avevo segnalato il 29%, quindi un passaggio da 3.300.000 a 3.600.000, ma in realtà ad oggi (ho guardato proprio ora nel sito in tempo reale) questo incremento è maggiore, perché va da 3.300.000 a 4.200.000, quindi del 34%.

Quindi semplicemente si interroga il Sindaco per sapere intanto da che cosa risultano i 500.000 euro di risparmio, perché non ci tornano i conti in qualche modo; dove si posa individuare anche questo risparmio per le spese del personale, perché questi 500.000 euro a detta del Sindaco verranno utilizzati per i dipendenti che si distingueranno, giustamente, nel loro lavoro, e quindi verranno erogati in base all'efficienza nel lavoro; e poi anche quali siano i criteri di valutazione per capire come poi i dipendenti si saranno distinti nel lavoro; come mai in questo portale, soldipubblici.gov, che rielabora dati che vengono forniti dallo stesso Comune, le spese del personale a tempo indeterminato siano aumentate in questa maniera.

L'ultimo punto, che il Presidente lo ringrazio per averlo aggiunto nell'ambito dell'interrogazione, è una semplicissima domanda che riguarda l'utilizzo del fondo del contratto decentrato del personale. La domanda ridice questo: è vero che il Comune vuole finanziare questa riorganizzazione della macchina comunale, utilizzando il fondo del contratto decentrato del personale che ammonta a circa 117.000 euro, sottraendo così una fetta ingente della somma che sarebbe dovuta servire per remunerare i dipendenti comunali attraverso il salario accessorio?

E' una semplicissima domanda. Se questo non corrisponde al vero, vorrà dire che il Sindaco è intervenuto in maniera puntuale, rispetto anche agli interessi dei

dipendenti comunali, che naturalmente devono, sì, essere efficienti, ma non devono - credo - essere anche penalizzati in quello che a loro spetta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

La parola al Sindaco per la risposta. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io ringrazio il PD per darmi l'opportunità di spiegare un attimo qual è la nostra strategia con questa domanda sul costo del personale. Dico questo perché, purtroppo, devo invitare chi fa articoli a studiarsi le delibere e a verificare quello che dice, perché chiaramente uno non può dire le bugie palesi, che poi sono smentite dai numeri, come giustamente l'Assessore di riferimento Cangiotti ha spiegato puntualmente nell'articolo di risposta: credo che è stato molto puntuale nel far capire quali sono i numeri.

Al di là dei numeri, in mezzo ai numeri ci sono le strategie, e mi meraviglia anche che qualcuno di voi ha detto che io non ho una vision, ma la vision ce l'avrebbe Sgarbi, sicuramente Sgarbi ce l'ha più lunga di noi, e avete fatto degli elogi a Sgarbi, quando invece nel Consiglio passato avete detto che lui non c'è, quindi è come inesistente, questo per memoria di tutti, ed il giorno dopo nel giornale avete detto il contrario.

Poi in questa esposizione dell'interrogazione c'è scritto che - come avete scritto nella stampa - c'è un maggior costo del 29%, da 3.399.000 e 3.637.000 non c'è il 29%, e quindi chiaramente il lettore può essere forviato di capire male, di interpretare male le dichiarazioni che si fanno, quindi credo che sia un metodo che un Consigliere Comunale non debba adottare, non può adottare.

Vengo alla strategia, perché mi fate dei confronti: nel 2013 rispetto al 2014 non è stato realizzato un risparmio. Ma



nel 2014 non era stato realizzato nessun cambio di rotta, anzi, inizia nel 2015, il 16 gennaio, il 1° di gennaio a dire la verità, anche se le posizioni sono andate al 16 gennaio, perché, come ho detto l'altra volta in Consiglio, e ribadisco, è stato fatto un percorso che ci ha fatto dilungare di 15 giorni, con aggravio di costi per la macchina comunale, e lo confermo, ma ognuno si prende le proprie responsabilità, però voglio dire che la differenza fra questa organizzazione che noi abbiamo messo in piedi e quella dei dirigenti non possiamo guardare a quello che risparmieremo nel 2015, ma l'obiettivo noi lo raggiungeremo appieno nel 2017.

Allora, capendo un attimo come ci siamo mossi e quali sono gli obiettivi che dovremmo perseguire, che abbiamo già perseguito, e che avremmo gli effetti in prospettiva, perché una riorganizzazione uno non la fa mai guardando indietro, come devo rilevare state facendo voi, guardate dal 2013 al 2014, dove avete fatto i bilanci di previsione, la programmazione è stata fatta non sicuramente dal Governo Gambini, ma da qualcun altro.

Vengo ai numeri, anche se i numeri di risparmio non sono secondo me l'obiettivo principale, è solo un effetto, una conseguenza il risparmio.

Oggi noi parliamo di tre dirigenti, ma la nostra macchina comunale era organizzata con cinque dirigenti. Io non dico che una riorganizzazione con i dirigenti servivano cinque dirigenti, ma almeno quattro erano assolutamente necessari, infatti nell'ultimo periodo, quando c'è stato il pensionamento di due dirigenti, dopo ci sono state molte disfunzioni, perché in una organizzazione con dirigenza assolutamente almeno quattro dirigenti servivano, più un dirigente di Urbino Servizi, che comunque fanno cinque dirigenti.

Noi abbiamo proceduto nella direzione, come c'eravamo esposti, come

abbiamo messo nel nostro programma, dell'eliminazione della dirigenza sia nel Comune di Urbino, sia nell'Amministrazione Comunale, sia nella società partecipata 100%, superando la dirigenza. Questo è possibile, ovviamente, perché devo rilevare, l'ho detto anche in un incontro pubblico, questo è possibile perché secondo me noi all'interno dell'Amministrazione abbiamo delle professionalità che possono sostituire la dirigenza. Quindi, venendo ai costi, cinque dirigenti tra l'Amministrazione Comunale e la società partecipata fanno esattamente un risparmio di ben oltre 700.000 euro.

Questo obiettivo noi lo raggiungeremo appena nel 2017, e voi direte "vabbè, però ci sono altri due anni". E' chiaro che comunque un dirigente non può essere licenziato, perché comunque un anno di preavviso lo deve avere, quindi abbiamo cercato di fare le operazioni che stiamo mettendo in piedi, mettendo tutte le caselle nel posto giusto, per avere il danno minore possibile; purtroppo danno che secondo me poteva essere evitato, perché, per esempio nella società Urbino Servizi non era necessario, quando è stata costituita, mettere un dirigente a tempo indeterminato, perché un dirigente non si mette mai a tempo indeterminato, non un direttore, un responsabile, perché se un dirigente io me lo devo tenere a vita, vuol dire 40 anni, o 35, faccio dei danni inimmaginabili. Quindi noi abbiamo ripulito la nostra Amministrazione da un obiettivo, che devo dire io sono molto contento, perché siamo riusciti ad attuarlo, e quindi il risparmio non sarà di 500.000 euro, ma sarà rispetto ad un'organizzazione con dirigenza di ben 700.000 euro.

Posizioni organizzative. Noi abbiamo frazionato anche i settori, per dare più efficienza e più efficacia ai singoli settori, dando ulteriori due posizioni, cioè creando ulteriori due settori per poter far funzionare meglio

tutti i settori. Qual è stato l'obiettivo? Non spendere di più. Infatti noi abbiamo speso con le nuove posizioni, quest'anno spenderemo meno perché sono 11 mesi e mezzo, non 12, perché le abbiamo date il 16 gennaio (le ho date, e questo è un altro argomento importante), quindi saranno 128.000 euro anziché 134.000 euro, come storicamente sono costate le posizioni organizzative, oltre i dirigenti, che è un altro capitolo, che non centra.

Quindi nelle posizioni noi abbiamo speso gli stessi soldi di prima, no "abbiamo speso", spenderemo gli stessi soldi di prima, nonostante abbiamo più efficienza, secondo me, perché i singoli settori sono stati meglio ridefiniti.

Il discorso dell'ultima domanda che mi è arrivata questa mattina, devo dire che questa è una inefficienza, però ho chiesto al Segretario, perché praticamente, eliminando la dirigenza, il capitolo della dirigenza va nel bilancio corrente, poi magari l'Assessore, se volete, vi dà risposta precisa su questo punto. Praticamente peschiamo nel bilancio per le dirigenze, ed è vero, abbiamo fatto una domanda all'ARAN per capire se è possibile spostare una parte di queste risorse, 117.000 euro, o quello che è, quindi la metà di queste risorse per dei progetti specifici, perché noi abbiamo bisogno di progettualità interna, quindi per dei progetti specifici questo se è possibile secondo i regolamenti e secondo le normative. Quindi non c'è nessun maggiore costo per la posizione organizzativa.

C'è un funzionamento che secondo me è uguale... scusate, uguale non è, è molto diverso, ma comunque copre tutte le posizioni senza nessun costo aggiuntivo, ma questo Comune, a distanza di due anni, parte nel 2015 e parte nel 2016, nel 2017 corrispondente con l'inizio dell'ammortamento dei debiti, che purtroppo avete fatto, consentitemi questa affermazione, perché noi a metà 2017

inizieremo a pagare il parcheggio Santa Lucia, perché il parcheggio Santa Lucia, le infrastrutture che sono state fatte, che io ritengo, spero, penso e lavoreremo per farle funzionare bene, purtroppo non è stato pagato ancora un centesimo, e non sarà pagato ancora un centesimo fino al 2017, perché il piano di ammortamento parte nel 2017, da metà 2017, momento in cui noi avremmo azzerato i costi delle dirigenze, e quindi partiremo con un bilancio possibile, perché diversamente questo risparmio di più di 500.000 euro, adesso io non ho il bilancino, ma sicuramente più vicino a 700.000 euro, o comunque oltre 600.000 euro.

Il lavoro che stiamo facendo non è guardando indietro, perché noi ormai quello che abbiamo ereditato dobbiamo portare avanti, ma guardando avanti in prospettiva, e noi stiamo facendo di tutto per non far trovare in difficoltà la città non oggi che governiamo noi, ma chiunque verrà... se domattina questa maggioranza mi toglie la maggioranza ed io vado a casa mia, viene un'altra persona qui a governare, avrà la strada aperta con uno statuto che permette, sia nel Comune, sia nella società partecipata, di avere un amministratore che in qualsiasi momento può essere destituito, perché un amministratore, un dirigente, un direttore, la proprietà, i cittadini (i proprietari sarebbero i cittadini che votano) devono avere la facoltà di destituirlo in qualsiasi momento, non averlo a vita, comunque vada.

Un'altra motivazione, uno degli obiettivi che abbiamo raggiunto è proprio questo, che i cittadini vanno a votare, votano chi pensano che sia più opportuno, e da quel momento hanno delle responsabilità, perché le posizioni organizzative, invece di darle il dirigente, che comunque rimane, e l'alibi di dire "non sono stato io, è stato il dirigente" non l'ho sentito solo io, l'abbiamo sentito tutti, spesso: la colpa è del dirigente. In

questo caso da oggi, se succede qualcosa, la colpa è di Gambini e della sua Giunta, quindi quando i cittadini andranno a votare sapranno che, se è stato capace, gli riconfermiamo, se è stato incapace, li mandiamo a casa, non c'è più alibi.

Io ho fatto sei mesi di prova, cioè cinque e mezza, fino al 30 giugno; al 30 giugno si fa la considerazione, e se eventualmente è necessario si fa un'altra pesatura e si posizionano diversamente. Quindi credo di aver raggiunto un obiettivo non per la Giunta Gambini, ma per il futuro di questa Amministrazione e di questa città, migliore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco, è stato comunque nei tempi.

La parola al Consigliere Scaramucci per la replica.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Grazie Presidente. Caro gambini, le bugie hanno le gambe corte, nel senso che non può in questo contesto, in questa assise assolutamente fare un'affermazione tale, perché se c'è una cosa per cui la vostra Amministrazione, dal mio punto di vista, deve ringraziare l'Amministrazione Corbucci, anzi, sono due cose, secondo il mio punto di vista: la prima è che non ci sono debiti ed il bilancio che è stato lasciato era assolutamente sano, e su questo non può negarlo, perché ci sono i dati; secondo, che la facilità con la quale adesso Lei porta avanti un'azione amministrativa, anche di rapporto con il cittadino, di intervento sulle piccole cose, di gestione e di manutenzione ordinaria, è grazie probabilmente al fatto che gli errori dell'Amministrazione Corbucci, dove anche io ero Consigliere Comunale, sono stati quelli, forse, di lasciare un po' lontano quel tipo di approccio lì, ma non può dire le bugie quando dice che ci sono dei debiti che sono stati fatti dall'Amministrazione Corbucci. Questo è inaccettabile.

Secondo aspetto. Se non è vero quello che ho scritto, allora mi deve dire perché il sito del Governo, se Lei fa la sottrazione tra pagamenti 2014 (lo può fare anche adesso) e pagamenti 2013, mi deve dire perché qui c'è scritto che c'è un aumento del 34%. Spese del personale a tempo indeterminato.

L'Assessore Cangioti ha fatto bene a dire che sulle spese del personale le cifre non sono quelle. Io parlo di spese del personale a tempo indeterminato, argomento dell'interrogazione. Quindi non diciamo bugie ai cittadini, perché hanno le gambe corte, e siccome io comunque nutro una certa simpatia nei confronti del Sindaco Gambini, che appunto dico essere una persona pratica, pragmatica, però su queste cose ci vuole verità, riprendendo anche Mosconi, che adesso non conoscete tutti, però che dice sempre "diciamoci la verità".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**FEDERICO SCARAMUCCI.** No, io ho detto "non bisogna dire bugie".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Grazie, posso finire?

L'altro aspetto, invece, riguarda la dirigenza. Quando avete portato la scelta di togliere la dirigenza nella modifica statutaria, noi eravamo d'accordo sulla questione delle deleghe ai Consiglieri, ma siccome con un trucchettino, non so fatto da chi, forse dalla Segretaria Comunale, non lo so, si è portato una delibera dove c'erano sia le deleghe ai Consiglieri che le modifiche allo statuto per togliere i dirigenti. Allora disponibili a collaborare nell'interesse della città va bene, fare un'opposizione collaborativa nell'interesse della città va bene, però, permettetemi la parola, ingenui ingenui no.

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

Noi avevamo detto che secondo noi la dirigenza ed il fatto che le posizioni organizzative sono state scelte in base al lavoro che fanno è giusto, è corretto, ci sta, è giusto misurare anche chi poi lavora nel pubblico, che deve comunque operare in maniera efficiente nell'attività quotidiana. Però la dirigenza secondo noi è una garanzia, rispetto anche a delle scelte politiche, perché è chiaro che adesso è più semplice per un cittadino... giustamente il cittadino viene e dice "io ho votato Gambini, per me Gambini deve agire in un certo modo, se non lo fa risponde Gambini per me". Benissimo. Però le posizioni organizzative che saranno valutate ogni sei mesi sono contente o sono costrette rispetto al loro lavoro che devono fare, proprio perché sono valutate ogni sei mesi?

E soprattutto, questo discorso che il Sindaco ha fatto prima sulla questione di utilizzare questo fondo del contratto decentrato del personale, perché non è stato spiegato in maniera precisa anche negli interventi pubblici? Perché si vuole dire "Beh, noi abbiamo chiesto all'ARAN". Ma è chiaro che l'ARAN risponde positivamente, in fondo è l'Agenzia per le Pubbliche Amministrazioni, deve rispondere contro i Comuni?

Diciamoci la verità un po' tutti noi. Noi lo ammettiamo quando abbiamo fatto delle scelte, quando votiamo a favore anche delle proposte che ci fate, siamo sinceri, siamo onesti, però non possiamo fare un'opposizione con gli sconti su queste cose, non è possibile. Noi su questo - l'abbiamo sempre detto - non faremo sconti in questo mandato, e Lei, Sindaco Gambini, verrà misurato, giustamente, dalla gente anche su questo, cioè dal comportamento, se dice la verità, se non nasconde le cose, se è trasparente. Queste sono cose importanti oggi, la gente lo chiede.

Non basta semplicemente essere veloci e in tre giorni fare un marciapiede, bisogna capire anche se poi uno è trasparente nell'attività quotidiana. Questo è molto importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Passiamo alla interrogazione successiva....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Cosa c'è?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. C'è la replica, quindi non è possibile.

Passiamo all'interrogazione successiva, che è l'interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle, Consigliere Forti, con oggetto "Quartiere di Ponte Armellina".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusate, non guardate l'ordine che avete nei vostri documenti, perché quelle sono le interrogazioni per le quali deve rispondere il Sindaco, e invece l'altra è un altro. Siccome ho detto prima che le interrogazioni le discutiamo, quando sono molto numerose, quindi non si riuscirà a discuterle tutte nella prima ora, in base al numero di protocollo.

Dopo le prime tre che abbiamo fatto, la quarta interrogazione per ordine di protocollo risulta essere questa, e quindi do la parola al Consigliere Forti per presentare l'interrogazione.

EMILIA FORTI. Questa interrogazione riguarda il quartiere di Ponte Armellina. Sappiamo tutti quanti che fu ai tempi una speculazione edilizia, studiata per metterci gli studenti, furono

fatti acquisti anche da persone urbinati, poi è diventato nel tempo un quartiere di immigrati, dei peggiori che esistono in Italia oggi.

Dopodichè la storia è continuata, nel 2010 c'è stato un grosso finanziamento, o comunque la possibilità di accedere ad un grosso finanziamento; c'è stato un protocollo, un patto d'intesa fra il Comune di Urbino, Petriano, la Provincia, ERAP ed una cooperativa, che si chiama Villaggio dell'Amicizia. Aveva la possibilità di usare 8 milioni per ristrutturare l'esistente. La possibilità di usare questi fondi è fallita, ed è fallita in malo modo per diversi motivi: il Villaggio dell'Amicizia si è tirato indietro; un interessante tentativo, fatto anche con la collaborazione della società civile, è stato - non si capisce come mai - affossato, ci sono state diverse modifiche, rimodulazioni.

Nel frattempo in questi anni, quindi dal 2010 ad oggi, di quella zona non si è fatto più niente, si è al punto di partenza. Gli 8 milioni iniziali si sono dimezzati, non si sa neanche se il contributo provinciale esiste; parte di quei soldi che erano destinati al Comune di Urbino sono andati ad altri Comuni che prima di noi sono riusciti a presentare dei progetti attendibili, e noi ci ritroviamo con una situazione comunque difficile alle porte di Urbino, che sta sotto il comune di Urbino, che continua ad essere un luogo per immigrati dove noi non riusciamo neanche a dare dignità a chi ci abita, perché è proprio chi ci abita che chiede che il luogo non sia strutturato in quel modo, perché è inabitabile.

Adesso io non l'ho specificato, però allora furono fatti tutti appartamenti di 35 metri quadri, quindi immaginate che ci vivono delle famiglie, non sono luoghi in cui è possibile pensare di fare una vita dignitosa.

Detto questo, faccio una premessa: 8 milioni nel Comune di Urbino era un

investimento da un lato che poteva sostenere un grosso progetto di ristrutturazione, e anche un progetto di intercultura, quindi di rivalutazione anche della risorsa degli immigrati, ma poteva essere anche una grossa fonte economica che ricadeva sul nostro territorio, perché poi chi avrebbe lavorato..... quindi una perdita incredibile.

Adesso siamo punto a capo, abbiamo messo un punto, dobbiamo ricominciare da zero, i soldi sono un po' meno, ad alcune fonti non è detto che si arrivi. Quello che ci piacerebbe sapere è prima di tutto se il Sindaco, e la Giunta, di conseguenza, sottoscrivono ancora quel protocollo di intesa, che riguardava l'arredo urbano, l'immissione della popolazione di origine italiana, il rapporto fra superficie abitabile e singolo appartamento, eccetera, eccetera, quindi se quell'impianto, che comunque era ragionevole, ancora è sostenuto dall'Amministrazione; e poi soprattutto con che modalità si intende continuare. Quelle della scorsa Amministrazione si sono rilevate abbastanza fallimentari. Qual è la modalità che si intende intraprendere? Perché probabilmente un fondo al quale accedere, che sia un grado di ristrutturare la zona senza investitori privati, non c'è, quindi bisogna considerare un investimento privato.

Non è un tempo favorevolissimo per considerare una cosa del genere, non è una situazione rosea, dove si prospettano investimenti lucrosi per nessuno, quindi probabilmente è necessaria una progettualità ed un investimento di diverso tipo, per esempio di edilizia partecipata.

L'ultima cosa che vorremmo sapere è quali sono i tempi di tutto questo, cioè in quanto tempo si pensa di risolvere la situazione del Ponte Armellina; ed anche se ad oggi esiste un progetto che avete fatto, che è dell'Amministrazione, del quale noi non siamo a conoscenza. Basta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

La parola per la risposta all'Assessore Cioppi, prego.

ROBERTO CIOPPI. Appena insediati, quindi il 16 giugno, il problema di Ponte Armellina è sicuramente emerso con la sua gravità.

Per quanto riguarda l'iter di gestione di questa problematica assai grave, noi siamo arrivati quando il progetto era stato rimodulato. Noi siamo intervenuti subito a livello regionale per vedere a che punto era l'iter amministrativo.

Innanzitutto preciso un attimo che la delibera di Giunta che viene citata nell'interrogazione non è più la 592, ma è la 1267, perché nel frattempo il Comune di Petriolo aveva in qualche modo bloccato l'iter di questa delibera regionale, per cui la Regione, per evitare lungaggini burocratiche, o l'impedimento per poter andare avanti a livello ministeriale, ha fatto una nuova delibera che escludeva dal piano dell'edilizia abitativa il Comune di Petriolo, e quindi veniva gestito a parte.

LUCIA CIAMPI. Scusa, non è Petriano, è Petriolo, perché in quella delibera non era soltanto Urbino 2, ma erano inseriti molti altri Comuni. Ha fatto ricorso Petriolo, e si è bloccato tutto.

Chiedo scusa per l'interruzione.

ROBERTO CIOPPI. Innanzitutto noi abbiamo cercato di essere molto pragmatici e concreti nell'affrontare questo grave problema, che sicuramente va affrontato cercando di portare a casa le risorse economiche, perché senza risorse economiche, qualunque progetto di intervento, sia urbanistico, che edilizio, che sociale, chiaramente non è attuabile, quindi anche se il progetto è stato

rimodulato, quindi si è arrivati a 4.500.000 e rotti del progetto rimodulato, la nostra priorità era garantire che questo progetto a livello ministeriale avesse la sua approvazione, perché la Regione ha poi trasferito... e qui bisogna anche entrare nel merito degli strumenti che si sono utilizzati, perché in realtà se non si capiscono gli strumenti utilizzati per intercettare le risorse si rischia di fare confusione, oppure in qualche modo di sviare la via migliore per arrivare alla soluzione del problema.

Innanzitutto queste risorse fanno a capo ad un piano nazionale di edilizia abitativa, quindi sono risorse che vengono dal Ministero all'interno di questo piano. Poi con il PIPERRU, cioè il programma integrato di promozione di edilizia residenziale e riqualificazione urbana, si è attinto alle risorse di questo piano per poi, tramite una progettazione edilizia e urbanistica, intercettare le risorse, quindi con delle procedure tecniche molto rigide.

Questo piano di riqualificazione, che poi è stato approvato dalla Regione, e la Regione l'ha trasferito al Ministero, in questo momento al Ministero ha avuto la sua approvazione, anche tramite nostro sollecito.

Il Ministero a questo punto ha trasferito la richiesta di risorse alla Corte dei Conti, che fa l'analisi degli atti per la loro legittimità, quindi si sta attendendo che la Corte dei Conti poi ritrasferisca al Ministero, per poi il Ministero passare alla Regione, e la Regione all'Amministrazione.

Innanzitutto bisogna aver chiaro che il progetto rimodulato va ad attuarsi con una ristrutturazione, quindi dai 76 alloggi che venivano prima demoliti i fabbricati e ricostituiti, si passa ad un'opera di ristrutturazione, per cui si ristrutturano 26 alloggi in edilizia sovvenzionata, quindi gli operatori sono pubblici, le risorse sono pubbliche, di cui 22 alloggi sono edilizia sovvenzionata, e 4 alloggi sono di

parcheeggio, cioè di utilizzo come parcheggio per l'uso che ne ritiene adeguato l'Amministrazione.

Non solo viene fatto un lavoro di ristrutturazione, quindi una riqualificazione edilizia, ma ritengo importante sottolineare che il progetto è anche di riqualificazione urbana, e si vanno in qualche modo a sistemare le urbanizzazioni primarie, le urbanizzazioni secondarie, quindi con la costruzione di percorsi pedonali, impianti sportivi, campi da tennis quindi, campi da pallavolo, eccetera, con una riqualificazione di quella che è l'area attualmente attorno ai fabbricati, che è in uno stato di degrado molto evidente.

Per questo quindi i tempi sicuramente sono quelli per cui la Corte dei Conti ritrasferisce al Ministero, ed il Ministero poi alla Regione, e la Regione a noi, quindi è difficile dare delle certezze sulle tempistiche, ma ci hanno assicurato che sono di mesi, stiamo sollecitando di accelerare, però sono di mesi.

Quello che posso dire è che, parallelamente a questa attività di riqualificazione urbana edilizia, vi è anche un progetto sociale - poi magari qui può intervenire anche l'Assessore - che va in parallelo alla riqualificazione urbana edilizia, che è stato anche approvato dalla Commissione Territoriale a livello di Prefettura, che va ad integrare con interventi di stimolo alla partecipazione e riqualificazione, che sicuramente sono indispensabili.

Quello che posso dire è che ci sono stati dei riflessi positivi anche sui proprietari degli edifici della Stecca, quella a più piani. Quando questi proprietari sono venuti da noi in Assessorato a chiedere delle certezze, o comunque a chiedere a che punto era la procedura amministrativa, hanno probabilmente avuto conforto, hanno avuto delle certezze, finalmente, sull'iter progettuale e sulle risorse economiche, e

so che dieci alloggi della Stecca, quella più alta, verranno affittati, quindi verranno riutilizzati e riqualificazione, e si parla anche della riapertura del bar, quindi con un imprenditore che in qualche modo, concedendoci la fiducia in quello che noi stiamo portando avanti, sta investendo su quell'area.

Poi sicuramente un'altra attività che porteremo avanti con i bandi dell'illuminazione pubblica è la riqualificazione anche dal punto di vista di controllo del territorio e di illuminazione, perché sicuramente alcune parti sono carenti anche a livello di illuminazione pubblica.

Per concludere, direi che fondamentale è avere la concretezza e la pragmaticità per intercettare le risorse e portarsele a casa. Poi sul tipo di intervento sicuramente ci sarà da lavorare e avere attenzione che effettivamente il progetto, così com'è stato impostato, abbia i suoi effetti positivi e migliori sicuramente la questione.

Non è sicuramente risolutivo, perché è un intervento che non va in maniera totale a risolvere il problema, però già ci siamo interessati, anche con le nuove risorse per i tre anni successivi per l'edilizia abitativa pubblica, ci siamo interessati a livello regionale, e proprio il prossimo mese avremo un incontro a livello politico con l'Assessore Canzian, proprio per andare a vedere se altre risorse pubbliche, come sembra che ci siano, possono essere in qualche modo utilizzate ulteriormente poi al secondo step, dopo questo progetto di riqualificazione urbana che dovrebbe essere ormai in porto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi.

LUCIA CIAMPI. Io vorrei integrare quello che diceva l'Assessore Cioppi.

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

PRESIDENTE. E' un'integrazione, Assessore?

LUCIA CIAMPI. Sì, è un'integrazione. Contavamo molto sul progetto dell'inclusione, il progetto sociale. Purtroppo, però, anche qui la Regione, dopo averlo fatto nel 2013, noi credevamo che anche nel 2014 sarebbe avvenuto, tant'è vero che c'eravamo preparati con il progetto, ma purtroppo non lo ha rinnovato, e quindi questo progetto suggerito, sollecitato anche dalla Prefettura, siamo in attesa che la Regione faccia il bando, ma a tutt'oggi non lo ha ancora fatto, perché questo progetto dell'inclusione avrebbe molto integrato l'altro progetto.

Un altro aspetto negativo, che purtroppo limita l'intervento, è quello dell'autocostruzione. Anche qui la Regione ci ha fatto sapere che non è più assolutamente interessata ad attivare queste azioni, perché anche con l'autocostruzione avremmo potuto integrare quella rimodulazione che speriamo la Corte dei Conti invii subito.

Io questo l'ho espresso anche nelle continue riunioni che abbiamo avuto con i rappresentanti di Urbino 2, è vero che non è risolutivo, ma io ritengo che è meglio fare quello che possiamo, piuttosto di volere un progetto completo, e nell'attesa non facciamo niente, perché già questi due progetti sui quali l'autocostruzione, Ponte Armellina, quartiere dell'inclusione, in cui credevamo molto, però - non per responsabilità nostre - purtroppo non possiamo fare.

PRESIDENTE. Grazie Assessori, siete stati nei tempi dell'intervento.

Consigliere Forti per la replica, prego.

EMILIA FORTI. Volevo capire una cosa: il fondo di cui si parla, che potrebbe essere certo, e sul quale c'è già una

progettualità, è un fondo che ha bisogno comunque della partecipazione del privato?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Quindi è un fondo che quando arriva ristruttura quelle cose lì, senza... Viene assegnato a chi? Si è già identificata la zona ed i proprietari?

Ponte Armellina ha un problema, che è questo qua: quello della metratura degli appartamenti, per cui sono 35 metri quadri di appartamento; anche se li faccio bellissimi e ristrutturato tutto, sono comunque inadatti ad essere abitati da una famiglia, sia italiana, sia straniera, cioè hanno proprio una struttura particolare. Quindi l'accordo degli abitanti per cedere e creare degli appartamenti unici è comunque necessario, cioè un percorso che dia la possibilità con i soldi che arrivano di ristrutturare, sì, l'esistente, ma ristrutturarlo in modo tale che poi sia fruibile dalle famiglie, perché altrimenti resta quello che è, anche se è ristrutturato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Sono le 17,17, quindi è trascorsa un'ora abbondante da quando abbiamo iniziato, quindi le interrogazioni che ancora dobbiamo affrontare verranno affrontate in coda all'ordine del giorno del Consiglio.

**Approvazione verbali seduta precedente.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non ci sono richieste di chiarimenti, pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno.



*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Prima della trattazione del prossimo punto all'ordine del giorno, che sarà una relazione sulla salute mentale nel Comprensorio di Urbino, relazioni del dottor Inserra e del dottor Badioli, che possono intanto prendere posto qua al tavolo dove ci sono il Sindaco e gli Assessori, devo comunicare al Consiglio che mi è pervenuta richiesta da parte del Consigliere aggiunto rappresentante degli studenti, Duraccio, di poter anticipare la trattazione del punto previsto all'ordine del giorno al punto 5, "Integrazione sul regolamento di Polizia Urbana", in quanto lo stesso vorrebbe essere presente alla discussione di questo punto, perché è sicuramente un aspetto che interessa molto gli studenti, ma, avendo un impegno improrogabile alle 18,45, mi ha chiesto di poter anticipare questo punto all'ordine del giorno.

Se il Consiglio è favorevole, proporrei di anticipare il punto numero 5 prima del punto numero 4, cioè di anticiparlo subito dopo la prossima relazione, in maniera tale che possa essere presente nel dibattito del punto in questione.

Posso porre in votazione la proposta di anticipare questo punto? Allora pongo in votazione la proposta di anticipare il punto.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Quindi il punto numero 5 verrà discusso dopo il punto numero 3. Grazie.

### **La salute mentale nel Comprensorio di Urbino.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: La salute mentale nel comprensorio di Urbino.

Do la parola per due minuti, per una brevissima introduzione, all'Assessore Ciampi. Poi 15 minuti di tempo, chiedo ai relatori di poter stare dentro questi tempi, per potere poi svolgere in maniera lineare il dibattito. Grazie.

Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. Quando il dottor Inserra è venuto in Assessorato a chiedere di poter descrivere la situazione della salute mentale nel comprensorio, subito ho ritenuto che la sua richiesta andasse accolta, perché è un problema che coinvolge tutta la popolazione, che è in aumento.

Credo che andasse raccolta anche perché non a tutti (forse neanche a me, anzi, sicuramente neanche a me) è chiara la situazione nella nostra città, ossia dobbiamo sapere che, oltre al reparto dell'ospedale di terapia e cura di psichiatria, sappiamo che c'è un Dipartimento di Salute Mentale, però forse non abbiamo chiaro che cosa servano non solo il Dipartimenti di Salute Mentale, ma anche tutte quelle strutture che ci sono sul territorio, e forse non sappiamo neanche le strutture che sono sul territorio.

Si scopre la necessità di sapere tutto quando una famiglia viene coinvolta direttamente e non riesce più a gestire il servizio in casa. Quindi l'obiettivo di queste relazioni è proprio mettere a conoscenza tutti, soprattutto il Consiglio Comunale, di qual è la situazione, ed eventualmente poter anche pensare come migliorarla, e politicamente quali azioni intraprendere per poter arrivare a degli obiettivi, perché se non conosciamo qual è la situazione, quali sono i servizi, perché

spesso si trascurano molto i servizi sul territorio. Noi facciamo direttamente riferimento solo all'ospedale, e non abbiamo tanta coscienza che invece i servizi sul territorio e le strutture sono indispensabili, perché è una malattia lunga, che richiede terapia e cura, che richiede inserimento, e quindi non possiamo limitarci soltanto alla somministrazione di farmaci, e poi basta.

Io lascio la parola al dottor Inserra, che è responsabile regionale del tavolo di salute mentale, e al dottor Badioli, che credo non abbia bisogno di presentazioni, lo conosciamo tutti. Poi spero in un intervento costruttivo da parte dei Consiglieri, perché poi è da qui che si parte per sapere che cosa poter fare. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.  
La parola al dottor Inserra.

VITO INSERRA. Buona sera. Grazie, ma non è un grazie formale, è un grazie concreto, perché, per quanto riguarda la rete clinica della psichiatria, l'incontro con la politica, e soprattutto con la politica istituzionale, è fondamentale, essendo questa materia una materia estremamente capricciosa anche per quanto riguarda la letteratura di riferimento, che è pesantemente condizionata dall'aspetto sociale, quindi dall'aspetto politico, nel comportamento di un paese sano.

Questo è un ciclo di iniziative e di incontri che noi iniziamo ad Urbino per due considerazioni: primo, perché Urbino ha bisogno di una sua testimonianza, ha bisogno di questa rappresentazione; e perché Urbino - forse tutti non lo sanno - oggi rappresenta (da qualche mese ormai) la psichiatria dell'intera Provincia di Pesaro Urbino, che prima aveva delle collocazioni territoriali nel solito tri-polo Fano - Pesaro - Urbino, adesso invece la direzione della psichiatria di questa

Provincia, o dell'area vasta, come dicono quelli della filiera della burocrazia dell'ASUR, è a Urbino. Quindi, per questo rispetto nei riguardi della direzione della psichiatria di area vasta, e quindi dell'intera nostra Provincia, abbiamo inteso cominciare con Urbino.

Proseguiremo l'11 febbraio con Fano; avrò il passaggio in Commissione Consiliare ad Ancona la settimana entrante, quindi molto probabilmente a marzo ad Ancona, faremo anche Ancona.

E' conseguenza questo incontro con la politica istituzionale di un comportamento che c'è in questa Regione ormai da due o tre anni. C'è qualche signore Consigliere rappresentante qui che ha anche la sua azione istituzionale a livello regionale, la signora Foschi, ad esempio, che ha vissuto queste cose per quanto riguarda il Consiglio Regionale, e la Quinta Commissione collegata al Consiglio Regionale, quindi non è una novità. E' una novità nel senso che quando io incontro ogni tanto le delegazioni estere, e anche le delegazioni delle altre Regioni, non è detto che sia una cosa scontata questa possibilità.

Nelle marche riusciamo ad agire, e adesso abbiamo cominciato con le Amministrazioni Comunali, con gli Enti di prossimità più importanti, e quindi abbiamo cominciato con Urbino, per quelle due motivazioni.

E' opportuno fare la fotografia di Urbino, ovviamente. Cos'è Urbino per la psichiatria oggi? Vi risparmio tutto il report, perché è noiosissimo. Di questo report vi descrivo due indicatori, che sono i più importanti di tutti, che la letteratura istituzionale e la Conferenza Stato Regione, lo Stato e la letteratura dell'Unione Europea, e dei 52 Paesi della Regione Europa prevedono, collegato con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con l'Ufficio di Ginevra, il cui responsabile fortunatamente ha un ottimo rapporto con noi, Roberto Mezzina, che è

italiano, e che rappresenta l'Organizzazione Mondiale della Sanità in Italia per i 52 Paesi Europei, quindi non solo per l'Unione Europea.

La fotografia di Urbino è questa, e la letteratura prevede: voglio sapere per ognuno degli abitanti di Urbino (attenzione, non per ognuno degli utenti della psichiatria di Urbino, ma per ognuno degli abitanti di Urbino) quanto spendi in euro, in questo caso. La situazione oggi è 34 per il bacino di anime di questa giurisdizione, che è di 85.000 abitanti. La letteratura dice "voglio sapere quanto spendi per ognuno di questi 85.000 abitanti". Spendiamo oggi, euro più, euro meno, 34 euro per abitante. Nella Regione Marche ne spendiamo 41,5, quasi 42; a livello nazionale, gli ultimi dati della Commissione Bicamerale che mi sono arrivati, e che risalgono all'anno scorso, parlano. tra i 60 e i 65 euro per abitante, a livello nazionale, nel macro, perché nel micro ci sono le Regioni, le due Province Autonome, e ogni territorio si differenzia da questo punto di vista.

Guardate, signori Consiglieri, questo è un fatto importantissimo, poi vi dirò perché, ricordarsi che spendiamo per questa giurisdizione, per Urbino ed il comprensorio 34-35 euro per abitante, la Regione 41, quasi 42, nazionale 60.

Il numero degli utenti aggiornato in questo territorio di Urbino, nella fetta del centro di salute mentale di Urbino, sono più di 1.000.

Gli operatori che abbiamo qui, dipendenti aziendali, dell'Azienda Sanitaria, sono circa una trentina, 28-29; gli operatori che operano qui, perché ne mancano, e questa mancanza ha una supplenza, e viene sostituita dalle imprese sociali, quindi dalle cooperative, dai contratti, dalle forniture che il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale anche per Urbino decide di fare, i dipendenti sono 28-29, più altri 15, siamo a 43-44

persone in totale. Questo è il secondo dato.

34 euro per abitante; 44 in totale per gli 85.000 abitanti e per quello che rappresenta la psichiatria per questi 85.000 abitanti.

Ci siamo chiesti: non sta bene la psichiatria nella Regione Marche, lo sanno tutti, non è una novità, ci confrontiamo continuamente. Siamo rigorosamente osservanti a quelli che sono i vincoli delle compatibilità finanziarie collegate con il famoso patto di stabilità; non siamo rivendicazionisti nel nostro format associativo in tutte le nostre 25-26 associazioni che gestiamo, cioè tutta la psichiatria delle Marche, non siamo assolutamente rivendicativi; fotografiamo la situazione; suggeriamo risposte; costruiamo queste risposte come debbono essere concluse, e lo facciamo direttamente con la rappresentanza della politica istituzionale. Poi ovviamente confrontiamo e monitoriamo quello che succede nel territorio.

Le Marche non stanno bene in salute psichiatrica, perché dal punto di vista delle due risorse che vi ho detto, risorse umane e risorse finanziarie, per quanto riguarda la Regione Marche e le risorse umane siamo intorno al 20%, delta negativo, in meno; per quanto riguarda le risorse finanziarie siamo sì e no al 50% di quello che la normativa di riferimento a livello nazionale (che è il progetto obiettivo, che vi risparmio) prevede. Quindi noi dovremmo spendere 130 milioni di euro, ne spendiamo sì e no 60-65 milioni di euro per tutte le Marche per quanto riguarda questa faccenda.

Torniamo ad Urbino. Urbino ha una carenza collegata a questi due indicatori: spesa per abitante, e l'altra è quella che riguarda il numero dei dipendenti, quindi delle risorse umane, diretti questi dipendenti, o indiretti, ma comunque è il numero degli operatori occorrenti.

Oltre a questo Urbino sappiamo tutti che ha una morfologia di territorio ed un'esplosione dal punto di vista demografico e di presenza sul territorio estremamente interessanti entrambe le cose, e sapete che questo aggiunge sofferenza in qualsiasi organizzazione di territorio quando si organizzano servizi di questo genere.

Il dottor Badioli non so se mi sconfesserà, ma io, da utente della psichiatria, dico che se tu mi porti ad un centro diurno per fare riabilitazione tutti i giorni, e mi fai fare due ore di pulmino al mattino e due ore di pulmino alla sera, io a questa quinta elementare ci vengo un giorno, due giorni, tre giorni, poi, siccome non sono un pacco postale, e sono semplicemente uno psicotico, non sono uno sciocco, non sono uno stupido, vado in dispersione, "guarda non vengo più, non mi interessa più la faccenda". Quindi c'è la necessità di calibrare e di mettere in sito, di alloggiare, collocare in una maniera più rispondente quelli che sono i servizi minimi.

Urbino non ha un appartamento con cui poter dare la risposta della autonomia elementare per uno psicotico come me? Mi hai trattato chimicamente, farmacologicamente; mi hai fatto fare un percorso di riabilitazione; sono pronto ad andare a vivere da solo. Mi fai fare un passaggio in un appartamento temporaneamente a me protetto? Perché poi o ho casa mia, o mi assegnano la casa popolare, oppure mio zio mi ha regalato un appartamento, me ne vado a vivere da solo, per favore. Questo non può accadere perché Urbino è l'unica delle giurisdizioni della nostra Provincia che non ha un appartamento.

Un appartamento è stato individuato, so che con l'Amministrazione Comunale ci sono in itinere da tempo accordi, è stato approntato, è stato arredato, è lì che deve partire; e naturalmente deve partire se l'Azienda

Sanitaria darà una risposta di compatibilità per quanto riguarda la spesa da questo punto di vista. Questo appartamento costa 150.000 euro all'anno per sei persone, per sei utenti.

Se io non ho una risposta del genere, e vado al Dipartimento di Salute Mentale dell'Area Vasta 1, e quindi mi rivolgo a Badioli e ai suoi colleghi, non avendo risposta del genere io sono costretto ad andare in ospedale, possibilmente con i Carabinieri, con l'ambulanza. Sono costretto. La permanenza in ospedale mia costa 500 euro al giorno. Fate voi.

Se con questi aggiustamenti di presenza minima (sto parlando di presenza essenziale dei servizi sul territorio) noi riusciamo a convincere l'Azienda, ed ecco perché il passaggio con la politica istituzionale, che è la vera depositaria dello stato di salute del cittadino, e che ha la responsabilità politica della salute del cittadino. Se io riesco a convincere l'Azienda e dire "apri questo appartamento ad Urbino, è pronto, è già arredato, costa 150.000 euro", io quando vengo ricoverato la casistica mi dice - perché è un dato statistico ormai storicizzato nelle Marche - sto in ospedale, rinchiuso a tripla mandata nel reparto di diagnosi e cura, perché ho la mia crisi in quel periodo, a 500 euro al giorno due settimane, anzi 15 giorni. Moltiplicate 15 giorni per 500 euro e vedete quanto fa. Non vi parlo di quelli di Milano, che costano 7.000-8.000 euro a settimana, lasciamo stare.

Noi stiamo dicendo in maniera saggia "diamo questa prima risposta a Urbino", perché se Vito lo mandi nell'appartamento e lo toglie da quella che è la residenza psichiatrica di Urbino Varea-Dini, io faccio due cose: do autonomia a te e ti preparo per l'autonomia finale, e libero un posto nella struttura di residenza aziendale che avete qui ad Urbino, che non ha più un

turnover, perchè la gente entra lì e non esce più. E questo è sbagliato dal punto di vista etico, dal punto di vista della letteratura di riferimento, dal punto di vista clinico, ed è sbagliato, se permettete, proprio per l'eticità di quello che sto dicendo, è sbagliato dal punto di vista del delitto che si fa nel riacquistare dignità di vita, e quindi qualità della vita: io voglio vivere, intendo vivere, visto che ho le possibilità, in una maniera adeguata.

Quindi noi abbiamo questa risposta già pronta ad Urbino, ad Urbino città; tra l'altro è un bell'appartamento, perché è in una zona di prima cintura urbana, quindi è anche accattivante da questo punto di vista, perché più è contaminata la risposta e più ha sporcizia sociale, meglio è. Così funziona, e vi risparmio i particolari.

Abbiamo altre due risposte, perché c'è la necessità di dare risposte proprio per questa dispersione a questa particolare morfologia di Urbino e del territorio di Urbino, e ne abbiamo localizzata una a Sassocorvaro, e l'altra a Mercatello sul Metauro, per dare risposte. E sono pronte anche queste due strutture, che hanno un costo di circa 350.000 euro all'anno, la parte sanitaria, perché poi c'è una parte privata che se la vede l'utente, la famiglia dell'utente, eccetera, come in tanti altri casi. Finalmente la Regione Marche ha normalizzato questa faccenda; fino all'altro ieri era un caos, oggi non è più così.

Questa di Palazzo Gasparini di Mercatello sul Metauro sono piccole residenze, 12 posti letto ognuna, perché questo è opportuno fare, non megaresidenze.

Urbino è nelle possibilità di far partire domani mattina l'appartamento ad Urbino città, Sassocorvaro, Mercatello sul Metauro, sono già arredate, sono già pronte; si tratta di convincere l'Azienda, che nel suo bilancio (parlo di Azienda Area vasta, non di Azienda Marche Nord, ospedaliera), di diverse centinaia di

milioni di euro, non credo che sia così difficile trovare una piega che dia una risposta a 350, più 350, più 150. Fate voi. Mi rifiuto di chiedere una cosa del genere.

Questo continuamente lo ricordiamo a livello regionale, e lo ricordiamo anche a livello locale. Mi dispiace che la signora Capalbo non ci sia, però queste cose se le è sentite dire diverse volte, ed è sempre stata attenta ad ascoltarci. Non riesce a venir fuori dalla sua funzione notarile, perché non riesce a prendere decisioni, in quanto una delega del genere non ce l'ha.

Se ci sono le pressioni della politica istituzionale, con ordini del giorno adeguati e con prese di posizione adeguate, queste cose si possono fare, perché sono pronte. Non vi annoio più di tanto ormai.

PRESIDENTE. Grazie, grazie molte dottore, anche per essere veramente stato nei tempi. Grazie veramente.

La parola al dottor Badioli per il suo intervento, sempre 15 minuti possibilmente, se riusciamo.

LEONARDO BADIOLI. Grazie intanto ovviamente di questa possibilità. In realtà io non ho preparato una relazione, e non l'ho preparata perché preparare una relazione sulla salute mentale vuol dire mettere insieme una marea di fogli, e non mi sembra che sia questo il caso di tediarmi e di portarvi per delle ore a ragionare su alcune cose, però alcuni spot è bene che io li faccia, anche a seguito di quello che ha detto chi mi ha preceduto.

Prima cosa. Il territorio di Urbino è un territorio vasto, è un territorio dal punto di vista geografico non facile. Gestire tutto il territorio comporta un dispendio di energie diverso da quello che può essere gestirlo in un ambito urbano di un certo tipo. Non è Pesaro, non è Fano, cioè andare a vedere un paziente che sta a Sant'Angelo in Vado prevede un viaggio,

che ovviamente andare a vedere uno a Pesaro o a Fano non comporta, insomma.

Rispetto ai numeri che diceva prima il dottor Inserra, tanto per capirci, è vero, ci sono, me compreso, otto psichiatri, sette, perché io faccio un po' il piccione viaggiatore ultimamente, sette psichiatri che lavorano, ma questi sette psichiatri, oltre a fare quattro ambulatori alla settimana a Urbino, ne fanno tre a Cagli, ne fanno due a Macerata Feltria, ne fanno due a Urbania; vanno nella struttura residenziale di Varea-Dini, girano per le visite domiciliari, ed hanno un reparto ospedaliero che ha otto posti letto, con otto pazienti da dover gestire, più l'ospedale ed il pronto soccorso. Quindi capite che questo personale, che numericamente vi è stato prima citato dal dottor Inserra, in realtà tutti i giorni viaggia in maniera abbastanza importante.

Rispetto al problema del SPDC, cioè il reparto psichiatrico, dove inevitabilmente finisce il paziente acuto, va detto che il nostro reparto, che vi dicevo ha otto posti letto, difficilmente è pieno, e questo va completamente a merito di tutti i miei collaboratori che, lavorando bene sul territorio, fanno sì che l'ospedale non sia mai particolarmente pieno, perché la differenza sta tutta lì: se lavorate bene fuori, inevitabilmente vi cala il numero di presenti dentro, tanto che noi abbiamo persone ricoverate che ci vengono mandate da San Marino, piuttosto che non dall'Umbria, piuttosto che non dalla Bassa Marche, perché evidentemente abbiamo sempre un posto da dedicare ai colleghi.

Sul territorio però ci sono molti problemi, legati alla qualità e alla quantità, perché di tutto il personale che diceva prima il dottor Inserra sul territorio, a parte gli psichiatri e un assistente sociale e mezzo (mezzo perché l'altro mezzo è in coabitazione con il Comune di Urbania), questi operatori in realtà sul territorio, a parte gli psichiatri e

gli assistenti sociali, ci sono tre infermieri, ed il terzo infermiere è una conquista di due mesi fa, altrimenti noi avevamo solamente due infermieri sul territorio. Voi capite bene che già nel momento in cui ci sono tre ambulatori durante lo stesso giorno, in uno di questi il medico è da solo, non ha neanche l'infermiere. Quindi siamo abituati a lavorare in un certo contesto.

Tenete presente che, approssimativamente, perché i dati precisi del 2014 ancora non ve li so fornire, abbiamo fatto nel territorio di Urbino 4.000 interventi (Urbino Urbino dico), e in tutto il territorio dell'ex zona territoriale 2 circa 8.000 interventi, a fronte di 2.200 pazienti in carico. Un paziente in carico non è un paziente che viene lì e fa una visita; un paziente in carico è un paziente che viene preso in carico, e quando si prende un paziente in carico significa che quel paziente ha un suo medico di riferimento, ha un personale di riferimento, viene più volte, viene seguito nel tempo, se non viene gli si telefona, si parla con i familiari, si parla con le Istituzioni. Quindi avere un paziente in carico non è fare una visita; avere un paziente in carico è avere - non me ne vogliano i pazienti - un peso, in senso buono, nelle tasche, e quel peso ti accompagna tutto il giorno, non è una visita.

Un piccolo particolare va aggiunto: quando si parla di salute mentale, una volta si parlava di grande psichiatria e di piccola psichiatria; è un termine completamente inesatto, ma per capirci la grande psichiatria, o comunque le forme psicotiche a cui faceva riferimento il dottor Inserra, sono quelle che poi magari in qualche maniera lungo un percorso hanno necessità anche delle strutture a cui prima si faceva riferimento, ma c'è anche quella cosiddetta piccola psichiatria (e vi assicuro piccola non è per niente, soprattutto per chi ha il problema), che sta

umentando in maniera esponenziale, perché qui tutto sta diventando psichiatrico, tutto, credetemi.

Una marea di adolescenti, basta che li lascia la morosa, vanno dallo psichiatra; uno perde il lavoro, si deprime, poveretto, certo, perde il lavoro, va dalla psichiatra; quell'altro si separa, va dallo psichiatra. Ormai è tutto psichiatrico. Non so se questa si possa definire piccola psichiatria, mi sembra veramente un termine inadeguato, però cresce. E se cresce questa, visto che noi siamo sempre gli stessi, ci porta via una marea di energie, che inevitabilmente dobbiamo togliere da altre parti.

Se poi parliamo della "grande" psichiatria, ci rivolgiamo a dei pazienti che purtroppo hanno delle patologie di ordine psicotico; sono patologie che si curano, ovviamente, ma che hanno tempi lunghissimi, credetemi, lunghissimi, e che hanno necessità, per avere un'evoluzione favorevole, di un percorso. Senza percorso non c'è guarigione. Nessuno di noi ha la capacità di quelli di Lourdes, non ci riusciamo ancora! Quindi dobbiamo faticare, dobbiamo fare dei percorsi.

Fare dei percorsi significa poter prendere in carico un paziente, poterlo vedere per le volte necessarie, poter essere in grado di parlare con i familiari, poter essere in grado di rapportarsi con le Istituzioni, e poi avere delle strutture.

Avere delle strutture significa fare della riabilitazione sana, fatta bene, e ad un certo punto decidere se quel paziente può fare un percorso, magari in una struttura di minor impatto, oppure fare un percorso in un'altra struttura.

Prima diceva "il dottor Badioli non ha bisogno di presentazione". Non è mica vero, però sono trent'anni che lavoro qui, e siccome ho una mamma dei Trasanni mi sento quasi urbinato a tutti gli effetti, però in questi trent'anni sono cambiate tante cose, ma mica tanto su alcune! Quando si

diceva che in ogni zona ci dovevano essere determinate strutture (parliamo di, ahimè, molti anni or sono), si parlava di gruppi appartamento, si parlava di SRT, cioè strutture che potevano accogliere pazienti dopo l'urgenza, si parlava di comunità protette, e tutti dovevano dotarsi di queste strutture.

Noi abbiamo una struttura residenziale con annesso il centro diurno, che è a Varea-Dini, ma lì finisce la storia, ed inevitabilmente diventa un cul de sac, lo diceva prima il dottor Inserra. Un paziente che entra lì e che fa un programma, ad un certo punto da lì dovrà pure uscire, e dovrà prendere una strada? Ma non c'è questa possibilità, perché in casa alcuni di questi pazienti non possono tornare, perché ci sono delle situazioni anche difficili, con parenti anziani, che non sono in grado di gestirli. Oppure ci potrebbero essere situazioni gestibili in altre strutture, ma queste strutture da noi non ci sono. Esistono delle strutture private sul territorio, ma non sono in grado di dare una risposta adeguata, e poi non sono qui, qui c'è solo Varea.

Il discorso è: parlare di salute mentale, credetemi, è un qualcosa che a periodi va anche molto di moda. Un sacco di gente si riempie la bocca "si facciamo", "vediamo", ma poi in realtà, nel momento in cui magari hai nella porta accanto qualcuno che ha un problema di questo genere, si comincia già ad essere un pochettino più distanziati dal problema.

Bisogna decidere, e non lo devo certo decidere io, che ho scelto - ahimè e per fortuna - di fare questo mestiere, ma lo deve scegliere anche chi ha l'onere di dirigere dal punto di vista anche amministrativo, il Comune, piuttosto che non l'Azienda Sanitaria, eccetera. Bisogna decidere se si vuole prendere una strada o se ne vuole prendere un'altra, perché se voi fate una struttura, e questa struttura è chiusa e non ha sbocchi, richiama alcune strutture di antica

memoria, che a parole tutti hanno detto "no, chiudiamo pure". Certo che chiudiamo pure, però bisogna fare qualcosa di alternativo.

Allora, o noi siamo in grado di fare questa cosa e portiamo avanti il problema, altrimenti non dobbiamo essere neanche così ingenui da far finta di non sapere che ci sono dei problemi, e in questo territorio nonostante la buona volontà di un sacco di persone, credetemi, Giunte precedenti, cioè un sacco di persone di buona volontà. Nonostante questo, ancora i problemi da risolvere sono tanti, quindi il mio motivo dell'essere qui oggi è semplicemente: non lasciateci soli, dateci una mano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottor Badioli.

Ho richiesta di intervento da parte del Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Saluto tutti i presenti, anche il nuovo Consigliere del Gruppo Consiliare CUT.

Ringrazio l'Assessore per la sensibilità che ha dimostrato verso questo tema, e poi, come dirò, mi auspico anche che possa essere esteso ad altri temi che attengono alla sanità e alla salute pubblica, e ringrazio il dottor Inserra ed il dottor Badioli per gli elementi che ci hanno fornito nella loro presentazione.

Riprendo alcuni degli elementi che sono stati toccati proprio dal dottor Badioli nel suo ultimo intervento, in cui metterei in evidenza due o tre aspetti. Ha parlato di piccola psichiatria, sottolineando con questo termine il fatto che c'è evidentemente un incremento delle persone che hanno bisogno di un counseling psichiatrico, sono le terapie psichiatriche, o che entrano in diagnosi psichiatrica, il che sta a significar che il fenomeno è in espansione.

Ha parlato brevemente, mi sembra, ma ha messo in evidenza come la salute

mentale sia un problema importante sociale, perché poi crea costi, crea disequilibri, e non è l'influenza. Le patologie psichiatriche sono importanti perché impattano sull'individuo e sulla collettività: sull'individuo determinano una serie di fenomeni che, al di là della malattia stretta in sé e per sé, sono un'aspettativa di vita inferiore, sono l'esposizione e la suscettibilità anche ad altre patologie, proprio perché c'è comunque un disallineamento completo della fisiologia dell'organismo, e quindi è un fenomeno importante, che va trattato con sensibilità, bisogna avviare un dialogo con gli operatori ed essere ricettivi a quello che dicono e a quello che registrano, essendo loro in trincea ed essendo coloro che sono in grado di riportare in tempo reale quello che sta succedendo, al di là anche della letteratura, che ovviamente fa riferimento in genere a dati storici, e ci mette un po' per digerirli, lì si vedono le grandi tendenze.

L'Amministrazione Pubblica ha il dovere di recepire questi segnali e di interpretarli. E qui vengo al punto. Il punto secondo me va in qualche maniera ricondotto all'effettivo potenziale di incidere sulle scelte politico amministrative dei singoli Enti e dei diversi livelli di Enti, quindi mi sembra che il problema che poneva il dottor Inserra sia un problema che marginalmente tocca il Comune di Urbino, perché, da quanto ho capito, questa è un'iniziativa, quella dell'appartamento protetto che è stato già realizzato nella città di Urbino, io ne sono ovviamente contento, ma come questo appartamento poi possa essere inserito ed iscritto nei circuiti della sanità pubblica non attiene credo al Comune, ma è una scelta che attiene all'Azienda, verso la quale noi eventualmente possiamo fare un'opera di counseling e di moral suasion, però la moral suasion (e qui



vengo al punto), che è una cosa che può fare il Comune, secondo me va ricondotto proprio alle potenzialità e agli obblighi che ha un Comune, quindi un'Amministrazione come un Comune, che è un Ente di primo livello territoriale, di fare nei confronti di queste problematiche.

Secondo me il punto è questo, lo pongo alla vostra attenzione, e ragioniamoci, perché è la prima volta che ci troviamo ad affrontare problematiche di questo tipo: secondo me intanto il Comune ha l'obbligo ed il dovere di fare una ricognizione sul territorio e disporre di cifre specifiche per il proprio territorio, non perché non si debba interessare di quello che succede a Fermignano, però in prima istanza è la nostra cittadinanza che deve essere monitorata e conosciuta.

Una volta conosciuti i dati e conosciute anche le tendenze, secondo me un Comune ha l'obbligo di fare una cosa, e devo farlo anche per altri tipi di problematiche sanitarie: iniziare a lavorare e ad affrontare il problema della prevenzione primaria.

E' chiaro che uno dei grandi temi della sanità di oggi è l'affollamento, l'imbuto, il collo di bottiglia, cioè c'è sempre più acceso di persone che hanno bisogno di ospedalizzazione, di cure specialistiche. Su quel fronte noi falliamo. Noi su quel fronte non abbiamo nessuno scampo, perché è chiaro che le malattie stanno aumentando: c'è un incremento della vita media, c'è un incremento della capacità diagnostica, per cui tante malattie che una volta ti portavano inevitabilmente a morte, oggi vengono curate, perché vengono diagnosticate, e occupano le strutture pubbliche.

In questo quadro si inseriscono anche le problematiche mentali, dove il Comune deve iniziare virtuosamente a promuovere, mettere in atto delle politiche che siano di prevenzione primaria, anche perché la prevenzione

primaria nel campo della salute mentale - e lo insegnano i SERT in qualche maniera - si può fare, perché se si vanno a vedere le cause o le concause delle patologie, che poi in alcuni casi vanno ad affollare gli ambiti psichiatrici, troviamo degli aspetti sociali, che sono la povertà, sono la disoccupazione, delle cose che, ahimè, sono in aumento. E' la disgregazione sociale, è la ridiminuzione dei riferimenti valoriali, che sono anche disgregazioni di valori geografici, che stanno avvenendo, perché siamo in presenza di flussi migratori di alterazioni anche della trama sociale degli aggregati urbani, delle frazioni. Queste sono tutte cose che impattano sulla diffusione e sullo sviluppo di alcuni aspetti delle patologie psichiatriche. Lo stesso dicasi per le tossicodipendenze e per gli abusi.

Io credo che su queste concause delle patologie di tipo psichiatrico il Comune debba interessarsi, applaudire ad iniziative che vanno nello specifico, come quella di cui ci parlava prima, ma quelle attengono alla sanità. Il Comune deve interessarsi di altre cose.

Tra l'altro il network europeo per la promozione della salute mentale, che è stato creato mi sembra nel 2005 o nel 2006, invita i decisori pubblici ad affrontare il problema della prevenzione primaria, e metterla in campo. Quindi io sono contento di questo tipo di incontro che abbiamo avuto oggi e di quanto c'è stato detto; lo prenderei come spunto per decidere e suggerire all'Amministrazione una strategia per i prossimi anni, che è quella di andare ad impattare, e a chiedere anche alle Aziende Sanitarie e all'Assessorato Regionale alla Sanità, di occuparsi e di interessarsi di più della prevenzione primaria. Loro non possono, perché hanno anche la gestione quotidiana, ma un Comune può iniziare territorialmente ad approfondire tematiche di questo tipo, che non sono prettamente

sanitarie, ed è per quello che noi lì possiamo entrarci.

Altre tematiche che possono beneficiare della prevenzione primaria sono le patologie metaboliche o degenerative. Lo stesso invecchiamento è una di quelle situazione che vanno poste nell'ottica della prevenzione primaria.

Quindi io invito l'Assessore, e stimolo anche ad ulteriori incontri anche su altri aspetti che attengono alla salute pubblica e alla sanità, raccolgo con interesse quello che è stato detto, e sono convinto che un Comune debba applaudire ad iniziative come quella dell'appartamento protetto, è una tipologia di servizio che in Urbino ci sta bene, ma credo che le nostre energie debbono essere volte a rivoluzionare l'approccio al problema della sanità, vista con un quadro che è quello del medio-lungo termine, perché sull'emergenza perdiamo, e se non iniziamo noi territorialmente a far crescere una cultura della prevenzione primaria, ci troveremo sempre ciclicamente qui a parlare delle stesse cose, ma sempre più sconfitti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Il Consigliere Sirotti ha chiesto la parola, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo fare un ringraziamento sia al dottor Inserra che al dottor Badioli, e non è un ringraziamento di circostanza, è un ringraziamento vero, nel senso che quando affrontiamo queste tematiche in un Consiglio Comunale, in un organo come questo, affrontiamo dei problemi che definirei proprio problemi veri, perché questi sono veri problemi, nel senso che quando provo a pensare alle difficoltà che possa affrontare una famiglia, quando si ha un familiare, una persona cara che ha dei problemi di

questo tipo, ripeto, parliamo veramente di problemi di un certo tipo, e quindi affrontare queste tematiche in un Consiglio Comunale lo ritengo fondamentale, e ritengo fondamentale anche che questa tipologia, questo modo di affrontare tematiche di questo tipo non sia questa una cosa sporadica, ma sia una cosa che si ripeta anche in futuro, anche per altri problemi, perché i problemi non è che si limitano solo a problemi di psichiatria e salute mentale, ma problemi che coinvolgono la collettività, i giovani, sono molteplici, purtroppo.

Lei prima diceva che ormai questi problemi psichiatrici sono diffusissimi. Purtroppo è vero, purtroppo è vero, perché chiunque magari di noi nella vita di tutti i giorni si trova a confrontarsi con questa realtà, con conoscenti, parenti, amici, che veramente quando si trovano ad affrontare un problema che possiamo anche definire piccolo, però in un individuo di un determinato tipo magari può avere una conseguenza che porta a delle conseguenze ben più importanti.

Lo ritengo poi importante perché noi parliamo dei più deboli anche in questo senso; quando parliamo dei più deboli dobbiamo naturalmente essere consapevoli delle problematiche che ruotano attorno a questo problema, e naturalmente chi amministra deve essere consapevole e veramente padrone di tutto quello che accade.

Si faceva riferimento alla spesa procapite, Urbino 34 euro, Regione 41, e 60 a livello nazionale. Allora mi viene da pensare: se Urbino è 34 e nazionale 60, ed è la media, vuol dire che ci sono anche realtà dove la spesa procapite è nettamente superiore a 60, quindi fa veramente capire qual è la situazione nostra. Questo è un dato importante.

E quando affrontiamo anche il problema delle difficoltà che ci sono a raggiungere determinati individui che hanno delle difficoltà in territori difficili

da raggiungere, anche in questo momento capiamo l'importanza anche della sanità, qual è l'importanza di lasciare dei presidi ospedalieri anche in realtà che sono un po' più difficili da raggiungere, quindi in questo caso nell'entroterra, perché si parla spesso anche di tutte queste problematiche.

Questi sono uno dei tanti punti che ci fanno veramente capire qual è l'importanza di avere dei presidi e lasciare dei presidi anche nei posti più difficili da raggiungere, però ci sono dei cittadini che ci vivono in quelle realtà, e quindi non dobbiamo solo guardare ai numeri, sia ai numeri a livello economico, ma anche ai numeri proprio della presenza di abitanti in determinate realtà, perché la sanità pubblica si deve far carico... anzi, proprio in quei momenti si vede se la sanità pubblica funziona.

Bisogna secondo me assolutamente fare in modo che chi di competenza avvii l'apertura di questi tre appartamenti che sono pronti e che sono subito utilizzabili.

Finisco come ho aperto: quando si parla del sociale, quindi spendersi anche per gli altri, è bene, ringrazio di nuovo lei, l'Assessore, i dottori Inserra e Badioli, per averci aperto gli occhi su questa importante tematica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Sirotti anche per questo contributo.

Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

**MARIA CLARA MUCI.** Grazie Presidente. Anch'io saluto tutti i convenuti e ringrazio per questo dibattito, perché il tema della salute mentale è un argomento che si tende sempre un pochino a nascondere, quindi metterlo in evidenza credo che sia doveroso, come doveroso è dare adito alle ultime parole che ha detto il dottor Badioli, quando ha detto "stateci vicino perché abbiamo bisogno". E anche qui credo che sia

doveroso che le Istituzioni stiano vicine, però bisogna distinguere quale ruolo che ha un'Istituzione come Comune, e quale ruolo ha la sanità, dove la sanità a livello regionale ha il dovere di programmare, e quindi gestire, invece le Istituzioni, come possono essere quelle del Comune o quelle sociali, hanno il dovere di supportare le iniziative, e di collaborare, e di lavorare laddove esiste una fragilità grave come quella della salute mentale; una fragilità, perché laddove esiste un ragazzo, una ragazza, piuttosto che un adulto che è affetto da questa patologia, lì è tutta la famiglia ad avere un notevole bisogno, quindi il supporto dal punto di vista sociale è enorme, ed è una delle aree dove l'integrazione socio-sanitaria deve sempre essere più forte e più stretta.

Non voglio aggiungere altro a quello che è già stato detto, ma la mole di lavoro che c'è in questa struttura, l'attenzione che c'è a questo malessere, a questo disturbo, a questa patologia è elevata, ed io qui però vorrei fare anche delle proposte, nel senso come si può stare vicini ed aiutare? Sostenendo, sì, le Istituzioni, i presidi che ci sono del territorio, va bene se esistono anche gruppi appartamento, anzi, servono, erano stati anche sollecitati in passato, perché fanno parte comunque di un percorso di cura.

Credo che non sarebbe sufficiente attivare un gruppo appartamento per risolvere il problema nel nostro territorio, perché non è solo quello, vuol dire un po' limitare; bisogna ampliare un po' qual è il problema, quindi affrontarlo nel modo giusto, interagire anche per le caratteristiche orografiche che ha il nostro territorio, e lo citava proprio il dottor Badioli: un conto è fare delle visite domiciliari, e parlo poi del Comune di Urbino, non solo della nostra area vasta, che è vasta proprio rispetto ad altri situazioni. Ovviamente laddove c'è più concentrazione, anche le visite

domiciliari, la cura, le prestazioni si effettuano in modo più veloce ed efficiente; nel nostro territorio si effettuano meno prestazioni, proprio perché la maggior parte del tempo viene assorbito dai percorsi lunghi, quindi è chiaro che qui non si può parametrare il nostro personale dipendente rispetto a personale dipendente di una città dove è tutto più vicino. Quindi è ovvio che le carenze di personale sono acute anche dai percorsi e dalle caratteristiche enografiche.

Vengo anche a quello che in qualche modo volevo suggerire: come ci si può aiutare, e come si possono aiutare dal punto di vista sociale le strutture? Progettando insieme. Per esempio, oltre la struttura del Dipartimento di Salute Mentale per acuti, oltre la struttura di riabilitazione, oltre gli appartamenti protetti, ci sono anche tanti casi di ragazzi e ragazze che hanno delle capacità di recupero, e quindi potenziare progetti come gli inserimenti lavorativi, che erano stati fatti, che sono stati utili. E ovviamente qui invito, e colgo l'occasione a mettere le risorse anche nel prossimo bilancio del 2015, perché laddove si recupera anche solo un ragazzo o una ragazza con un inserimento lavorativo, e si recupera la propria autonomia fisica, psichica, e anche finanziaria, noi abbiamo comunque avuto un successo, anche laddove si recupera un solo ragazzo o una ragazza, e credo che sia importante. Quindi aiutare non solo a parole, ma anche nei fatti, con questi progetti, favorendo interventi come sono stati fatti, ma potenziandoli, come l'acquisizione di laboratori, quindi dare anche delle attività a questi ragazzi.

In questo modo noi dal punto di vista sociale possiamo aiutare e collaborare e stare vicino a coloro che svolgono un lavoro, anche stressante, perché quando si fanno i trattamenti sanitari obbligatori, quando si inseriscono

i ragazzi, sono processi lunghi, difficili, che ti coinvolgono spesso anche emotivamente, perché il soggetto non è mai solo, ma intorno ha una rete familiare che soffre essa stessa, vive anche essa stessa una situazione di fragilità.

Da questa serata, da questo dibattito, che venga fuori che siamo, sì, vicini agli operatori e alle famiglie che vivono tutti i giorni questo problema, ma cerchiamo anche di essere propositivi ed aiutarli veramente non solo a parole, ma anche nei fatti, cercando, laddove la competenza è stretta sociale, di incentivare progetti che possono andare nella direzione di cui ho detto prima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri, quindi, se non ci sono altri interventi, direi di chiudere. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io chiaramente ringrazio il dottor Inserra ed il dottor Badioli per l'illustrazione delle problematiche che loro affrontano nella gestione quotidiana di queste tematiche, e credo che l'unica riflessione, dopo tutto quello che hanno detto i Consiglieri, che comunque sollecitano a sostenere, in qualche modo aiutare, anche per quello che può fare un'Amministrazione Comunale, però giustamente quello che sicuramente possiamo fare è sollecitare gli Enti preposti all'erogazione di questi fondi, perché oggi siamo in un momento di crisi e di mancanza di risorse, però credo che è particolarmente attuale, ed io lo so bene, perché affrontando i temi della nostra Provincia che assolve - non centra niente con questo argomento - a tematiche diverse, ma quando si devono scegliere le priorità, quando si devono dare le priorità, io credo che queste tematiche, come

quella che discutiamo oggi, non è dubbio che è una priorità assoluta.

Dico questo perché in questi giorni stiamo discutendo l'assistenza ai disabili sensoriali, che comporta una spesa minima in un concetto complessivo di bilancio provinciale o regionale, e purtroppo le azioni del Governo attuale toglie queste risorse ad un tema così importante. Questo lo dico solo per far capire e, come giustamente sollecitato dai Consiglieri, anche in quel caso noi le poche risorse che riusciamo a mettere a disposizione le stiamo utilizzando, e ringrazio l'Assessore Ciampi per essere così sensibile a queste tematiche, perché, nonostante le ristrettezze, laddove non vengono erogate risorse siamo riusciti a mettere delle risorse nostre.

Dico questo perché chiaramente le priorità sono sempre difficili da individuare, quando uno prima citava giustamente, parliamo di entità che hanno bilanci di centinaia di milioni di euro per una gestione, è chiaro che reperire le poche risorse in percentuale a quello che è un bilancio complessivo, sicuramente è possibile. Quindi noi non possiamo fare altro che sostenere questa azione, e credo che io, come dico sempre, volere è potere, e quindi se siamo tutti consapevoli e d'accordo sul tema che questo è un tema assolutamente imprescindibile da sostenere, quindi credo che l'azione che possiamo proporre, sia a livello dell'area vasta, ma anche a livello regionale, per poi porre l'attenzione, perché sicuramente è importante fare la festa, perché io quello che vedo di risorse economiche, spesso anche per cose frivole, ne spendiamo, quindi è arrivato il momento che bisogna mettere le risorse laddove servono, e guardare poco alla politica, ma molto alle vere esigenze della gente, dei più deboli.

Credo che non ci sia dubbio che questa Amministrazione sia sensibile e attenta, e deve esserlo, è un dovere, non è un vanto, deve essere assolutamente

attenta a strapparsi le vesti, se serve, ma chiedere il sostegno a queste attività, non c'è il minimo dubbio. Io devo dire che l'ho fatto anche per quell'altro tema che stiamo affrontando, ieri sera ne abbiamo parlato nell'Unione Montana nella Conferenza dei Sindaci, quindi, appunto, parliamo di un'area più complessiva che ha sede ad Urbino, ma giustamente citava la sede di Mercatello, altre strutture del territorio, credo che in quel contesto sicuramente possiamo fare un'azione comune, perché comunque il sostegno a questo tipo di attività sia assolutamente prioritario, quindi diamo il massimo sostegno, e questo lo farò anche nei confronti degli altri Sindaci del territorio per raggiungere l'obiettivo di far mettere a disposizione le risorse necessarie.

Ringrazio di nuovo il dottor Inerra ed il dottor Badioli per l'illustrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Congediamo i due relatori, e mi pare che il dibattito sia stato veramente anche molto seguito con grande attenzione, e questo dimostra veramente che c'è una sensibilità anche vera di fronte a temi così delicati e così importanti, quindi ringrazio veramente tutti per l'attenzione.

Ovviamente non ho detto niente sugli applausi, perché il tema era un tema sentito, però ricordo al pubblico che non è consentito in questa sala né applaudire, né fare altre cose che non potrei consentire; in questo caso, ovviamente, trattandosi di un tema così particolare, quindi non c'era un aspetto politico, ho lasciato correre. Ringrazio comunque tutti di nuovo.

**Integrazione del regolamento di Polizia Urbana.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Integrazione del regolamento di Polizia Urbana. La parola al Sindaco per la presentazione. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Adesso mi sono distratto su altri temi, quindi farò un'introduzione non puntuale.

Questa proposta di delibera va a dare attuazione definitiva alla discussa ordinanza che ho attuato tre mesi fa, quindi proponendo più puntualmente anche alcune modifiche, tipo l'utilizzo dell'alcol nelle feste o nelle sagre, che comunque necessariamente in alcuni momenti dell'anno della vita della città sono assolutamente opportune ed indispensabili per lo sviluppo di questa città.

Quindi con questa delibera andiamo a ribadire, se chiaramente verrà votata, quanto deciso sull'ordinanza sul consumo dell'alcol, sulla detenzione dell'alcol, perché io sono perfettamente consapevole che è stata un'azione forte, un'azione anche che ha limitato la libertà dei cittadini, ma purtroppo si è resa necessaria perché, appunto, dopo i primi mesi di governo di questa maggioranza, si è capito bene che era assolutamente necessario prendere quel provvedimento, perché dopo le sollecitazioni da parte dei cittadini, ma anche di autorità sanitarie che mi hanno chiesto specificamente di fare qualcosa, perché dopo decenni di scempio assoluto, perché comunque, nonostante tutti gli interventi che erano stati fatti, i risultati ottenuti erano praticamente nulli, perché questo purtroppo è rilevato, io devo dire onestamente che non credevo neanche io che avesse un'efficacia così importante, tant'è che se andiamo indietro quattro mesi da adesso neanche io onestamente pensavo che avesse un'efficacia così, perché pensare che in piazza non c'era più

una bottiglia, non c'era più un foglio di carta, non c'era più l'immondizia che ogni giorno, non il giovedì sera o la notte, ma il pomeriggio tardi, quello che c'era, se andate indietro un attimo potete capire che è stata... e di questo io ho ringraziato pubblicamente le Forze dell'Ordine, che hanno fatto una puntuale applicazione, la più puntuale possibile, e quindi si è reso possibile un effetto che era anche inaspettato, devo dire così puntuale non me lo aspettavo.

Andiamo a modificare alcuni aspetti di quell'ordinanza, perché andiamo a rendere possibile il consumo dell'alcol nell'immediata vicinanza della porta del locale, perché ovviamente, con il divieto anche del fumo all'interno del locale, il consumo dell'alcol davanti al locale, nelle immediate vicinanze, con una determinazione ben precisa della distanza, cioè tre metri per ogni lato, dalla porta e davanti, quindi ha una delimitazione ben precisa, senza bisogno che l'esercente presenti una richiesta di specifica per poterlo eventualmente attuare, perché in un primo momento si era pensato di far richiedere questa deroga per quella pertinenza.

Le pertinenze erano già previste, ma per le aree concesse; in questo caso noi diamo una pertinenza non di installare nulla davanti ai locali, ma bensì di avere la possibilità di consumare davanti alla porta del locale esercente, quindi del bar o del pub, o di quanto altro, proprio nelle immediate vicinanze, a distanza precisa ben determinata.

Questi sono i due punti che vengono modificati, quindi questo del consumo davanti e nelle immediate vicinanze del bar, e del consumo nelle aree predisposte alle sagre, o alle feste, quindi quell'area diventa un'area di consumo di esercizio, quindi diventa la stessa possibilità che hanno i bar dove ci sono i tavolini, o nel proprio locale.

Quindi andiamo a renderlo definitivo, chiaramente fino a quando questa Amministrazione non deciderà di destituire questa delibera, e quindi rimodificare il regolamento, perché chiaramente questo a noi è data la possibilità in qualsiasi momento, ed io spero che dopo gli interventi che abbiamo concordato anche con il Rettore, e qui chiaramente la richiesta del Consigliere aggiunto rappresentante degli studenti ci dirà la sua opinione, ma stiamo lavorando nelle poche settimane/mesi da quando si è insediato il nuovo Rettore, stiamo lavorando per vedere quali sono le possibili soluzioni, per dare una risposta alle esigenze degli studenti, dei nostri giovani, o dei meno giovani, perché anche i meno giovani hanno bisogno di divertirsi, per dare degli spazi specifici dove divertirsi o passare il proprio tempo, o incontrarsi, o comunque per le attività.

Questa delibera delinea anche le vie oltre al centro storico dove non è permesso il consumo 0-24, e la detenzione dalle 20,30 alle 7 di mattina, quindi è ben definita, questa va a determinare in modo preciso, e quindi mette nella condizione chi deve far rispettare le regole, e non può essere contrastato, e non ci sono possibilità di contrastarlo.

Devo dire che - questo lo devo dire - mi è dispiaciuto nell'azione che ho fatto il contrasto che ho avuto da parte di alcuni Consiglieri di minoranza, che hanno sicuramente creato delle problematiche nell'applicazione, perché comunque il fatto di deridere una presa di posizione ha fatto fare più fatica ad accettare chi non rispettava le regole, comunque delle regole che già esistevano, perché non si poteva consumare, ma io non credo che uno può buttare una bottiglia in terra, o può fare altre cose - che non sto a citare - al centro della città, in piazza o nelle vie adiacenti, credo che siano degli atti che pian piano devo dire

che vanno sciamando, devo dire anche abbastanza in fretta, ma comunque noi speriamo di.

Questo sicuramente non basta, ma faremo, se sarà necessario, anche delle azioni di ulteriori restrizioni per altre attività, che adesso non sto qua a dire, ma noi stiamo pensando, ovviamente, perché noi non possiamo mettere a rischio il benessere dei nostri cittadini, la vivibilità della città, l'accoglienza per il turismo.

Le Forze dell'Ordine io le ringrazio, non finirò mai di ringraziarle, perché andare a contrastare in determinate condizioni, di notte, non è così semplice come dirlo, perché siamo tutti bravi a dire "bisogna fare così", "bisogna fare colà", però affrontare in certe situazioni una massa di persone, che magari lancia le bottiglie da un angolo all'altro della piazza, perché questo stava accadendo in questa città, cioè, con la piazza gremita, bottiglie di vetro che venivano lanciate da un angolo all'altro della città. Quindi quando c'è una situazione di questo genere, io credo che far rispettare l'ordine sia abbastanza utopico, sia abbastanza pericoloso.

Noi, nel dover fare badare alla incolumità anche delle nostre Forze dell'Ordine, credo che sia doveroso fare di tutto per scongiurare questi eventi.

Ho finito l'esposizione, se avete delle domande, e non ho dubbi che le avete, risponderò. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Ha chiesto subito la parola il Consigliere aggiunto Duraccio, quindi può parlare. Prego.

**ANGELANTONIO DURACCIO.** Grazie Presidente e grazie a tutti per avermi consentito di trattare questo punto anticipatamente.

Sindaco, riguardo l'efficienza di questa ordinanze, ne avevamo già discusso nel Consiglio Comunale del 28

novembre, ed avevamo comunque comunemente dedotto che avesse avuto un'indubbia efficienza ed un'efficacia, nel senso che avesse ottenuto dei risultati che si possono notare ancora oggi pragmaticamente guardando la piazza e guardando il livello di igiene in cui versa.

Lei ha detto che questa è stata un'ordinanza comunque dura. Io in linea di massima non sono contrario alla durezza nell'ambito della politica, a patto che questa sia un'estrema ratio, ci si arrivi attraverso una serie di passaggi che non si è riusciti a far funzionare, e mi sembra che in questo caso non sia avvenuto; si è passato dal non avere alcun tipo di tutela per questo tipo di situazioni, al vietare del tutto qualsiasi azione che potesse portare alla creazione di queste situazioni.

Nel discorso che ha appena tenuto, Lei ha sostenuto che questa è un'ordinanza che entrerà a far parte del regolamento molto probabilmente, che limita la libertà dei cittadini; tuttavia nelle motivazioni che sono state adottate proprio all'interno del punto all'ordine del giorno, c'è scritto che questa è un'ordinanza che tutela al meglio le libertà individuali e collettive della cittadinanza, il che ad oggi mi pare un attimino ossimorico.

Per quanto riguarda il fatto di rendere questa ordinanza una norma, cioè renderla definitiva, noi non siamo contrari come studenti, siamo stati noi stessi a proporre questa cosa nel primo Consiglio Comunale del quale ho fatto parte. C'è la necessità di andare a trovare una soluzione a questa, che è una problematica effettiva. Però, quando all'interno del documento si ritrova, e cito testualmente, "le disposizioni dettate con la medesima hanno contribuito a contenere il fenomeno della cosiddetta movida notturna, che ancora parzialmente interessa il centro storico ed alcune zone adiacenti di seguito specificate", e c'è un elenco.

Non so dal punto di vista contenutistico quanto sia corretto poi in linea di massima andare a contenere questo fenomeno della movida notturna, perché, vedendo in questo modo la cosa, noi andiamo implicitamente a colpire la componente studentesca, non i delinquenti, che sarebbero l'oggetto di un'ordinanza, di un'eventuale norma/regolamento, che dovrebbero essere poi effettivamente colpiti. Oltretutto consentitemi di dire che di giovedì sera in piazza, anche date le condizioni climatiche, non si vede una persona da un bel po' di tempo, nel senso che la piazza è anche molto spoglia. I problemi, immagino, per la gestione dell'ordine pubblico cominceranno ad arrivare con l'arrivo dell'estate, quando ci sarà il caldo, quando la gente uscirà, e vorrà banalmente fare un aperitivo in piazza.

Dal punto di vista invece dell'applicabilità della norma, si sente dire in giro, anche un po' ironicamente, "chi è che starà lì con il metro a controllare che siano tre metri effettivamente esatti, e non tre metri e mezzo?". Risulta anche un attimino difficile.

A seguito della prima ordinanza che è stata fatta, poi mi rivolsi, per pura curiosità personale, a degli addetti di Pubblica Sicurezza, della Polizia Municipale, che si trovavano in piazza, addetti al controllo appunto (l'ordinanza era stata appena emanata nei giorni immediatamente successivi), e posi una domanda che mi sembrava un attimino di rottura in quel periodo. Dissi: "Se voi vedeste una persona di 70 anni, che ha sempre vissuto in questa città, che dopo l'aperitivo prende il solito ammazzacaffè nello stesso bar da 40 anni, la fermereste per fare una multa?". La risposta è stata: "No, dovremo poi applicare questa ordinanza in base ai contesti". Il che ovviamente va a violare proprio quello



SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

che è il concetto intrinseco di una legge, ovvero che deve essere applicata e applicabile per tutti. Se abbiamo una discriminazione all'interno delle persone che saranno poi soggette a questa legge, mi sembra già un attimino difficoltoso. Oltre ciò, con un orario...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ANGELANTONIO DURACCIO. Quella riguardante a chi viene poi effettivamente applicato questo tipo di sanzione?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ANGELANTONIO DURACCIO. C'erano degli Agenti di Polizia Municipale all'interno della piazza, l'ordinanza era stata appena emanata, io andai a fare questa domanda, e questa fu sostanzialmente la risposta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ANGELANTONIO DURACCIO. Io posi la domanda "se ci fosse una persona di 70 anni che vive in questa città da sempre, prende il solito ammazzacaffè da 40 anni, lei andrebbe a fare la multa?". Mi rispose: "No, dovremmo poi vedere in base al contesto". Il ché già lascia qualche dubbio sulla applicabilità e sull'applicazione passata della cosa.

Detto ciò, cito sempre questo documento, in cui si parla di comportamenti aggressivi e violenti causati principalmente dal consumo di bevande alcoliche al di fuori degli esercizi autorizzati alla somministrazione, lasciando comunque implicitamente intendere che al di fuori di questi esercizi avvengano comportamenti aggressivi, mentre all'interno no, quando, parlando molto pragmaticamente, una persona che si è ubriacata all'interno prima o poi tornerà a casa, e quindi i comportamenti

aggressivi e violenti avverranno sicuramente anche all'esterno.

Da tutto ciò, comunque, deduco che in realtà le problematiche intrinseche che si vogliono andare ad affrontare con questa ordinanza, che è qui proposto di fare divenire norma, siano la sicurezza pubblica della città, e l'ordine. A queste due noi vorremmo anche aggiungere una terza, che magari è quella dell'ecologia. Si potrebbe andare anche a lavorare sul vetro, sui rifiuti che ci sono in piazza.

Il problema qual è? Il problema è che nel Consiglio Comunale sempre del 28 novembre io sollevai questa vertenza dell'ordinanza comunale, e le chiesi se fosse stato possibile fare un gruppo di lavoro, una Commissione, e Lei mi rispose che questa cosa sarebbe stata effettuata. Dopodichè sono anche stato contattato dagli uffici di questo Comune, che mi hanno detto che, giustamente, da statuto, io, in quanto Consigliere aggiunto, non posso far parte di alcuna Commissione, ma che questa Amministrazione avrebbe provveduto ad andare a creare un gruppo di lavoro, per analizzare in maniera poi sistematica tutte le problematiche che vengono fuori all'interno del contesto cittadino, del rapporto tra cittadini urbinati e cittadinanza studentesca.

Detto ciò, la mia richiesta, premettendo ancora una volta che ci teniamo come studenti che qualcosa sia fatto, e che una ordinanza diventi effettivamente una norma, però che questa cosa venga concordata con noi. Quindi la mia richiesta oggi è quella di rinviare il voto di questa ordinanza e chiedere di costituire questo gruppo di lavoro con noi studenti, per poter arrivare ad un qualcosa di più concreto e più duraturo, che magari possa andare a colpire questo fenomeno in più sfaccettature. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Duraccio. Vorrei far precisare, a scampo di

equivoci, che la proposta che lei ha fatto in qualità di Consigliere aggiunto non potrebbe essere comunque votata dal Consiglio, quindi non è consentito da parte del Consigliere aggiunto fare una proposta....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. L'ho detto solo per chiarirlo a tutti, per non creare disguidi. Poi il suggerimento può essere accolto da altri, eventualmente, però non si può votare sulla sua specifica proposta. Grazie comunque dell'intervento.

Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Caro collega Consigliere Duraccio, mi spiace segnalarle che purtroppo a volte, come in questo caso, il ruolo dei Consiglieri non può avere lo stesso accoglimento rispetto al suggerimento che hai fatto (ti do del tu), anche perché da regolamento è così previsto, però noi riteniamo che il suggerimento che il Consigliere rappresentante degli studenti ha portato possa essere quanto meno valutato, preso in considerazione dall'Amministrazione del Sindaco Gambini.

Su questa delibera noi riteniamo che si debba fare un po' di chiarezza, anche per ricostruire un po' il percorso. Io ricordo che il Sindaco Gambini su questo argomento fece un'ordinanza ad ottobre, se non ricordo male, adesso non la ritrovavo, che ha comportato anche una necessità di essere annullata la stessa ordinanza, in quanto era stata considerata dal punto di vista formale anche sbagliata dal Prefetto. E' vero che poi bisogna andare alla sostanza, come ci ricorda sempre appunto il Sindaco, e non guardare solamente alla forma, però in questo caso forma è anche sostanza, perché, siccome il Sindaco ha potere di

ordinanza su molti argomenti, bisogna essere molto attenti nel momento in cui si compie un atto di carattere normativo così importante, e si ordina di fare determinate cose.

Poi, successivamente a questa ordinanza, annullata, è arrivata questa nuova ordinanza, che viene inglobata in pratica all'interno di questo regolamento, così come tra l'altro richiesto anche dal Prefetto Visconti, che adesso non è più in carica, dal precedente Prefetto, e dal nostro punto di vista ci sono stati anche una serie di articoli sulla stampa in cui, in maniera ironica, avevamo denominato il Sindaco "sceriffo" perché, secondo il nostro punto di vista, questo imprimatur, che lo stesso Sindaco tra l'altro ha ammesso in questo frangente rispetto a questo argomento, è stata un'azione forte rispetto anche all'argomento in questione.

Io ribadisco che questi argomenti non sono argomenti di ordine pubblico, perché è vero che adesso non vediamo più le bottiglie sulla fontana di Piazza della Repubblica, è vero, perché non è che non si può dire che non è vero, però noi non possiamo nasconderci dietro una bottiglia in Piazza della Repubblica, o sulla fontana, cioè noi dobbiamo affrontare l'argomento da un punto di vista più ampio.

Quando qualche anno fa, insieme alla collega Foschi e a Emanuele De Angeli, abbiamo provato a dare dei suggerimenti con un ordine del giorno sul centro storico, volevamo andare proprio in quella direzione, cioè questo argomento è un argomento di carattere sociale.

Il rapporto fra la cittadinanza e gli studenti non può essere affrontato dal punto di vista dell'ordine pubblico, dicendo "io sono il Comune, devo far rispettare la legge, devo togliere le bottiglie di vetro, ordino determinate cose". Qui ci vogliono delle proposte. Noi avevamo provato, insieme alla collega

Foschi e al collega De Angeli, a farne alcune: quella per esempio di concertare degli interventi insieme alle Forze dell'Ordine, naturalmente con un atteggiamento rigido nei confronti di chi compie atti vandalici, perché io ricordo che non si possono considerare tutti gli studenti vandali, e non si può dire che - come viene detto in questa proposta di delibera - le disposizioni sono essenziali per garantire e tutelare la civile convivenza fra i soggetti.

Io voglio ricordare che questa città è una città universitaria, cioè ci sono interessi legittimi che sono contrapposti, dove io mi auguro che un'Amministrazione vada a mediare, e non ad agire in maniera impulsiva e coercitiva.

L'interesse del cittadino che vuole dormire nel cento storico è assolutamente legittimo, è chiaro che ci sia. L'interesse del commerciante che non vuole il casino, e vuole comunque che il suo commercio possa essere legittimo, è legittimo, ed è chiaro. L'interesse del turista che vuole vedere una città pulita e tenuta bene è legittimo. L'interesse dello studente, che vuole comunque vivere in una città che lo accoglie come un proprio cittadino, è altrettanto legittimo.

Allora io mi aspetto da un Sindaco e da un'Amministrazione la capacità di mediazione, perché è facile dire "io ordine di", è al potere, per carità, tra l'altro bisogna anche usarlo bene questo potere, però ordinare di non è sufficiente poi a gestire comunque una città che ha più interessi legittimi contrapposti fra loro.

Quindi io mi auguro che, al di là di questo regolamento di Polizia Urbana, sul quale naturalmente noi pensiamo che sia utile anche accogliere anche il suggerimento portato dal Consigliere rappresentante per riunire il tavolo di concertazione fra la città, l'Università, l'ERSU, gli studenti per poterne

discutere, comunque ci sia un atteggiamento diverso, perché io capisco che fa presa - parliamoci anche un po' in maniera pratica - porta voti, porta consenso l'azione coercitiva nei confronti della città, dicendo "io comunque sono l'Amministrazione, devo risolvere un problema, questa è la mia azione". Ci mancherebbe, e chi è che dice di no? Però poi dopo il problema rimane.

Giustamente diceva il Consigliere Duraccio che quando arriveremo ad aprile, maggio, giugno, si potrà anche dire di stare fuori dai tre metri a bere un bicchiere di birra, ma non si risolve il problema del rapporto e della presenza degli studenti all'interno di questa città, che devono sentirsi accolti, perché comunque noi tutti quanti viviamo di questa economia, e anche se non è più come un tempo, ma questa rimane ancora la nostra principale economia. E non possiamo fare passare il messaggio in giro per l'Italia che Urbino non è una città accogliente. Questo è pericoloso, attenzione. Attenzione, perché poi se passa questo messaggio, al di là del fatto che io sono disponibile a votare delle proposte che il Sindaco fa, che vadano a risolvere i problemi dell'arredo urbano, che vadano a migliorare la pulizia della città, ci mancherebbe che non siamo disposti a farlo, sono assolutamente disposto, come credo anche i miei colleghi, però non facciamo passare questo messaggio che la città di Urbino non è accogliente, e che qui bisogna risolvere i problemi di ordine pubblico.

Attenzione, perché se passa questo messaggio poi la città di Urbino, che si è sempre contraddistinta, indipendentemente da chi ha governato e da chi governa, per una città che comunque accoglie i propri cittadini, che vuole bene ai propri studenti, passerà un messaggio assolutamente negativo, e questo andrà a ledere l'interesse anche dei cittadini che vivono nel centro storico,

anche dei commercianti che hanno i bar ed i ristoranti nel centro storico, anche di chi ha gli appartamenti in affitto, anche di chi lavora attraverso l'economia dell'Università. Quindi attenzione.

Questo era semplicemente un modo anche per dire che noi siamo disposti a collaborare su questo argomento, Sindaco, però se c'è un atteggiamento ed un approccio diverso rispetto all'importanza della presenza degli studenti all'interno di questa città. Questo per noi è molto importante, e ci auguriamo che possa essere questo l'atteggiamento che Lei possa avere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Ha chiesto la parola il Consigliere forti, prego.

EMILIA FORTI. Noi siamo soddisfatti dell'ordinanza, in quanto ci toglie di mezzo le bottiglie e le cartacce, e questo è un gran risultato, però non ci convince il metodo; lo avevamo già puntualizzato quando abbiamo presentato quella mozione su una modalità alternativa per tenere pulita la città, che non era un'ordinanza che vietava la detenzione, ma che incitava, comunque stimolava i soggetti a buttare nel luogo adatto le bottiglie, le bottiglie di plastica, le bottiglie di vetro. Non è stata accolta.

Però mi sembra che non siano state accolte anche altre cose che dissi quella volta, e dissi che ci voleva un percorso, ma il Sindaco anche in quel Consiglio Comunale disse testualmente "faremo degli incontri con gli studenti, anche con il Rettore, per capire quali sono le esigenze e per capire quali sono i luoghi di aggregazione, eccetera eccetera". Io adesso apprendo dallo studente che gli studenti non sono stati ulteriormente consultati, che un tavolo di lavoro non c'è stato, che forse hanno dialogato

L'Amministrazione e il Rettorato, ma che i soggetti in causa non sono stati... tra l'altro io non ho neanche informazione che la questione movida studentesca, o comunque rapporto studenti-cittadinanza sia passato in Commissione, ma non sono sempre presente nelle Commissioni, non posso essere certa di questo, ma mi sembra proprio di no.

L'efficacia dell'ordinanza sull'immondizia è buona, ma l'efficacia sul fatto che veramente risolva i problemi collaterali del consumo alcolico andrebbe fatto secondo delle prove concrete, cioè la proposta di inserimento al regolamento dell'ordinanza mi dice che ha contribuito a contenere il fenomeno della movida notturna, non mi dice che ha contribuito a contenere il fenomeno dell'immondizia. Allora il fenomeno della movida notturna, se mi volete dire che è contenuto, bisogna che raccogliete i dati al Pronto Soccorso, e che rispetto all'anno precedente si capisce, nell'anno in corso, la quantità di alcolizzati, incidenti, eccetera. Questo non lo so, non mi risulta, nessuno ce l'ha portato, comunque sarebbe anche un periodo troppo breve per fare una statistica efficace: c'è stato Natale, a Natale c'è un mese senza nessuno. Bisognerà alla fine dell'anno capire se veramente qualcosa è cambiato, riferendosi al Pronto Soccorso e alle denunce alle Forze dell'Ordine.

Comunque il Sindaco diceva anche che l'ordinanza doveva essere provvisoria, "l'ordinanza è un metodo solo per affrontare l'emergenza, spero di poterla revocare il prima possibile; spero di poter togliere il più presto possibile questa ordinanza". Queste erano le intenzioni, però queste intenzioni credo vadano costruite con un percorso che io ancora, purtroppo, non vedo, perché sarei molto contenta di sostenerlo, ma non lo vedo. Non capisco, a parte questo intervento, quali sono gli altri interventi.

Questo Consiglio Comunale, ricordo, era il 31 ottobre, siamo a gennaio, in tre mesi non capisco che strada stiamo prendendo, quindi non mi sento di sostenere un regolamento, una restrizione come questa, che pure ritengo giusta, potrebbe anche essere definitiva, tutto sommato è una restrizione della libertà personale molto limitata, però, visto che ci sono già le leggi che vietano di buttare le bottiglie per terra, non mi sento di votare una restrizione, senza la certezza che questa restrizione è un evento estemporaneo e punto di partenza per un percorso. Io questo non lo vedo, e finchè non lo vedo non mi sembra possibile sostenerlo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Io parto da una constatazione, che da tutti gli interventi che ho sentito si denota una cosa: vuoi o non vuoi, l'ordinanza adottata ha prodotto il risultato, perché mi sembra che tutti riconoscano che, a seguito di quell'ordinanza, i problemi - perché tutti prima li riconoscevamo come problemi - consistenti nel disordine pubblico che si aveva in piazza il giovedì sera non ci sono. Questo credo che sia un messaggio positivo che passa, non un messaggio negativo, collega Scaramucci. Non è un messaggio di una città che vieta, è il messaggio di una città in cui si vive bene, in cui non si ha paura di uscire, perché noi eravamo arrivati alla condizione che il giovedì sera uscivano solo alcune persone, non ne uscivano altri, perché la piazza era diventata teatro di accadimenti che non riuscivi nemmeno a prevedere.

Non è il problema delle bottiglie per terra, collega Forti: era il problema delle bottiglie in volo, non solo per terra, perché poco prima dell'ordinanza - e sono

le motivazioni per cui il Sindaco è arrivato a farla quell'ordinanza - si era venuti a conoscenza, si era stati testimoni di questo. Accadeva che nella totale anarchia in piazza ad Urbino avveniva di tutto, in piazza e nei vicoli circostanti.

Eravamo arrivati ad un livello molto peggio, Federico, di quello dell'autunno 2013, in cui avevamo fatto un ordine del giorno, e verrò anche a quell'ordine del giorno, e forse si era arrivati ad una situazione molto peggiore anche perché delle cose contenute in quell'ordine del giorno non era stato fatto assolutamente niente neanche allora, salvo fare tavoli, concertazioni, che forse piacciono molto a qualcuno, ma ormai ho capito una cosa, cioè che chi vuol risolvere un problema fa un atto concreto, chi non lo vuole risolvere, ma vuole solo perdere tempo, fa i tavoli.

Di tavoli ne abbiamo avuto un'infinità, di tutti i tipi e con tutti gli interlocutori, salvo poi non riuscire ad assumere mai una decisione risolutiva.

La decisione risolutiva c'è stata. Questo comporta difficoltà di integrazione tra gli studenti ed i cittadini? Io non credo. Credo che il dialogo studenti, Amministrazione e cittadini debba essere continuo, non debba essere interrotto, però non penso assolutamente che un regolamento di questo tipo, che non vieta assolutamente niente, perché chi vuole venire in piazza e consumare una qualsiasi bevanda e passare tempo in piazza lo può fare come prima, esattamente come prima, quindi non vedo quale tipo di difficoltà ci sia.

Altra cosa è trovare ulteriori modi... non voglio dire di svago, perché non è semplicemente svago, però ulteriori soluzioni o alternative a quello che può essere il tempo di uno studente di Urbino all'infuori del tempo che dedica allo studio, questo sì. Però, sinceramente, eravamo arrivati ad una condizione ingestibile.

Ritengo, perché lo sto vedendo con i miei occhi, che questo non crea nessuna difficoltà, può solo migliorare le condizioni di convivenza. Quindi io non vedo quale problema ci sia.

Federico, tra l'altro quell'ordine del giorno vedeva nelle premesse la nascita di un comitato del centro storico che chiedeva ordinanze concrete ed immediate per risolvere la problematica; ordinanze concrete ed immediate che non abbiamo visto prima. Quindi, in coerenza anche con quell'ordine del giorno, che, sì, parlava di concertazione, però chiedeva anche interventi mirati, mi pare che questa Amministrazione si sia mossa.

E guarda bene, quando parli di ordinanza fatta per una questione di voti, ti invito a riflettere. Non è mai semplice assumere una decisione del genere, perché è una decisione forte, che può rischiare di scontentare molti. Non ha scontentato nessuno, perché ha prodotto risultati positivi, ma quando, immagino, il Sindaco si è posto nell'ottica di farla quell'ordinanza, convinto di farla, sapeva anche che avrebbe potuto determinare scontenti forti; ma, convinto del fatto che ci fosse la necessità, e penso... non penso, è sotto gli occhi di tutti che ci abbia visto giusto, ha rischiato anche, perché poteva anche non produrre questi effetti, ne poteva produrre altri, ci ha messo la faccia direttamente, come è solito fare, ed ha avuto ragione. Quindi non è questione di consensi e non consensi, perché era anche molto rischiosa la situazione.

Poi, quanto al Prefetto, il Prefetto non ne faceva una questione di forma dell'ordinanza, lasciamo stare quello. In ogni caso anche ai Prefetti dico che, oltre alle questioni di forma, sempre con questa attenzione eccessiva alla forma, è bene affrontare le questioni con la sostanza. Anche ai Prefetti lo dico, perché anche lì sempre questa proliferazione di tavoli di concertazione, senza poi produrre risultati concreti, credo che sia bene apprezzare e

sottolineare quegli interventi di quegli amministratori che producono risultati concreti, senza guardare troppo alle virgole o ai punti e virgola. Questo l'ho detto anche al Prefetto che ha lasciato questa Provincia per altra sede, quindi non ho nessun problema a dirlo qua.

Io vedo solo positiva questa integrazione del regolamento, convinta che il confronto di questa Amministrazione, c'è stato un insediamento del nuovo Rettore, c'è stato un cambio delle rappresentanze studentesche, ci sono state le festività nel mezzo, penso che siano queste le motivazioni per cui non è stata ripresa quella concertazione, che è solo interesse dell'Amministrazione avere, quindi di questo sono convinta.

Abbiamo ristabilito una situazione di serenità, ed in una situazione di serenità si riesce a lavorare meglio tutti, per migliorare quella convivenza, in una situazione di caos e di scontro, perché eravamo arrivati allo scontro (il comitato dei cittadini contro gli studenti, e gli studenti contro gli amministratori), in un contesto di serenità, di pacificazione, allora si riesce anche ad individuare la maniera migliore per migliorare quello che c'è da migliorare, per trovare soluzioni a problematiche che ancora restano, ma che non sono più il problema del giovedì sera, che non è delle bottiglie per terra, collega Forti.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Foschi. Ha chiesto la parola il Consigliere Capogruppo Sestili, prego.

**PIERO SESTILI.** Grazie Presidente. Vorrei subito precisare una cosa che ha detto adesso la collega Foschi: possiamo ragionare a lungo sul fatto che poi il Prefetto è troppo attento alla forma, però lui, in mia presenza, disse che non poteva sottovalutare le inesattezze che erano presenti nella prima ordinanza, ed era

obbligato, come tutti sono obbligati, anche quando si prepara una richiesta di un certificato, a predisporla nella forma corretta. Lo stesso vale per i concorsi, i concorsi pubblici, qualunque cosa, cioè se ci sono delle regole che vanno rispettate, soprattutto quando l'ordinanza chi la deve recepire è il Prefetto, comunque ho capito il senso che volevi dare alla tua affermazione, e non sono completamente contrario, però lì la materia del contendere oggettivamente c'era.

Tornando all'argomento di cui si parlava, debbo dire che in qualche maniera sono un po' disorientato nelle valutazioni che voglio dare. Perché? Perché oggettivamente riconosco che l'esigenza c'era di far qualcosa, tanto che una serie di provvedimenti analoghi, o che andavano nella direzione che poi è stata presa, erano emersi anche da una serie di ricognizioni che avevo fatto personalmente fra il 2013 ed il 2014; poi non vennero recepite, perché non era Sindaco Maurizio Gambini, evidentemente! Però lo spirito era diverso.

Su questo devo aggiungere una riflessione a quanto detto dal collega Scaramucci e dal Consigliere studentesco, cioè a dire che quando io, e Lei faceva riferimento a me, Sindaco, lamentava il fatto che io alla stampa dichiarai che non vedevo progettualità nella Giunta, e la vedevo invece in alcune azioni di Vittorio Sgarbi, è vero, e questa è la prova, ad esempio, perché c'è un intento che corrisponde ad un'esigenza, quella di migliorare la situazione dell'ordine pubblico, ma non c'è un disegno, se non quello di fare qualcosa subito, perché l'ordinanza era stata fatta, e adesso, volendola tramutare in un regolamento, secondo me c'era - e c'è - il tempo di riunire un tavolo che deve andare verso la concertazione e la condivisione di un obiettivo, che lei ha tracciato. Se poi i tavoli non funzionano spesso, è perché

non c'è un obiettivo. Le Commissioni funzionano delle volte, poi tra poco andremo in delibera con il frutto di una Commissione che ha lavorato. Quindi i tavoli lo stesso: forniscono delle soluzioni se c'è una regia adeguata. Lei la regia evidentemente la forniva.

E che cosa poteva cambiare, che cosa può cambiare, condividendo l'intento di un regolamento comunale, passando attraverso una condivisione? Ad esempio un'operazione se vogliamo non dico di puro marketing, ma quasi, cioè se questo regolamento fosse stato sottoscritto anche dalla popolazione studentesca in senso ufficiale, e ripresentato anche, se vogliamo, in forma di slogan, avrebbe sempre lo stesso potenziale coercitivo, ma non ne avrebbe il sapore. E questo non è sbagliato, secondo me.

La ricerca della condivisione, in una città come Urbino, che ha una dinamica molto, ma molto orientata sulla dinamica universitaria, non è secondario, ed è lì che io vedo l'esigenza di sviluppare una progettualità, poi se non c'è stata c'è sempre il tempo per farla, però secondo me sarebbe stato un momento opportuno, e credo che lo possa essere ancora.

Stessa cosa vale per l'editto di Vittorio Sgarbi, che ha un intento positivo, ed obbedisce anche ad una certa progettualità. L'è mancata una metodologia, se vogliamo, perché ugualmente quello è un tema che sarebbe stato utile portare al tavolo di consultazione e al Consigliere degli studenti.

Tra l'altro devo dire una cosa: al di là di quello che esce sulla stampa, a me degli studenti mi cominciano a dire "ma posso fare l'esame se non sono andato?". Io gli dirò di no, poi voglio vedere cosa mi dice il mio Rettore!

Delle volte quando si danno i messaggi, la lettura dei messaggi non è automatica, perché poi la gente delle volte

è in buona fede, delle volte è sprovveduta, quindi un Comune che affigge i manifesti con il logo del Comune, e un poverino che magari non studia giurisprudenza, che magari fa filosofia, vede scritto l'editto, dice "porca miseria, mi toccherà andare per davvero a Palazzo Ducale", e magari è un bello strumento. Però, Sindaco, era una cosa che sarebbe stato utile condividere. E questo è lo stesso discorso.

Poi voglio aggiungere una cosa: se non c'è condivisione, c'è meno adesione, l'adesione è sempre forzata, e qui noi facciamo forza sulla adesione dei cittadini che abitano in centro in Urbino. Una delle grandi magagne di Urbino è che non ci sono i residenti, non c'è il contrasto sociale, perché hai voglia a militarizzare la città e fare le ordinanze, ma se non ci sono i cittadini che vivono e fanno coercizione sociale, perché io vorrei mandare a Canavaccio o a Schieti gli studenti a bere: durano due giorni, perché se vanno sotto le case durano due giorni, non c'è neanche bisogno chi chiamare la Polizia, perché lì c'è il contrasto sociale.

Il centro storico di Urbino è spopolato, e allora creare l'adesione passa anche attraverso gli strumenti della condivisione, che io le invito ad applicare d'ora in poi; poi sull'intento dell'ordinanza e della trasfusione in un regolamento stabile io tutto sommato sono d'accordo, non è che ho grosse problematiche, però le suggerirei di adottare questa metodologia, e raccogliere, anche se non ha il carattere proprio istituzionale, il suggerimento che ha dato il Consigliere studentesco, che io come Gruppo mi sento di adottare, e quindi gliela metto lì, veda Lei, ha capito di cosa sto parlando.

Ultimissima cosa: tenga presente che da un approfondimento che è stato fatto in più di un'occasione risulta che in Urbino l'ordine pubblico ha un andamento ondulatorio; ci sono dei momenti in cui c'è un picco, e guarda caso

uno dei picchi di massima sollecitazione è attorno al mese di ottobre, quando Lei infatti, giustamente, intervenne fine settembre - inizio ottobre con l'ordinanza. Poi c'è un periodo di calo fisiologico, che porta fino a dicembre, perché c'è un maggiore impegno con le lezioni, che tendono ad accavallarsi in prossimità della chiusura del semestre; poi c'è ancora un periodo di calma, perché gli esami sono adesso e durano fino al 15 febbraio circa. Poi c'è l'esplosione. Perché? Perché ci sono le lauree, c'è l'8 marzo, c'è il 14 febbraio, ci sono una serie di occasioni nelle quali comunque ritorna la voglia della movida.

Non è detto che, anche se la stampa pedissequamente continua a celebrare i suoi risultati, ma non bisogna fidarsi degli ..... Sindaco, quindi la prenda come un consiglio anche amichevole: se i giornali dicono che è tutto risolto, questo non vuol dire che effettivamente sia tutto risolto, perché comunque ci sono dei periodi nei quali ci sono delle recrudescenze, e quindi secondo me vale la pena di riflettere su queste cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

La parola al Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io sono d'accordo con gli interventi di chi mi ha preceduto, sia del Consigliere Scaramucci, del Capogruppo e anche della Consigliera Forti, perché è stata emessa un'ordinanza che qui si dice ha avuto una grande efficacia. Ha avuto grande efficacia sul decoro e sulla pulizia della città? Sì, probabilmente sì. Ha avuto efficacia dal punto di vista sociale nel rapporto con gli studenti? Io qui metto un punto interrogativo, e lascerei al tempo i risultati, anche perché gli accessi al Pronto Soccorso, siccome quando era stato discusso questo argomento in



Consiglio Comunale il Sindaco aveva detto che lo faceva anche nell'interesse dei ragazzi, allora l'interesse dei ragazzi con questa ordinanza ancora non abbiamo raggiunto l'obiettivo di tutelare i ragazzi che bevono, perché giovedì scorso, invece che prenderlo in piazza, un ragazzo che aveva abusato di alcol l'hanno preso in Via Vittorio Veneto; gli accessi al Pronto Soccorso, seppure in misura minore, perché adesso è anche meno frequentata la città, ma ci sono ugualmente.

L'episodio del gestore del cinema è successivo all'ordinanza, ed era stato fatto alle 20,30, quindi prima ancora che scattasse l'ordinanza.

Tutto questo per dire che cosa? Va bene prendere delle decisioni in merito. Io sono d'accordo con chi mi ha preceduto: bisogna condividere. La popolazione studentesca con i suoi rappresentanti si deve mettere intorno ad un tavolo, così pure l'Università, così pure gli esercenti, così le Forze dell'Ordine. Insieme dobbiamo trovare la soluzione al problema più complesso, e dopo anche prendere le decisioni.

L'ordinanza ha riposto ad un problema urgente. Andare oggi a modificare il regolamento, credo che ci sia bisogno oggi più che mai di un accordo fra le parti, di una condivisione. Gli studenti devono essere parte attiva di questa città, non possono essere solamente quelli che vengono qui, portano un certo tipo di economia, però dopo alla sera si devono chiudere a casa e non dare disturbo e non devono muoversi.

Giustamente i ragazzi e le associazioni studentesche, che ci tengono alla nostra città, devono amare la nostra città. Con questo atteggiamento così autorevole, fino ad arrivare autoritario, noi non insegniamo, pure con l'editto di imporre di andare a visitare questo e quest'altro, noi non insegniamo, con questi ragazzi non siamo accoglienti, come è stato detto prima, e non diamo

l'impressione di amare e di vivere questa città per 3-4-5 anni, il tempo necessario per lo studio.

Quindi anch'io accolgo la proposta di dire "fermiamoci un attimo, l'ordinanza c'è", ma prima di modificare un regolamento cerchiamo di condividere, e si riunisca il tavolo con tutte le parti sociali che devono stare intorno al tavolo, per trovare una soluzione complessiva, trovare anche le alternative, cosa si può fare il sabato sera, perché è chiaro che se il ragazzo esce e non trova nient'altro che la piazza, è ovvio che adesso non berrà, non lascerà la bottiglia in giro, ma beve prima a casa, beve in altre cose, e non risolviamo comunque il problema dell'alcol.

Quindi l'invito è di aspettare, riunire prima il tavolo, prendere delle decisioni e condividere tutti insieme, e allora sì la soluzione presa in quel tavolo sarà ancora più efficace, piuttosto che una semplice ordinanza. Quindi accolgo l'invito del Capogruppo e degli altri Consiglieri di continuare su questa strada.

E poi le valutazioni facciamole tra qualche mese, quando ci sarà di nuovo, anche grazie al favore meteorologico, la piazza piena. Vi assicuro che non abbiamo annullato gli accessi al Pronto Soccorso per alcol, quindi questo è un problema che, dal punto di vista sociale, non possiamo sottovalutare. Se veramente vogliamo il bene dei ragazzi che scelgono di venire a studiare nella nostra città, prendiamo ed affrontiamo il problema più a fondo di quanto non è stato fatto fino adesso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Io qui ho una prenotazione da parte del Consigliere Duraccio che, siccome è intervenuti, non può intervenire ovviamente per dichiarazione di voto, in quanto non vota. Non so se ha un minuto per....

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Perché non è possibile.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non è possibile.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Sì, però purchè non sia una cosa polemica, altrimenti rischiamo di innescare un meccanismo antipatico poi. Due minuti.

ANGELANTONIO DURACCIO. Anche uno, faccio molto rapidamente. Semplicemente, data la mia inesperienza, non ho poi effettivamente idea di come e se funziono i tavoli di lavoro e le Commissioni, quindi sono qui a proporre una cosa che pragmaticamente non ho mai provato nemmeno io sulla mia pelle, però, lasciando stare il discorso morale, il discorso politico, il discorso valoriale che vogliamo attribuire a questa ordinanza, la mia idea era molto più pratica: c'è tempo fino al 6, prima che l'ordinanza perda di efficacia, se non vado errato, quindi abbiamo il tempo almeno di provare a fare questo tentativo. Un passo avanti da parte nostra, che ci avviciniamo all'Amministrazione; un passo avanti da parte dell'Amministrazione, che si avvicina alle richieste degli studenti. C'è tempo.

Nel caso in cui dovesse fallire, verrà reiterata l'ordinanza, ed immagino verrà riproposto nel prossimo Consiglio Comunale questo ordine del giorno. Era questo, in sintesi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, grazie.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. E' intervenuto trenta secondi!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Per trenta secondi di intervento del Consigliere Duraccio, che non ha neanche la possibilità della dichiarazione di voto, il Sindaco ha dato un assenso, per cui non credo che sia stata una cosa scandalosa.

Non ho altre richieste da parte dei Consiglieri. Si è prenotato il Sindaco. Quindi se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, chiude il Sindaco.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io devo dire che ho ascoltato con attenzione, non ho ascoltato l'intervento del Consigliere Muci, mi dispiace, perché, purtroppo, ho il difetto di bere due o tre bottigliette di acqua, e ad un certo punto devo andare in bagno! Ho questa brutta abitudine che quando sono al tavolo e parlo, mi vien sete, ho finito tutta l'acqua!

Io devo dire che posso anche capire la richiesta del Consigliere aggiunto rappresentante degli studenti che non si poteva ragionare e discutere, ma devo dire che ho avuto un'occasione, quando ci siamo incontrati con i rappresentanti degli studenti, con il Rettore e con l'ERSU in occasione della discussione sulle borse di studio, che fortunatamente siamo riusciti a coprire completamente, quindi con un risultato al 100%, almeno così mi viene confermato, ed in quell'occasione abbiamo discusso anche di quando istituire un tavolo, gli ho dato piena disponibilità, l'ha data l'ERSU, l'ha data il Rettore, ma parliamo a cavallo delle feste, non mi ricordo il giorno, comunque poco tempo fa. Abbiamo dato la piena disponibilità ad iniziare a discutere per restituire dei tavoli e per parlare non di queste tematiche.

Devo dire che in quell'occasione sul tema specifico dell'ordinanza tutti i rappresentanti degli studenti hanno detto "sì, effettivamente dobbiamo ammettere che è una cosa positiva", e quindi, aperta la discussione mi ricordo dal rappresentante dell'ERSU, non c'è stata nessuna presa di posizione contraria, anzi, è stata apprezzata, e quindi quello per me era già un segnale molto positivo.

Rimango sorpreso, ma non più di tanto, dagli interventi del Capogruppo e di tutti i Consiglieri del PD, che hanno sollecitato - attenzione - ad accogliere la proposta del Consigliere aggiunto, ma si sono astenuti dal chiedere la sospensione del rinvio. Questo determina una mancanza di coraggio, che è significativa, perché se aveste voluto chiedere il rinvio, lo avreste chiesto; invece io pensavo, mentre parlavate, che fortuna ha avuto questa città, perché governare con un coraggio come questo, da un punto di vista politico, capite bene che non è molto efficace.

E' partito il Consigliere Scaramucci con questo intervento di appoggiare noi, e prendersi la responsabilità di ritirarla, ma non qualcuno che ha avuto il coraggio di dire "ritirate la delibera, rinviatela".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' troppo tardi, è troppo tardi. Questo chiaramente spiega anche perché... Scusate, io non ho interrotto, avete parlato tutti e io non ho interrotto, non ho fatto discussioni interne.

Spiega i tavoli che ci sono stati, che sono stati pubblicizzati, discussioni dal Prefetto, da tutti, ma alla fine nessuno ha mai dato.... Io ero in Consiglio Comunale da lungo tempo, ma il problema non si è mai risolto.

Devo dire anche che è a conoscenza di tutti la vicenda del cambiamento dell'ordinanza e dell'annullamento che

lei, Consigliere Scaramucci, ha detto che è stata attuata. Non è così. Io, prima di emettere la prima ordinanza, ho chiamato il Prefetto, e gli ho detto: "Qui c'è una situazione drammatica, alla quale bisogna mettere mano, bisogna andare in questa direzione", poi dopo dove sono andato. Gli ho detto: "Possiamo incontrarci". Mi ha detto: "No, Lei si incontri con tutte le Forze dell'Ordine, ne discutete". Il Comandante dei Vigili mi ha preparato l'ordinanza, che era efficace, potevano applicarla solo i Vigili; la differenza dalla seconda ordinanza alla prima, perché poi sulla stampa ne avete dette di tutte e di più di bugie, perché non è stata annullata nessuna ordinanza. E' stata concordata la prima ordinanza con la Guardia di Finanza, la Questura, la Polizia Stradale, la Forestale, tutti c'erano al tavolo a ragionare sulla ordinanza che ho emesso la prima volta, su indicazione del Prefetto.

La prima ordinanza è quella che ho emesso io: quell'ordinanza non poteva essere applicata dalle Forze dell'Ordine, fuori dai Vigili Urbani. Quando il Prefetto ha capito che chiaramente era una cosa che andava perfezionata, perché si doveva intervenire anche da parte delle altre Forze dell'Ordine, quelle che fanno capo al Prefetto, e non a Gambini Sindaco, cioè tutte quelle Forze dell'Ordine che fanno capo al Prefetto.... Scusate, avete fatto delle domande, io spero che vi interessi la risposta, perché se non vi interessa chiudo la discussione.

Questo è importante, non è così insignificante, perché io sono stato zitto. Avete detto che è stata annullata l'ordinanza, che abbiamo fatto un atto illecito. Assolutamente no. Abbiamo deciso concordemente di dargli una data, con il Prefetto, di scadenza, che mi pare sia metà febbraio, il 6 febbraio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non è un obbligo, non è un obbligo, non è un obbligo, perché io l'ordinanza sindacale la posso fare da far applicare ai miei Vigili personalmente, non fatta da Gambini, ma concordata dal Comandante dei Vigili, da tutte le Forze dell'Ordine, su indicazione del Prefetto, la prima ordinanza. Ma io sto zitto, perché ho deciso anche di non rispondere più sul giornale, perché a certe affermazioni sbagliate per forviare i cittadini, per deviare, forse è meglio non rispondere, perché la discussione non serve, qui servono i fatti. I fatti non sono mai avvenuti, questa è la realtà.

Su questo tema avevate gettato la spugna, diciamolo chiaro, avevate già gettato la spugna, perché nessuno sapeva da che parte mettere le mani.

Quindi ringrazio ancora una volta le Forze dell'Ordine. Sono andato dal Prefetto, abbiamo fatto l'ordinanza, che potevano applicare anche tutte le altre Forze dell'Ordine.

Io non sono convinto che questo abbia risolto, anzi, non sono convinto per niente che abbia risolto le problematiche, perché i problemi si risolvono quando avremo una situazione... Scaramucci dice "dentro i locali si fa casino", ma l'esercente sa benissimo che è responsabile di quello che accade dentro il locale, invece fuori dal locale responsabili siamo noi amministratori, per questo dentro al locale ci sono le Forze dell'Ordine che devono far rispettare il regolamento; se non lo fanno rispettare, io ho già detto che farò un'ordinanza per chiudere i locali all'una di notte. Non c'è un'altra soluzione. Lo sanno tutti gli esercenti, lo sanno i pub, lo sanno tutti: controllate la situazione, perché se non vi auto-controllate vi controlliamo noi. Prima l'ho detto velatamente, adesso ve lo dico proprio chiaramente.

Poi i cittadini ci manderanno a casa quando decideranno di farlo, se

sbagliamo. Noi ci prendiamo le nostre responsabilità.

Quindi limitazione della libertà, è chiaro che c'è una limitazione della libertà, perché se io non posso asportare più l'alcol, è chiaro che è una limitazione, ma vedo che i cittadini l'hanno accolta con favore, perché non c'è stato un cittadino che mi ha detto, a parte qualche facinoroso che mi ha attaccato personalmente in piazza, mi ha attaccato frontalmente, ma siccome io non ho paura, perché al massimo.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Da quella sera che mi hanno attaccato in piazza il discorso è finito, è andato e a sciamare.

Io, prima di fare l'ordinanza, sono andato insieme ai Vigili nei locali alle due di notte a controllare cosa succedeva, a vedere cosa stava succedendo; sono andato in piazza, mi sono fatto accompagnare dai Vigili. Prima di fare questa ordinanza ho badato bene, e ho trovato persone ad urinare - sobri, non ubriachi - in piazza, o nelle vicinanze della piazza. Questo io non lo posso accettare, e non lo accetterò mai, e non credo che sia giusto accettarlo, e siete voi che avete portato la città in queste condizioni, perché, appunto, dopo tutti gli interventi, le mozioni, le interrogazioni...

L'altro giorno mi ha detto un Consigliere Regionale: "Sai, un ordine del giorno non si nega a nessuno, perché tanto poi non si dà efficacia". Quindi se ne facciamo anche a decine, che problema c'è? Perché poi quello che conta, conta decidere e prendersi le responsabilità.

Questa ordinanza è necessaria, questo cambio di regolamento è necessario. Dopodiché, in qualsiasi momento che abbiamo raggiunto il risultato che non ci sono più problematiche possiamo ritornare in

questo Consiglio, il Consiglio è sovrano, e decide di toglierla, in qualsiasi momento. Quindi noi adesso tranquillamente dobbiamo - io dico a chi lo vuol votare - andare in questa direzione, perché non ci sono altre possibilità.

Faremo chiaramente i tavoli di lavoro. L'concertazione che chiedeva la Forti, noi possiamo partire subito dopo, però, siccome abbiamo la necessità di applicare questo regolamento, quindi l'ordinanza conseguentemente al regolamento, quindi andiamo avanti.

Ci sono già le leggi, lei, Consigliere Forti, diceva. Evidentemente non si riesce ad applicarle. Lei ha fatto anche un ordine del giorno quando avevo già emesso l'ordinanza, dove dice "mettiamo un sistema di raccolta delle bottiglie in piazza", ma se non si possono utilizzare l'alcol ed i contenitori, cosa mettiamo a fare i contenitori in piazza? Non ci devono essere, quindi....

Quando ho fatto l'incontro, perché ho fatto diverse incontri, che non pubblicizzo, perché non è che faccio l'articolo nel giornale. Qualcuno qui ha detto che la stampa dà notizie di risultati: non mi pare che ci siano tutte queste notizie di risultati, mi paiono più le notizie di quelli che dicono che io faccio lo sceriffo e faccio qualcos'altro!

I proprietari dei locali sapete cosa mi hanno detto fra le righe? Mi hanno detto: "Eh sì, in effetti noi ci troviamo il problema che le persone vanno a comprare fuori, l'80% vengono con le bevande da fuori a ber dentro il locale". Questo è quello che accade. E devo dire che mi hanno detto "abbiamo anche paura", perché in quelle situazioni non è così... Quindi alla fine è come dire "siamo d'accordo, perché avremo clienti normali che consumano una bevanda", e non che portano le casse di bottiglie da fuori dentro il locale, perché non mi sembra questa che sia una cosa da sostenere.

La Consigliera Foschi dice "il risultato dei tavoli", i tavoli facciamoli, ma alla fine qualcuno la decisione la deve prendere, perché è inutile che facciamo i tavoli e poi le decisioni non vengono prese.

L'incontro con gli studenti l'ho già detto.

Io credo che questa ordinanza va nella direzione giusta, che possiamo revocare in qualsiasi momento, e quindi io non smentisco quello che ho detto. Spero che questa città si possa, come è successo in altre città, perché Urbino non è l'unica città dove c'è l'ordinanza del divieto del consumo dell'alcol, c'è a Bologna, c'è in altre città, quindi non è l'unica città. Credo che in questo modo noi possiamo andare a discutere in Commissione, a parlare con gli studenti, a fare quelle riunioni, poi il Consiglio Comunale chiede una modifica, e modifichiamo se ci sono delle cose che riteniamo, tutti quanti insieme, prima di tutto che c'è la responsabilità di governo della città, e poi sulle proposte che verranno fatte da tutte le parti.

Non è che oggi cambia qualcosa. Questa modifica di regolamento dà solo continuità all'ordinanza, che poi io potevo anche rinnovare, perché se continua l'urgenza ho la necessità, potevo fare un'ordinanza, però io credo che sia stato più opportuno portare in approvazione vostra, e determinare insieme questo percorso.

Domani possiamo iniziare la discussione e dire "andiamo a modificare il regolamento", perché magari c'è un particolare che non va bene. Nulla toglie alla discussione, al confronto e alla revisione di questa ordinanza, che io chiedo di votare, perché assolutamente credo che sia uno dei primi passi per andare nella direzione giusta.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Siccome l'intervento del Sindaco ha

chiuso la discussione, io adesso ho prenotati sia il Consigliere Scaramucci che il Consigliere Sestili. Siccome siamo arrivati alle dichiarazioni di voto, o c'è una dichiarazione di voto difforme, o altrimenti uno dei due deve rinunciare all'intervento.

Prego Capogruppo

PIERO SESTILI. Io sono preoccupato per due cose, Sindaco: una è la sua polidipsia; la seconda è per il fatto che Lei si offende.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No.

PIERO SESTILI. Sì, Lei si offende, Lei si offende e non capisco di cosa, perché il tono che usa è del tutto diametralmente opposto da quello che abbiamo usato noi, cioè noi non abbiamo messo in dubbio la facoltà di fare un'ordinanza, ma neanche la ricerca onesta del risultato. Noi abbiamo solo detto "guardi, Sindaco, secondo noi sarebbe stato meglio adottare un principio di condivisione".

Le ho anche aggiunto che se fa un tavolo, per farlo funzionare il tavolo bisogna dargli un indirizzo, e Lei l'indirizzo l'aveva già fatto, perché l'aveva scritto nell'ordinanza; si trattava di dividerlo, non di non farlo, badiamo bene. Quindi io questo dicevo. Non capisco perché si arrabbia!

Non capisco neanche perché si arrabbia se l'opposizione usa lo strumento della satira. Quando Scaramucci l'ha descritta come sceriffo, è vero che non hanno riso in tanti, perché è stata una battuta che per molti era improvvida, però abbiamo visto quali sono gli effetti recentemente del dispregio della satira, e del non rispetto anche delle modalità con cui si può irridere...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Assessore Ciampi, è così, ma è chiaro che è completamente diverso.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. No, di acqua non ne bevo così tanta, anzi, sto anche delle giornate, se voglio, senza bere... però mi fa perdere il filo del discorso, perché era un discorso abbastanza serio. Parlavo della satira, ecco.

Quindi se qualcuno osa dire che Lei è un Sindaco sceriffo, ci rida su anche Lei, mica c'è bisogno di offendersi! No, Lei si sta offendendo. Quindi o Lei è un grande oratore, perché sa fingere di arrabbiarsi, e dentro non è arrabbiato, e allora in questo caso parliamone, va bene, le faccio i miei complimenti; ma se Lei è arrabbiato per davvero perché l'opposizione le fa notare delle cose, questo un po' mi preoccupa, perché è un atteggiamento che effettivamente rafforza quello che sto dicendo, cioè Lei non vuole condividere perché non ha una mentalità che è volta alla condivisione, che alla fine è - come direbbe Tonino Guerra, di cui avete fatto la mostra - il sale della democrazia, e non della vita. Ma qui andiamo troppo in là.

Nel merito specifico, non è che noi non abbiamo fatto per codardia la proposta di rimandare e di rinviare questa delibera, perché le abbiamo lasciato la facoltà di interpretarla. E' Lei che deve assumersi la responsabilità politica in caso di differire di un paio di settimane questa ordinanza, e non noi. Noi glielo abbiamo suggerito, e non ne faremo una battaglia, anche perché adesso noi credo che non voteremo contrariamente alla sua proposta di regolamento, ci asterremo probabilmente, molto semplicemente ci asterremo, ma non ne faremo una battaglia.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Abbiamo il diritto anche di essere indecisi fino all'ultimo momento, o ci deve dare una cura per essere decisi?

L'altra volta ha fatto uno sproloquio sui giornali, io tra l'altro mi sono sentito tutta la sua prolusione nel Consiglio Comunale scorso, perché questi sono delle women show quando non ci siamo noi, parla solo Lei, ha fatto una gran prolusione ed una gran detrazione sul fatto che noi avevamo detto che votavamo e poi non abbiamo più votato. Non è vero niente. Noi le modifiche statutarie avevamo detto con grande chiarezza, ed abbiamo chiesto di confrontarci sui verbali, che avremo appoggiato quella sugli incarichi ai Consiglieri, mentre abbiamo sempre detto "prendiamo atto del fatto che volete fare anche questa modifica statutaria". Ma qualcuno è venuto a chiederci a noi, prima di presentare la delibera e di scriverla "ma voi poi la votate in questa forma o no"? No. Noi siamo arrivati alla pre-consiliare, che era cinque giorni prima del Consiglio, non un giorno prima, cinque giorni prima del Consiglio vi abbiamo detto "noi questa delibera, se fosse divisa in due parti voteremmo quella sui Consiglieri incaricati, finisce lì; se invece è unita all'altra, dobbiamo votare contro". Ma non è che l'abbiamo detto un giorno prima, non è che abbiamo cambiato idea in corso d'opera. Non abbiamo mai dichiarato - e mi è testimone la Vice Presidente Brunella Calcagnini - non abbiamo mai detto "bene, noi votiamo la delibera statutaria sulla dirigenza". Non l'abbiamo mai detto. Voi ci avete detto "faremo quella", bene la volete fare, l'avete scritto anche sui muri che volevate farla, solo i sordi non lo sapevano in Urbino!

Tornando al merito della cosa, noi non è che ci stracciamo le vesti se passa questo regolamento, e le facevamo un

invito a recepire questa sollecitazione, che è venuta da sette persone che siedono in Consiglio Comunale, quindi non uno, così, detto a mezza bocca, sette persone.

Tra l'altro sul tema del tavolo di consultazione mi sembra anche che la sua maggioranza in alcune occasioni si sia espressa timidamente a favore, suggerendolo. Poi non possono fare le battaglie le persone della sua maggioranza, li capisco anche, ma sarebbe stata l'occasione giusta per istituire quel tavolo, e per confrontarsi su queste tematiche.

Quindi la responsabilità politica non è la nostra nel dare un suggerimento. Se vuole ce la prendiamo. Se vuole ci riuniamo cinque minuti, decidiamo, se Lei è d'accordo, di accogliere la nostra richiesta di rinvio. Ma cosa la facciamo a fare, per poi farcela votare contro? Se non ci mettiamo d'accordo è fuffa.

Io una battaglia su questo tema non intendo farla, la voglio fare sul tema della condivisione, Quindi è tutto qua. Mi meraviglio che Lei si arrabbi. Poi immagino che nel corso del Consiglio continuerà ad arrabbiarsi, perché ce ne sarà motivo, ma mi auguro che Lei spersonalizzi quello che andiamo discutendo, perché noi ci rivolgiamo a Lei non come Maurizio Gambini, ma come Sindaco, e quindi deve prendersi anche gli oneri dello stare a sentire le bordate dell'opposizione, e anche le cose che la infastidiscono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Ha chiesto la parola il Capogruppo Foschi per dichiarazione di voto, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Semplicemente per dichiarazione di voto. Io sono ancora più convinta che questo regolamento debba essere votato oggi, perché a questo punto diventa un segnale di continuità rispetto ad una cosa giusta. Dare segnale

“sopressediamo per valutare” potrebbe lasciare il messaggio “non sappiamo se ha funzionato bene, per cui aspettiamo ancora un po’ per valutare”. Assolutamente contrari a questo messaggio.

Mi dispiace che lo studente abbia fatto un intervento e poi se ne sia andato. Io con tutto il cuore....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. No, mi dispiace che se ne sia andato, mica che lo condanno perché se ne sia andato, che non mi possa sentire nel dire che credo che la totalità degli studenti gradisca interventi relativamente alla carenza di trasporti, alla necessità di interventi ai collegi, non tanto sulla possibilità o meno di portare una bottiglia in piazza. Quindi da quel punto di vista ci sarà la massima condivisione e la massima concertazione nell’ottica di migliorare la permanenza degli studenti in questa città.

Ci tenevo a dire che a maggior ragione sospensione richiesta, non richiesta, consigliata, valutata, qualsiasi idea abbiano io chiedo assolutamente di votarla oggi, proprio per dare questo segnale. Ha funzionato talmente bene, che è giusto dare continuità, non solo agli studenti, non solo ai cittadini, anche giustamente alle Forze dell’Ordine, che devono sapere bene qual è la direzione in cui muoversi. Quindi assolutamente a favore.

Poi non mi stupisce una cosa: non andava bene l’ordinanza, eravate contro ordinanza, adesso l’ordinanza andava bene, poteva essere procrastinata l’ordinanza... Insomma, mi sembra che parlate da soli!

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Foschi.

La parola al Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Io ne faccio una questione di metodo comunque, perché questa ordinanza può essere rinnovata; in un regolamento viene resa definitiva, quanto meno nelle intenzioni, anche se il regolamento è modificabile. Il rappresentante degli studenti ci chiede questo, tutto sommato, e anch’io lo raccolgo, e la maggioranza avrebbe dovuto raccogliarlo.

Visto che partirà un dialogo e un tavolo di lavoro, procrastiniamo il rendere definitiva l’ordinanza, portiamo avanti l’ordinanza, rinnoviamola, non rendiamola definitiva. E’ un modo per aprire il tavolo di lavoro dicendo “l’ordinanza non è la soluzione, la soluzione è qualcos’altro, lo stiamo costruendo, l’ordinanza è provvisoria”. In questo modo, invece, l’ordinanza sembra quasi definitiva e risolutiva. E questo mi preoccupa.

Anzi, mi preoccupano due cose: uno, che non è la prima volta che sento in questo Consiglio parlare dei tavoli di lavoro come delle perdite di tempo; l’ho sentito almeno tre o quattro volte in pochi mesi, e mi dispiace molto, perché invece il tavolo di lavoro, se ci si crede e se funziona bene, è il luogo dove possono uscire delle soluzioni efficaci, che poi qualcuno deve prendersi la responsabilità di mettere in pratica, ovviamente, però non credere nel tavolo di lavoro vuol dire non aprire la possibilità al resto, che non è maggioranza, di portare idee e cose concrete, valide e utili. Quindi questo da un lato è preoccupate.

Dall’altro è anche preoccupante pensare che l’ordinanza risolve l’immondizia per strada e risolve le bottiglie in volo, ma non risolve altre cose, a cui non si dà risposta, per esempio si sono spostate in numero maggiore le feste nelle case, e sono aumentate anche le persone disturbate da questo, o meglio, i pochi residenti che ci sono, che non solo hanno il disturbo degli studenti vicini che



fanno le feste, ma hanno anche paura ad andare a chiedere di abbassare il volume o ad intervenire. So per testimonianze reali che tra l'altro la Polizia non esce: chiamata, non esce. Quindi che ordinanza si dà al fatto che se mi lamento del mio vicino di casa che fa una festa fino alle tre di notte la Polizia non esce?

So che ci sono cori da stadio per le strade; so che ci sono alcolizzati violenti sempre le strade; so che ci sono residenti che si vergognano di avere invitati a casa a dormire, perché non riescono a dormire la notte. Queste sono tutte problematiche che tuttora persistono, alla quali l'ordinanza non dà risposta, che ci dicono che l'ordinanza è un piccolo pezzettino.

Mi sembra di cogliere qui dentro che l'ordinanza, invece, è la panacea di tutti i mali, e questo mi dispiace, e non che sia un punto di partenza. Questa ottica mi dispiace, non la sottoscrivo, non la condivido, e non ritengo necessario che diventi regolamento, quando può continuare ad essere ordinanza, ed in questo modo dare un segnale chiaro, che è un punto di partenza che si sta facendo qualcos'altro.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti.

La parola al Capogruppo Sirotti per dichiarazione di voto.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo dire che il problema è molto delicato e palese, nel senso che è un problema sensibile.

Le uniche cose che volevo dire erano queste: se uno pensa alla situazione precedente, l'ordinanza, quello che era Urbino, pensando anche al grande afflusso di turisti che hanno visitato la nostra città, con la speranza che anche in futuro sia così, che hanno visto una città in un determinato modo, pulita, accogliente, questo fa sol che piacere.

E' anche innegabile il fatto che magari ci possono essere anche vedute che possono avere delle nature diverse, però è innegabile anche il fatto che il risultato, come dicevo, è quello che è.

Poi devo anche essere onesto nel dire che veramente in passato i tavoli di lavoro - e io lo dico quando ho avuto l'esperienza qui in passato - non hanno, purtroppo (e spegno che in futuro magari sia diverso), non sono serviti a nulla.

Mi sembra importante anche l'apertura che ha fatto il Sindaco sul fatto che in futuro si possa rimettere mano a questo regolamento. Nel momento in cui si vede o si osserva che alcune restrizioni del regolamento possono essere modificate e riviste, secondo me questa è un'apertura importante, e come Gruppo mi sento di dire che saremo attenti a verificare che questo regolamento che oggi approviamo sia veramente nell'interesse della città e degli studenti, che assolutamente non sono visti come un problema, perché gli studenti per la nostra città sono una risorsa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti. Sarebbero terminate in questo modo le dichiarazioni di voto.

Una battuta conclusiva al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ho ascoltato con attenzione le dichiarazioni di voto e le considerazioni dei Capigruppo, però volevo assicurare che io non sono per niente arrabbiato, io ho un tono di voce così. Però è chiaro che la fatica che si fa a far funzionare il sistema non è così facile, quindi magari si viene presi anche da un po' di...

Però lei capisce, Capogruppo Sestili, che qui non si crede a noi, ed è giusto, non si crede che vanno bene i documenti e le stesure come quella dell'ordinanza, o comunque delle delibere, tant'è che giustamente voi avete

mandato al Prefetto, mettendo anche in discussione quello che è stato, gli uffici, il Segretario, la vicenda di Paganelli, ed io spero che vi abbia dato risposta. Ne avete fatto un cavallo di battaglia, e alla fine la risposta qual è stata? Non c'è stata, perché non ci poteva essere, perché sull'evidenza comunque voi andate avanti.

Lei capisce che uno non può rimanere indifferente ad accuse di bugie, di falso, di anticorruzione, come se noi fossimo corrotti! Lei capisce che non è che sono accuse così. Poi quando non sono supportate invece dal risultato, e mi riferivo a quegli episodi, ma ne potrei citare tanti altri, quindi diciamo che pensate di avere la verità in tasca, poi alla fine fate solo una questione mediatica, e alla fine il risultato è che avevamo ragione, lei capisce che un po' di...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Appunto! Siccome io con il Prefetto ci ho parlato come Scaramucci, che è andato a sollecitare e mi ha detto "è una cosa che non esiste", per dirle che non so quale sarà il risultato, però è chiaro che fare propaganda e fare discussioni tanto per farle, ne possiamo fare.

E' chiaro che io mi affido, nella fattispecie proprio di questa ordinanza, a tutte le Forze dell'Ordine, coordinate, e qui ne possiamo avere prova che ho fatto sempre tutto dopo essermi confrontato con tutte le Forze dell'Ordine, non con una, quindi mettere in dubbio anche questo mi sembra abbastanza forte, e quindi chiaramente mi sento di dissentire da determinate affermazioni.

Probabilmente io sono incompetente in tema di stesura di delibere, come avete detto che siamo superficiali... ne avete dette di tutto e di più. Io sorrido, perché, come vede, non mi sembra che sono arrabbiato. Solo questo. Sicuramente non sono arrabbiato, come

mi viene da dire sono di una serenità unica, proprio sono sereno, perché vedo finalmente in tutti i settori cominciare a funzionare il sistema della macchina comunale, dell'efficacia e dell'efficienza. Questo è quello che è il mio obiettivo, tutto il resto non mi interessa.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Terminate anche le dichiarazioni di voto, pongo in votazione questa delibera "Integrazione del regolamento di Polizia Urbana".

*Il Consiglio approva con 11 voti  
favorevoli,  
1 contrario (Forti)  
e 5 astenuti (Sestili, Muci, Fedrigucci,  
Scaramucci e Calcagnini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti  
favorevoli,  
1 contrario (Forti)  
e 5 astenuti (Sestili, Muci, Fedrigucci,  
Scaramucci e Calcagnini)*

#### **Discussione su Urbino Servizi e riorganizzazione azienda.**

*(Escono i Consiglieri Muci  
e Scaramucci:  
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Discussione su Urbino Servizi e riorganizzazione azienda.

Torniamo al punto che avevamo posticipato "Discussione su Urbino Servizi e riorganizzazione dell'azienda". Questo punto all'ordine del giorno è stato richiesto dal gruppo consiliare del PD, quindi direi di dare la parola a qualcuno

del PD che voglia introdurre l'argomento. Il Capogruppo Sestili introduce l'argomento, prego.

PIERO SESTILI. Nel dibattito poi ho facoltà di intervenire o devo esaurire qui anche il mio intervento, Presidente?

PRESIDENTE. Il Consigliere Sestili interviene, fa il suo intervento, poi può intervenire come replica.

PIERO SESTILI. Va bene. Allora faccio tutta una sola cosa, se mi è consentito, se no se preferisce...

PRESIDENTE. No no, va bene, anche perché, non essendoci alcuna votazione, non è che c'è l'intervento per dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Vado brevemente al punto. Lei giustamente mi chiederà, come si chiederanno anche i Consiglieri che non appartengono al nostro gruppo, come mai abbiamo sollevato e abbiamo chiesto di inserire all'ordine del giorno una discussione su Urbino Servizi.

L'abbiamo fatto semplicemente per un motivo, perché riteniamo a più di sei mesi dall'insediamento del nuovo C.d.A., una volta viste una serie di azioni che il Sindaco e la Giunta ha promosso in capo all'azienda, riteniamo doveroso che il Consiglio Comunale venga messo a parte di quello che sta succedendo e gli sia possibile anche porre delle domande al Presidente di Urbino Servizi o a chi per lui.

E questo per una serie di motivi. Il primo è appunto che, come è giusto che sia avvenuto, la società ha subito una forte correzione di rotta rispetto ai suoi piani industriali, e questo è nelle facoltà di chi rappresenta la proprietà, cioè della maggioranza, della Giunta e del Sindaco; però essendo una società pubblica, interamente pubblica e quindi di tutti i

cittadini di Urbino, è giusto anche che chi non ha votato per la coalizione Gambini sia messo a parte delle decisioni che si stanno prendendo. Quindi questo semplicemente per adempiere ad un obbligo direi non solo formale ma anche sostanziale, perché è un rispetto proprio della proprietà.

Oltre a questo ci sono dei temi sui quali noi vorremmo interrogarvi anche perché ci siamo interrogati pure noi. Le cose che avete messo in campo nella società Urbino Servizi sembrano essere abbastanza importanti, o almeno le intenzioni che sembrano manifestare riguardo a Urbino Servizi, e ciò implica anche probabilmente una revisione degli obiettivi aziendali di Urbino Servizi. Questo è anche confermato da alcune scelte che avete fatto in ordine al personale, dove avete deciso di dismettere una forma di esternalizzazione di alcuni servizi che erano affidati a una cooperativa e reintegrarli in maniera diversa con del personale che avete acquisito tramite un bando. La tipologia del bando ci fa capire che voi avete intenzione probabilmente di potenziare un settore di Urbino Servizi, che è il settore che riguarda nello specifico il turismo, riguarda la società di servizi agli eventi, la realizzazione di eventi probabilmente, quindi una sostanziale revisione degli obiettivi che Urbino Servizi fino ad oggi aveva. Su questo poi farò delle riflessioni e vi porrò delle domande.

Urbino Servizi si trova a vivere in un periodo nel quale le scelte che intraprende hanno un pesante riflesso sulla realtà cittadina. Perché? Perché Urbino Servizi gestisce ad esempio i parcheggi, e non è cosa da poco gestire i parcheggi, perché la scelta e le scelte che vengono fatte sull'utilizzo dei parcheggi, la prima chiave interpretativa per quello che si fa sono le politiche tariffarie e le nuove tariffe che avete messo in campo, sulle quali ci si può trovare d'accordo ma

secondo me sono perfettibili, e quindi già qualcosa avete fatto. Ma quello che bisogna considerare è che la politica dei parcheggi oggi in Urbino, che si riflette sulla valorizzazione delle aree della città, rischia di impattare in maniera molto intensa su quella dinamica economica della quale voi siete ed eravate tanto preoccupati, e non è un caso che spostare il traffico su ruota gommata pubblico dal Mercatale al Santa Lucia ha creato delle discrasie, perché la zona di Mercatale e di Via Mazzini sono adesso una zona veramente d'ombra. che rischia di passare poi dal tramonto alla notte direttamente, e la mia sensazione è che innescare un processo di degrado e di degenerazione commerciale in una zona di Urbino, nelle condizioni attuali, se chiede poco tempo per giungere a compimento, per riportarla invece a una situazione fisiologica, richiede dei tempi molto più lunghi. Se il Mercatale e Via Mazzini falliscono, per farli fallire bastano cinque o sei mesi, per riportarla in auge ci vogliono forse due o tre anni.

E questo è uno dei punti sui quali Urbino Servizi deve interrogarsi, perché è il braccio armato di un'intenzione politica alla fine che, da quello che dicevate in campagna elettorale, mirava a salvaguardare in maniera assoluta alcuni aspetti fondanti dell'economia del centro cittadino, che invece mi sembra che stia soffrendo pesantemente.

Io spero che il Presidente, nel rispondermi, eviti di dire "L'avete voluto voi" perché io tra l'altro, siccome sono un curioso, mi sono andato a prendere delle delibere dei Consigli Comunali di qualche anno fa, e voglio dirlo perché su questo punto è necessario che noi si faccia chiarezza, quella chiarezza alla quale il Sindaco mi invitava a ottemperare. Vorrei che tutti ottemperassero alla chiarezza, perché se noi andiamo a vedere il Consiglio Comunale del 9 marzo 2006, e si va a pagina 26, ci sono delle

dichiarazioni entusiaste che spronano proprio nella maniera più assoluta a realizzare Santa Lucia: "Per questi motivi queste due opere le dobbiamo realizzare, velocemente e subito. Di questo ha bisogno la città". Queste parole le aveva pronunciate lei, Sindaco, e poco sopra c'era lo stesso il commento entusiastico di un altro rappresentante della sua maggioranza che usava toni analoghi, ma io ho stralciato per brevità due righe.

Io nel 2006 ad esempio non c'ero, ero affaccendato in altre cose forse più di soddisfazione rispetto a queste, però il parto, il concepimento di Santa Lucia, è cosa che riguarda tutti, nessuno si chiami da parte. Solo i nuovi eletti possono chiamarsi fuori da quelle decisioni, ma chi era in Consiglio tra il 2004 e il 2009, in particolar modo nella maggioranza, ha più responsabilità del sottoscritto. Quindi non mi si risponda "L'avete voluto voi". No, io non l'ho voluto. Io me lo sono trovato fatto e personalmente ero critico nei confronti delle scelte di Santa Lucia, non del Consorzio ma di Santa Lucia con le dimensioni che ha sì, e ora posso dirlo perché non abbiamo più nessuna deviazione ideologica per poter esprimere tranquillamente quello che pensiamo.

Ritornando al punto della questione, è chiaro che le politiche di parcheggio impatteranno su un patrimonio al quale noi teniamo che è il centro storico, che non è fatto sol di mattoni, ma deve essere fatto anche di vivacità, di intrapresa, di economia, perché è quella che poi imprime il carattere alla città. Noi non possiamo pensare a una città con il centro storico morto, quindi adesso è ora di parlarne perché credo che anche voi vi stiate rendendo conto che questo è un castello di carte estremamente delicato, nel quale spostare una carta implica il rischio che poi cada tutto il castello. E' per quello che io ero preoccupato e dicevo a fine anno che non intravedevo una

progettualità, perché non mi è stata comunicata, e questo è uno degli aspetti dove non vedo una progettualità.

Sgarbi ce l'ha perché lui è un esperto della questione e si occupa di una nicchia, quindi lui ha una progettualità. E' più difficile per lei Sindaco avere una progettualità, ma lei è Sindaco, è diverso. Purtroppo lei si è assunto una serie di oneri più importanti.

Allora Urbino Servizi, qualunque cosa faccia, determina oggi come oggi delle ricadute sulla città che vanno assolutamente considerate, e a me sembra che alcune scelte necessino di una giustificazione. Ad esempio la scelta di appesantire la società con del nuovo personale, io francamente la vedo rischiosa, ma lo dico senza nessuna cultura economica e aziendalistica, però faccio una riflessione e la estendo a tutti i Consiglieri di maggioranza. Sappiamo che non si naviga complessivamente in buone acque; sappiamo che le società partecipate sono sempre sull'orlo di non si sa cosa, le chiudiamo, non le chiudiamo, ogni volta che c'è una manovra di stabilità, una legge di stabilità, le prime a cadere, le prime a temere sono le aziende partecipate.

C'è una progettualità, cioè si sa adesso cosa vuole fare Urbino Servizi? Vuole investire di più sui servizi al turismo e sull'organizzazione di eventi e allora è giusto assumere del personale, o proprio perché la forza di Urbino Servizi potrebbe essere la possibilità di spaziare su vari fronti e anche con la facoltà di esternalizzare il servizio, avrebbe potuto mantenere questa snellezza e quindi non prendere persone a tempo determinato ma invece esternalizzare il servizio.

La politica di esternalizzazione o del lavoro che state facendo, che ha spazzato e tolto fuori dal campo alcune realtà della cooperazione, perché ha assunto in casa, in house, e poi dopo voi avete iniziato a promuovere il sistema dei

voucher che salta nuovamente una componente importante dei rapporti lavorativi di questo paese, che appunto è il ricorso a sistemi che sono in grado ad esempio di tutelare i più deboli, che sono quelli della cooperazione di nuovo, andando a reperire nuovo lavoro con uno strumento che assomiglia al cottimo padronale di una volta, che sono i voucher, con il quale io ti prendo per due giorni, ti faccio fare il lavoro e poi sei fuori, arrivederci. E se tu sei incapace di svolgere quel lavoro perché magari sei un debole, e mi rivolgo all'Assessore Ciampi che con grande sensibilità ha sollecitato un'audizione sui problemi della salute mentale, chi è più debole rimane fuori, perché con il sistema dei voucher non si programma, non c'è un'attenzione verso queste categorie verso le quali noi dobbiamo avere attenzione. Io sono sicuro che è una svista. E' una cosa che forse viene sanata da altre iniziative, ma noi non lo sappiamo. Allora innescare queste dinamiche secondo me è appena appena problematico.

Allora l'esigenza era quella di capire: voi vi rendete conto e avete una vostra idea di come incidere sulla realtà cittadina - poi lo diranno anche i miei colleghi nei loro interventi - per favorire non solo la situazione ex ante allo status quo, ma anche pensare a uno sviluppo complessivo della città, perché di questo sono preoccupato da urbinate. Qui non c'è colore politico, cioè siamo tutti affezionati ai destini di questa città, quindi ve se fate bene, fate bene; se non fate bene, può anche darsi che non lo state facendo in malafede, ma semplicemente perché forse da un confronto possono nascere delle occasioni di miglioramento. E quindi sostanzialmente è questo che noi vi chiedevamo.

Ora lei Sindaco dice che noi diciamo delle bugie. Non chiamiamole bugie, perché poi qua facciamo a gara a quel punto, perché se lei dice che noi

diciamo delle cose false, può darsi che delle cose false le abbiamo dette, tant'è che in una mozione che discuteremo successivamente - poi finisco, Presidente, e mi scuso per avere usurpato più minuti - però noi addirittura recepiamo delle segnalazioni vostre che abbiamo appreso, tant'è che le emendiamo, perché vogliamo evitare di dire le stupidaggini.

Però ricordo che quando si era appena insediato, e questo lo si verifica dai giornali, e quando decise di reistituire un C.d.A. con una vocazione politica, una rappresentanza politica, creando sostanzialmente un incremento di costi alla società perché prima, con la configurazione che derivava per obbligo da una legge appunto di stabilità mi sembra, era stato necessario sostituire il C.d.A. mantenendo solo il Presidente e prendendo dalla società partecipante, senza gettone di presenza, i due Consiglieri. Poi lei aveva facoltà di riprendersi un C.d.A. politico, tra l'altro ha avuto anche il garbo e la buona creanza di mettere un rappresentante dell'opposizione, cosa che io per altro nella vecchia Amministrazione suggerivo di fare, ma anche in quel caso c'era chi era stato sordo alle mie richieste; però lei garantì sul giornale, perché mi sembra che anche i 5 Stelle glielo chiese, e noi lo chiedemmo sicuramente, "Lei però sta creando un incremento di costo all'azienda in questo modo. Per altro se vuole fare nel tempo un Amministratore Delegato, ma quella è altra questione, comunque lei incrementa i costi dell'azienda". Lei disse "Non vi preoccupate perché al Presidente riconoscerò solo il gettone di presenza, mentre ai Consiglieri neanche quello, quindi manteniamo e anzi riduciamo i costi". Io le scrissi una lettera a luglio, dove le chiedevo "Guardi, io le do il nominativo del nostro Consigliere, però vorrei avere la sicurezza di questa cosa, perché altrimenti dovevamo parlarne".

Lei non mi rispose ma rimase come dire sospesa questa sua cosa che aveva dichiarato che il C.d.A. non costava niente. Ora il C.d.A. costa ancora ma sorvoliamo.

Andiamo verso i criteri di efficienza, perché io non voglio stare a disquisire sui 5.000, 6.000, 7.000 euro in più, però poi non andiamo a raccontare che noi spendiamo di meno quando alla fine spendiamo di più. Vogliamo fare una valutazione sull'efficienza? Bene, faremo una valutazione sull'efficienza, che è poi la moneta che serve, anche se le società pubbliche vanno gestite in maniera un po' diversa rispetto alle società private, e quindi questo è quanto.

Credo di aver esposto in maniera abbastanza esaustiva le motivazioni che ci hanno portato a richiedere un'audizione del Presidente di Urbino Servizi, e poi anche il Sindaco ovviamente immagino che vorrà intervenire o gli Assessori di riferimento, ma la nostra è semplicemente non la volontà di fare delle critiche tanto per farne in questo caso, ma ragionare assieme su un patrimonio che è gestito dalla maggioranza in modo quasi fiduciario perché lo vuole la legge, ma è una società di tutti che per di più in questa fase impatterà moltissimo con i suoi errori o con i suoi successi sulle dinamiche economiche e sociali della nostra città.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ho concesso qualche minuto in più perché ovviamente la presentazione lo richiedeva. Intanto abbiamo la presenza qui al tavolo vicino al Sindaco anche del Presidente di Urbino Servizi Fabrizio Ugolini. Nel caso sia necessario, abbiamo l'opportunità di avere le risposte anche dal Presidente. Intanto La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Chiaramente le domande sono state tante e sono strategiche.

Volevo chiaramente dire a Sestili che sia nella campagna elettorale del 2009 è stato usato questo argomento che io ho votato il parcheggio Santa Lucia, ma non è stato mai negato. Anzi devo dire che questo riconferma quanto è nel mio stile, perché mi ricordo bene che dopo dieci anni di discussione avanti e indietro, avanti e indietro, e nessuno riusciva a prendere una decisione, ho fatto un intervento risolutivo per decidere di andare avanti su Santa Lucia e sul Consorzio, perché dopo dieci anni di discussione stavamo perdendo la Legge Tognoli di tre milioni di euro, si era discusso indietro e avanti, su e giù, la maggioranza non sapeva cosa fare, alla fine ho detto a Franco Corbucci "Adesso ci penso io, faccio un intervento che vedrai che fa passare tutti in positivo", e quindi sono pienamente responsabile di quella scelta. Mai negato.

E' chiaro che invece non ho condiviso la separazione, ed è stato anche uno dei motivi della mia fuoriuscita, l'unione del Santa Lucia e il Consorzio nelle mani di un unico costruttore, perché prima i bandi erano staccati e abbiamo ragionato in modo separato perché chiaramente abbiamo creato un monopolio nella città di un soggetto, e questa è assolutamente una cosa da scongiurare, e dal momento storico economico che vivevamo in quei momenti, a quando si è iniziato a costruire l'impianto, si poteva modificare la decisione perché prima abbiamo detto "Adesso prendiamo la decisione sul Regolamento", poi non è che questa rimane nel cielo scritta a lettere di fuoco come dice il mio Avvocato. Si può cancellare, si può modificare. Una decisione che in quel momento salvava le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione, che erano lì ferme da dieci anni (vorrei ricordarlo per chi non lo sapeva), e io quella sera ho fatto un intervento per cercare di convincere anche

quelli della maggioranza che non erano d'accordo, perché poi mi ricordo Rifondazione ha votato contro, c'è stata un po' di battaglia, ma siamo riusciti a far passare la delibera e far partire il Consorzio e Santa Lucia che versavano lì da 10-15 anni, che nessuno aveva il coraggio di prendere la decisione, perché sempre la paura politica di non farla passare.

Quindi ammesso chiaramente, siete andati in giro con il foglio a dire che Gambini l'ha votato, infatti per fortuna c'ero perché se no non esisteva niente, e io spero che Santa Lucia riusciamo a farlo funzionare. E' vero anche, per dirla tutta, che ho fatto gli interventi successivi perché comunque si andasse avanti sul Consorzio, ma che ci si fermasse su Santa Lucia. Questa è l'unica differenza tra me e il comportamento degli altri. Quindi nulla è a caso.

La progettualità. Io vorrei dire sul discorso del C.d.A., Capogruppo Sestili, quando abbiamo deciso di istituire il C.d.A. politico come dice lei, l'abbiamo deciso perché chiaramente diventava, come abbiamo sempre denunciato, e lei fra l'altro era d'accordo sul fatto che doveva essere messo un C.d.A. con la rappresentanza della minoranza, perché è scritto nello Statuto del Comune di Urbino, poi la legge ha permesso e permetteva di istituire un Consiglio tecnico dei tecnici del Comune, ma chiaramente diventava una dittatura del Presidente e di un organo tecnico che rispondeva chiaramente solo alla maggioranza.

Noi ci siamo preoccupati di mettere un Consiglio che rappresentava tutte le forze politiche che sono rappresentate in Consiglio Comunale con il fatto che ho detto, e anche qui sempre si travisa quello che si dice, ho detto "Lo stipendio ce l'ha solo il Presidente - quel compenso, non è uno stipendio, perché per il lavoro che fa, ha mi pare 800 euro lordi al mese che

rimangono 400 - e c'è il gettone di presenza per i Consiglieri". Lei mi fa dire che io ho detto che non c'era lo stipendio. Non c'era lo stipendio perché infatti non c'è. C'è un gettone di presenza che chiaramente ha un costo anche quello, ma ha un costo di 50 euro mi sa, o 70 euro. Se qualcuno ha travisato e ha detto questo, io credo che sia opportuno che comunque chi si prende la responsabilità di rappresentare un Consiglio di Amministrazione di una società come questa, sia anche giusto dare un gettone di presenza. Nient'altro perché è solo questo. Quindi io credo di aver fatto la cosa giusta, però chiaramente di questo mi prendo la responsabilità.

In qualche modo c'è una contraddizione, perché da un lato ci dice che non dovevamo stabilizzare i dipendenti a tempo determinato, dopo cinque anni fra l'altro che erano stati prorogati anche fuori dalle norme normali, e nessuno anche qui si è preso la responsabilità di stabilizzare questi dipendenti. Anzi avete minacciato i dipendenti dicendo che, se non vinceva il PD, li andavano tutti a casa. Queste erano le parole della campagna elettorale, questa è la realtà. Però dall'altra parte dice "Però istituite i voucher", quindi è un'affermazione da un lato che non dovevamo stabilizzare, dall'altra ci critica perché i voucher non vanno bene perché sono una cosa un po' precaria, diciamo così.

Quindi sulle strategie, e chiudo e do la parola al Presidente, noi abbiamo l'obiettivo in Urbino Servizi e abbiamo in qualche modo modificato la Statuto per togliere la Dirigenza. Sappiamo che questo costerà alla società, necessariamente costerà perché fa parte sempre di quell'argomento di prima sui costi dell'Amministrazione Comunale, avrà un costo ma definitivamente renderà la società libera. Libera di essere governata da persone che, se sono capaci,

ne rispondono; se non sono capaci, gli amministratori che verranno dopo di noi, o noi o dopo di noi, potranno destituirli. Invece oggi noi ci siamo.

Purtroppo il danno che facciamo, che stiamo facendo alla società, è perché per cambiare questo sistema, ci costerà e costerà ai cittadini, non è che costerà a me personalmente o a lei. Quindi credo che noi stiamo cercando di liberare la società da vincoli specifici che purtroppo aveva finora, quindi dando una più dinamica gestione della società.

Per quanto riguarda i parcheggi, chiaramente noi dobbiamo fare un'azione promozionale che è quella che abbiamo iniziato a fare, come ha detto lei, mettendo una tariffa per l'accesso, ma non perché pensiamo che quello risolva le problematiche di bilancio di Urbino Servizi, ma io ho detto chiaramente che bisognava dimezzare il costo dell'abbonamento perché contemporaneamente, come stiamo facendo piano piano, stiamo attuando prima intorno alla città e poi dentro alla città, limiteremo i parcheggi selvaggi, quelli che non possiamo più permetterci di avere e di derogare alle regole applicando una discrezionalità da parte dei vigili che ancora oggi in queste condizioni necessariamente bisogna applicare.

La discrezionalità sapete bene che è una cosa che dà facoltà a chi deve controllare che Sestili mi sta antipatico e gli faccio la multa, Gambini mi sta simpatico e non gliela faccio. E noi dobbiamo arrivare all'obiettivo di eliminare questo sistema.

Oggi io sono uscito da qui, non ho fatto in tempo a telefonare ai vigili, perché comunque non sono contento perché davanti e dietro all'Obelisco è pieno di macchine. Questa è una cosa indegna. Stamattina devo dire non c'ero, sono rientrato qui prima di venire in Consiglio. E' una cosa che deve finire e



finirà presto, questo è quello che vi posso promettere. Oggi è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: arrivavano le macchine fino qui davanti al Comune dall'Obelisco, e poi dall'Obelisco fino in cima al centro della strada. Una cosa indegna.

Comunque lascio la parola al Presidente e poi se ci sono dei chiarimenti che posso dare io, ben volentieri.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io ho una prenotazione da parte del Consigliere Fedrigucci, quindi forse credo che sia preferibile far fare gli interventi prima ai Consiglieri, e poi magari il Presidente risponde a tutte le domande. Credo che possa essere meglio. Do la parola quindi al Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Io adesso in non presenza di Scaramucci non posso neanche fare una battuta, nel senso che gli auguri più fortuna mia nel posto che ricopre in questo momento da ex Segretario.

Il collega Capogruppo Sestili ha fatto un intervento a 360 gradi che in effetti stimola la discussione, il Presidente e il Sindaco in merito a queste vicende.

Per quanto riguarda il mio intervento, lo focalizzo su quello che è il carico da 90 che ha questa società sulla gestione dei parcheggi e sulla capacità di andare a pagare il mutuo ogni anno per quanto riguarda il Santa Lucia.

Da premettere: come ha detto il Sindaco, questa è una struttura che è stata votata da tutti, perché comunque dava un risvolto alla città. E' ovvio che faccio anche questo tipo di ragionamento: se governavamo noi, ci trovavamo noi oggi di fronte a queste difficoltà di dover invertire questo trend e gestire la situazione che è sotto agli occhi di tutti; dal momento in cui la struttura è aperta, è sotto agli occhi di tutti che il centro

storico sta morendo sotto l'aspetto del commercio. Dunque questa è un'interrogazione che comunque l'Amministrazione attraverso la Urbino Servizi si dovrebbe porre.

Ha detto mia detto prima Sestili anche il discorso del Mercatale e di Via Mazzini, cioè lo spostamento anche degli autobus da un lato che è il Mercatale a un altro, ha comunque un riflesso negativo anche in un altro ambiente. Dunque la progettualità futura comunque in parte avrebbe coinvolto anche noi se avessimo vinto. Avete vinto voi e su di voi si fanno delle richieste in particolare.

Quello che io dico è che dobbiamo fare in modo che la gente comunque vada in queste strutture a parcheggiare. Le iniziative degli ultimi giorni sulla città a fianco alle mura per quanto riguarda i posteggi a tempo di 30 minuti, da una parte danno un'indicazione ma non è sufficiente. Non è sufficiente perché credo che il problema, e in parte lo ha accennato il Sindaco, e sotto questo aspetto è un mio mantra, non è possibile avere un centro storico che è invaso dalle macchine. Lei adesso ha fatto un ragionamento e dice "Basta da domani l'Obelisco...", ma l'Obelisco... Andiamo a cambiare il Regolamento dei vigili urbani, non tanto per i luoghi dove non possono essere somministrate le bevande; andiamo a togliere a chi comunque non ha un'esigenza di poter comunque venire in centro storico; gli abbonamenti andiamoli a fare anche ai residenti. Ma veramente, è un problema tipicamente urbinato questo, ce lo portiamo avanti da anni, anche quando governavamo noi. Ma è possibile che l'urbinato deve entrare in centro storico per forza con la macchina? Quando va in un altro luogo, se lo pone il problema di entrare in centro storico? Va a cercare il parcheggio a pagamento e lo paga.

Dunque io credo che culturalmente veramente, io di questi interventi ne ho

fatti cinque anni fa, dieci anni fa, lo rifaccio adesso. Dobbiamo andare a rivedere quello: sono 660 macchine che stanziano in centro storico. Ma non è possibile. Quello è il punto focale: andare ad intervenire lì piano piano. Capisco che non è facile, ma credo che non vi manca niente, cioè bisogna che comunque piano piano. Cominciamo con il venerdì, il sabato, la domenica; cominciamo a riappropriarci di questo centro storico addicendo che la parte bassa della città ai residenti la parcheggiano al Mercatale, la parte alta la parcheggiano a Santa Lucia con un prezzo convenzionato. Potrebbe essere questo un effetto positivo? Io penso di sì, penso di sì. E poi credo che riappropriandosi della città diamo anche un'idea e una visione anche diversa ai turisti.

Per questo credo che sia importantissimo cominciare a intavolare discorsi con le associazioni di categoria, i commercianti, i residenti del centro storico. Ognuno deve fare un passo indietro e deve rinunciare a qualcosa per il bene della città. Questo è fondamentale.

Il discorso del Mercatale, su questo è ovvio che noi dobbiamo predisporre quella piazza per iniziative settimanali, iniziative mensili, di alto livello; ci sono città come Ravenna, come Lucca, che hanno cominciato a fare delle iniziative mensili la prima domenica; un'idea potrebbe essere il mercato che potrebbe essere spostato per fare in modo di rivivere un po'. Queste cose qua mi aspetto che ci siano delle proposte sotto l'aspetto del fatto di dover comunque rivivere e fare in modo che comunque i parcheggi vengano utilizzati, perché altrimenti diventa un po' tutto difficile.

Un'altra cosa che volevo anche proporre, io non sono uno di quelli che critica al 100%, cerco sempre di fare delle proposte perché credo che oltre tutto dobbiamo anche fare questo, quello che potrebbe fare Urbino Servizi è anche una

gestione del posteggio dei bagagli. Noi viviamo in una città universitaria. Se voi fate caso e andate a sentire alla Posta, ogni anno lo studente cambia residenza, e si trova a dover spedire tutto a casa, per poi dopo se lo fa rispedito di nuovo perché comunque ha cambiato residenza e nessuno ha pensato, anche con il Presidente Ubaldi si pensava di fare un discorso di interporto al di fuori della città; il fatto di poter comunque depositare, un luogo dove si può depositare, e c'è a fianco all'entrata sotto dei locali sfitti a Santa Lucia, dove comunque si può dare un servizio e ci può essere un introito. Dobbiamo essere dinamici sotto questo aspetto, di poter dire "Io dove posso lasciare?", cioè uno studente dice "Io dove posso lasciare quattro cartoni a Urbino?". Da nessuna parte, li devono spedire. Questa potrebbe essere un'idea - io ve la metto lì - con una tariffa mensile che comunque viene depositata e poi non c'è bisogno che se lo rispedisca da casa? C'è quel locale ampio che comunque è sfitto, dunque la metto lì.

"Altra garanzia è quella del contenimento - riprendo un attimo per capire - delle spese. E' giusto precisare - infatti ho rimarcato l'assente attualmente Maurizio Gambini - che non ci saranno gettoni e compensi", disse quella volta. Invece oggi lo dice. E' ovvio che constatiamo che noi avevamo impostato un Consiglio di Amministrazione in maniera diversa. E' anche vero che la responsabilità di chi governa è anche giusto che faccia le proprie scelte anche attraverso le proprie persone che comunque ritengono all'altezza di poter andare ad affrontare le difficoltà. Maurizio lo conosciamo, sotto questo aspetto anche dall'opposizione fece questa cosa.

Comunque aspetto di sentire quello che il Presidente ci dirà, ma credo che comunque sotto questo aspetto sul centro storico io credo che c'è da lavorare molto

per fare in modo di spostare proprio le macchine da fuori, perché è inutile intervenire alle mura; interveniamo alle mura, interveniamo davanti agli ambulatori degli anziani, poi dopo... Ragazzi veramente, di fronte ai monumenti non ci deve essere una macchina. Ci deve essere un arredo urbano, i pilotini delle zone pedonali dove non si può entrare. Arriva a Urbino uno e non c'è manco un'indicazione del parcheggio di Mercatale e il parcheggio di Santa Lucia. Già incominciamo ad indirizzarle le persone nel dire "Parcheggio 1, Parcheggio 2", come avviene in tutte le città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Non ho altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri, quindi lascerei la parola al Presidente...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non lo so, io dico lascerei al Presidente eventualmente le risposte di tirare le fila, cioè dare le risposte a tutti altrimenti poi, una volta che è intervenuto, se qualcuno pone altre domande, è costretto di nuovo a riprendere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Se nasceranno poi delle domande, vedremo. Prego.

EMILIA FORTI. Urbino Servizi non è un tema facile, e anche capirci qualcosa non è stato facile per me, quindi perdonatemi se farò qualche errore anche contabile o di nomenclatura dei vari mutui, accolti, eccetera. Quello che ho capito di Urbino Servizi è che, grazie a Santa Lucia che tutti quanto hanno voluto più o meno in questa sede, noi avremo per i prossimi trent'anni a, a partire da giugno del 2015, delle spese esorbitanti che nel

2017 si stabilizzeranno, nel senso che si concretizzeranno perché iniziano dal 2015, poi alcuni mutui entrano in pagamento nel 2016, 2017, eccetera, e quindi avremo degli esborsi da parte del Comune, il Comune avrà degli esborsi, anzi Urbino Servizi avrà degli esborsi che probabilmente ammonteranno - adesso quantificare non è facilissimo perché destreggiarsi nei bilanci è un po' difficile - però tra i 500.000 e i 600.000 euro.

C'è già nelle cronache di questi ultimi mesi, anzi di queste ultime settimane, c'è stato un versamento da parte del Comune per il mancato adeguamento delle tariffe; poi il Sindaco ha voluto specificare che anche gli introiti della farmacia comunale vanno a Urbino Servizi.

Io so anche che l'intenzione delle normative in relazione alle società partecipate è che queste siano autonome, cioè che il Comune non sia a servizio e a sostegno della partecipate, ma che la partecipata svolga una funzione per il Comune, quindi che la partecipata sia utile al Comune e non che il Comune sia utile alla partecipata per non morire.

In realtà, per la configurazione economica che ha adesso Urbino Servizi, con tutti questi mutui che dovrà pagare, probabilmente succederà il contrario, a meno che Urbino Servizi non riesca a fornire un piano economico di rientro valido, e io ad oggi questo non lo vedo. Non lo vedo perché? Perché per esempio sul parcheggio del Mercatale nel 2014 c'è un calcolo di ingresso di 360.000 euro, che già mi sembra che l'Assessore Cangiotti avesse detto che era un calcolo abbastanza fasullo, era il calcolo del piano di ammortamento...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Mi sembra parlando di Mercatale perché mi ricordo questo 360.000, comunque la domanda è: ok, nel

2014 e nel 2015. In realtà quanto ha incassato? Siamo dentro in questo piano di ammortamento? Perché per il parcheggio di Santa Lucia invece devono entrare 298.000 euro nel 2014, 387.000 nel 2015 c'è un piano. La domanda è: quanti ne sono entrati? Qual è la differenza? I parcheggi rispondono, per il calcolo che abbiamo oggi, al piano che è stato fatto? Ma anche se i parcheggi rispondessero, se Urbino Servizi non amplia le proprie entrate, cioè non fa altri servizi che vengono pagati, non sarà in grado di andare in pareggio di bilancio, di avere un bilancio equilibrato.

La legge cosa dice? Che se una partecipata non ha un pareggio di bilancio per due anni di fila, il terzo anno deve chiudere, fallisce, va il fallimento, si deve accollare tutto il Comune. E' una specie di tragedia di chi governa e anche dei cittadini. La prospettiva non è molto diversa, perché quello che dovrà accadere, e che comunque la legge non permette di fare, saranno - e questo sta avvenendo - dei finanziamenti occulti alla partecipata, cioè dei versamenti indiretti, non ti dico direttamente che ti do dei soldi, però faccio un mancato adeguamento delle tariffe. Ma il mancato adeguamento delle tariffe che abbiamo pagato noi è di 300.000 euro. Se l'incasso totale è di 360.000, vuol dire che abbiamo pagato un adeguamento della tariffa del doppio. E' un adeguamento fasulla, un adeguamento della tariffa sarà 20 centesimi, 30 centesimi, 50 centesimi, non il doppio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. No, non sto dicendo questo. Era chiaramente già nel piano, ma quello che intendo dire io è che il prossimo anno dovrà essere comunque così, perché addirittura i debiti di Urbino Servizi aumenteranno perché entrerà l'ammortamento di altri mutui.

Questo è un quadro della situazione molto tragico, dove si prospetta da un lato un danno erariale che fa il Comune anche nel continuare a tenere in vita artificialmente una partecipata; dall'altro lato è drammatico pensare di non riuscire a sostenerla in piedi, di andare al fallimento. La domanda è: qual è il piano d'attacco? Ho capito che il Sindaco in qualche modo con il nuovo Dirigente delegato investe in questo senso, cioè dice prendo una Dirigenza forte di cui mi fido, che so che investirà imprenditorialmente; confido che mi porti i risultati che attendo che sono quelli del pareggio di bilancio di bilancio senza che il Comune ci metta mano, però io vorrei capire concretamente qual è la strada che si sta prendendo perché, se è solo quella dei parcheggi, già i conti non tornano.

L'altra cosa è: esiste anche un piano B, cioè vista questa situazione finanziaria veramente disastrosa e anche pericolosa per chi governa e per i cittadini, c'è un piano B, cioè un piano di ritirata, per esempio vendiamo una parte dei locali sfitti, un piano di ritirata non so quale potrebbe essere concretamente, però capisco che ce ne è bisogno.

L'altra domanda anche correlata è: come mai però, di fronte a una situazione così disastrosa, io capisco l'investimento in termini di imprenditorialità, quindi prendo un Dirigente, però come mai stabilizzo a tempo indeterminato dei dipendenti? Lo capisco dal lato dei dipendenti che sono da cinque anni precari, sono precaria anch'io, quindi capisco qual è la condizione, però capisco anche che l'azienda è un bene di tutti i cittadini alla fine e quindi avrebbe necessità in questo momento di fare dei conticini un po' ristretti.

Mi sembra di aver chiesto tutto. Sicuramente mi verrà in mente qualcos'altro avendo queste risposte.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. A questo punto non ho altre richieste da parte dei Consiglieri, quindi lascerei la parola al Presidente di Urbino Servizi Fabrizio Ugolini per dare le risposte ai Consiglieri che sono intervenuti. Prego Presidente.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Grazie Presidente. Innanzitutto porto il saluto di tutto il C.d.A. di Urbino Servizi, visto che è il mio primo intervento ufficiale in Consiglio Comunale. Diciamo che sono stati sei mesi intensi in cui tutto il C.d.A. ha collaborato e ha lavorato alla causa di Urbino Servizi, prima alla parte di studio dei contratti, delle normative, e poi piano piano iniziare a prendere le decisioni più opportune che riteniamo possibile.

Tengo a precisare la mia disponibilità totale per quanto riguarda l'opposizione, qualsivoglia ci siano delle richieste o delle domande di qualsiasi tipo, ma ad oggi per esempio non mi sono mai pervenute nel mio ufficio richieste particolare, eccetera. Io saltuariamente ho provveduto a fare dichiarazioni nelle testate giornalistiche, non mi piace il canale con cui comunicare con tutte le forze del Consiglio Comunale.

Dopo questo, cercherò di rispondere punto a punto a tutte le domande, spero di non dilungarmi troppo, sia da parte dei Consiglieri PD, sia da parte dei 5 Stelle.

Iniziamo per quanto riguarda la questione cooperativa; cooperativa il cui contratto è scaduto al 31.12.2014, prorogato di un mese, ma sostanzialmente non c'era possibilità di prolungamento.

Detto questo, il C.d.A. insieme all'Amministrazione ha ritenuto che l'Info Point di Mercatale dovesse avere un taglio diverso, soprattutto perché cittadinanza e turisti è il primo punto di approccio, quindi è la finestra dell'Amministrazione verso la cittadinanza e verso il turismo, e

riteniamo opportuno che ci debbano essere persone che conoscano le lingue, come dovrebbe essere in qualsiasi città turistica, in qualsiasi Info Point delle città turistiche.

Detto questo, il costo della cooperativa era di 130.000 euro all'anno. Saranno sostituiti da dipendenti che, dalle nostre previsioni, costeranno sulle 80.000-85.000 euro all'anno, quindi innanzitutto c'è anche un risparmio. Quindi risparmio economico che va di pari passo a un miglioramento - speriamo - della qualità del servizio, di ricezione turistica.

Passiamo al bando quindi che è stato da me organizzato e redatto per l'assunzione di personale. E' stato un bando in cui per la prima volta nel Comune di Urbino la Commissione è stata formata da solo Professori universitari. Quindi se un giorno mi chiedessero "Come vorresti che i concorsi fossero organizzati per i tuoi figli?", direi così, quindi solo verifica delle competenze: quindi c'era un Professore di inglese, una di tedesco e una del turismo, e loro si sono occupati dalla A alla Z della verifica delle competenze dei candidati, e noi in C.d.A. accoglieremo la graduatoria che ci è pervenuta. Quindi da questo punto di vista sono molto contento. I Professori sono stati il Professor Tonino Pencarelli per la parte turismo, Katherine..... una lettrice che insegna tedesco alla Facoltà di Lingue, Enrica Rossi che insegna inglese.

Per trasparenza, abbiamo provveduto a pubblicizzare il bando su Facebook; ha avuto più di 4.000 visualizzazioni, 30 quindi condivisioni, quindi pensiamo che il canale social sia stato molto utile per la trasparenza di questo bando. Anche questo è un punto di cui, non per modestia, ma sono contento di come sono andate le cose.

Per quanto riguarda questo accentramento di questa mansione, io ritengo che l'azienda abbia perso di

flessibilità in quanto si faranno contratti a tempo determinato. Diciamo quindi siamo vincolati in egual maniera rispetto averlo esternalizzato a una cooperativa. Non per questo il C.d.A. non è vicino al sociale, anzi vedremo come si possa affrontare tale tematica, ma riteniamo che in un punto focale come un Info Point ci vada gente competente che sappia due lingue. Speriamo di aver trovato - i professori ci hanno dato conferma - gente quasi madrelingua in inglese e tedesco, quindi l'accoglienza debba essere di un altro livello.

Detto questo, sono contento - faccio una battuta - dell'interesse che ha suscitato questo bando, perché per la prima volta un bando a Urbino ha spostato l'interesse di uffici regionali come quello del Difensore Civico; mi è arrivata anche una lettera dal Consiglio dei Ministri, dal Dipartimento di Pari Opportunità. Ben vengano questi controlli, sempre per quanto riguarda il tema di trasparenza.

Ci sono state piccole osservazioni, a cui noi abbiamo provveduto tramite i nostri legali ad apportare modifiche in questo ordine, quindi da questo punto di vista sono ulteriormente contento dell'apparato.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. No no, è stato un appunto. Ho detto ben vengano i controlli di questo tipo su tutti i bandi futuri.

Parlando invece della questione sollevata di Santa Lucia, Borgo Mercatale. In agosto abbiamo attivato una convenzione con i commercianti del centro storico dove ogni commerciante può avere la possibilità di comperare dei ticket da un'ora o da due ore, che poi possono sostanzialmente dare alla propria clientela. Quindi i parcheggi in struttura sono stati utilizzati in questa strategia

commerciale per cercare di far rivitalizzare il centro storico.

Parallelamente un'altra attività, se vogliamo chiamarla commerciale, è stata quella di creare dei mini abbonamenti per i turisti, che possono quindi entrare e uscire quante volte vogliono durante il giorno; sono mini abbonamenti da 2, 3 e 7 giorni che le strutture ricettive possono offrire ai propri clienti, quindi alberghi, bed & breakfast, strutture ricettive in toto.

Detto questo, un'altra attività che è stata attivata per quanto riguarda i parcheggi in struttura, riguarda l'accoglienza dei partecipanti ai congressi ed eventi che si svolgono in città. Per esempio al Career Day avevamo riservato un piano per l'accoglienza delle aziende partner; un congresso di medici, che è stato fatto poi qui in Collegio, ha usufruito della struttura come appoggio, quindi è un punto di ritrovo per eventi di dimensioni medio grandi. Quindi anche da questo punto di vista abbiamo cercato di procedere ad aumentare l'utilizzo delle strutture.

In aggiunta vabbè, ma questo ne avevo già parlato anche nelle testate giornalistiche, l'attivazione del nuovo piano tariffario degli abbonamenti a prezzi molto "invitanti" tra virgolette, per poter cercare di dare un incipit ulteriore alla cittadinanza di parcheggiare non in struttura, perché non necessariamente si deve parcheggiare nei parcheggi a pagamento, anzi, però chi vuole può usufruire dei servizi, quindi avere la macchina al coperto quando c'è il sole o quando c'è la neve, usare l'ascensore. Quindi da questo punto di vista abbiamo cercato di far conoscere ulteriormente la struttura nuova, nella fattispecie Santa Lucia, al cittadino in sé che magari, vista la velocità che c'è stata nel dover aprire la strutture, si era un po' tralasciata la parte informativa su come fattivamente poi bisognava accedere, prendere il biglietto, dove si paga, perché comunque la nostra

cittadinanza ha una media di età abbastanza elevata e non era immediato. Quindi anche su questo si è provato a lavorare.

Faccio un cenno ai costi C.d.A.. Il costo del Presidente c'è adesso e c'era anche prima, quindi quello è identico; cambia il costo del gettone di presenza dei Consiglieri, che sono 70 euro a Consigliere; sono cinque Consiglieri, 350 euro a C.d.A.; metti che ne faremo dieci all'anno, sono 3.500 euro, e non penso che siano questi 3.500 euro a danneggiare un eventuale equilibrio di bilancio dell'azienda. Quindi da questo punto di vista non ritengo che siano spese influenti al riguardo.

Visto che ho accennato a Santa Lucia, volevo dire che io ho assistito precedentemente a interventi dell'opposizione in cui si dice che non ci sono stati indebitamenti, debiti. Bisogna fare chiarezza con i termini che si utilizzano, soprattutto in ambito tecnico economico di bilancio. Se ci sono investimenti, come è stato Santa Lucia, per contro nello stato passivo in bilancio c'è un indebitamento, e quindi questo indebitamento di 12 milioni circa per l'acquisto di Santa Lucia c'è. Se lo vogliamo chiamare investimento, risulta tra i cespiti nello stato attivo, mentre dall'altro canto c'è ovviamente, ma è banale dirlo, un aumento dell'indebitamento che va gestito. Va gestito come? Va gestito in un'ottica, come diceva la Consigliere Forti precedentemente, di arrivare ad un equilibrio nel 2017, e questa riorganizzazione a cui sto lavorando mira a far sì che ci sia un'autonomia aziendale che lei ha evidenziato non essere semplice e sono d'accordo. Sono d'accordo e appunto per questo è stata iniziata una spending review. Banale, primo esempio, cambio di sede. L'avremo detto già altre quattro o cinque volte, però è stato un piccolo gesto lasciare dei locali, per carità

bellissimi ma costavano 20.000 euro all'anno, ci siamo trasferiti in Via Pucinotti, sotto l'Assessorato al Turismo, e spendiamo zero. Questo mi sembrava doveroso, anche se siamo tutti più stretti e più accorpati rispetto a prima a degli uffici da 30-40 metri l'uno.

Detto questo, volevo dire sempre in riferimento a Santa Lucia. Il piano industriale l'ho studiato, l'ho studiato mille volte, quasi l'ho sognato anche la notte. I ricavi sono sovrastimati, sì certo; ci sono stati degli errori, oppure sono stati fatti dei budget ottimistici. Sono stati dei piani industriali fatti nel 2009, forse andavano riadeguati al 2013 guardando al contesto socio economico che è cambiato; ci sono stati diversi cambiamenti nell'arco degli ultimi 4-5 anni, quindi ci siamo trovati ad affrontare un piano industriale con dei ricavi sovrastimati e dei costi più o meno lì, se non sottostimati. Questo ovviamente creerà soprattutto a medio termine delle possibilità di andare a modificare e cercare di ottimizzare la gestione aziendale.

Lei mi ha chiesto i dati di Santa Lucia. Da piano industriale, adesso vado a memoria, non l'ho sotto, erano state previste entrate per 280.000 euro, 290.000 nel 2014; il dato quasi ufficiale, adesso stiamo consultando, si aggirerà...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. D piano industriale. Ammettiamo 250.000, ma più basso di 250.000 a memoria non è. Si aggirano entrate pari i a 50.000 euro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. 298.000, facciamo per otto dodicesimi, perché si è aperto a maggio, facciamo 8 dodicesimi di

298.000, ho detto 250.000, sarà 241.000, 236.000.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Il piano industriale prevedeva che partisse l'1.01, invece si è aperto a maggio. Quello lì intendevo. Quindi le entrate sono state di circa 50.000 euro di Santa Lucia. Quindi la gestione del piano industriale sarà quella di apportare correttivi, fare una sorta di controllo di gestione che verifichi gli scostamenti tra ciò che è stato previsto e ciò che nella realtà è stato.

Detto questo, io faccio spizzichi e bocconi, salto da una domanda all'altra che me le sono segnate tutte, i 300.000 euro che lei ha evidenziato sono stati deliberati in Consiglio Comunale a novembre 2013, c'erano anche nel piano industriale, come vi ho fornito in base all'accesso agli atti che mi avete chiesto in data 15 o 16 ottobre 2014, quindi da questo punto di vista si è solo dato atto a una decisione presa in passato.

Poi altre domande a cui vorrei rispondere, mi avete chiesto come si intende operare in futuro. Benissimo. Ad oggi il C.d.A., io in primis insieme a tutto l'apparato di personale impiegatizio di cui dispone l'azienda, stiamo facendo valutazioni per quanto riguarda la gestione di nuovi servizi. Come era già stato anticipato nelle testate giornalistiche ed anche in altri Consigli Comunali, si sta valutando la gestione del servizio cimiteriale, che è un servizio molto delicato e a cui l'Amministrazione vorrà apportare delle migliorie da un punto di vista qualitativo del servizio e si sta valutando anche una collaborazione con l'Ente per quanto riguarda la gestione dei centri di aggregazione. Queste sono piccole cose che ci sono nel breve termine, valutazioni di breve termine, in

cui sono già iniziate le valutazioni del caso.

Quindi l'obiettivo è, come diceva prima il Consigliere Forti, il mutuo ipotecario partirà con le quote a regime nel 2017, quindi per quella data cercheremo di avere un'autonomia per sostenere questi impegni finanziari nei confronti degli intermediari.

Detto questo, sono stati fatti dei cenni per quanto riguarda la stabilizzazione dei dipendenti. Qui mi sento di dire che il problema è che si sono fatti diversi posponi, perché potrebbero essere un po' scomodi i temi da affrontare come comunque sia sono il lavoro al giorno d'oggi. Sono state fatte proroghe su proroghe, accordi forzati con i sindacati, però tutto secondo le norme, e noi abbiamo ritenuto, io in primis sono stato a prendere questa decisione dopo aver sentito i consulenti legali del caso, di stabilizzare queste persone; stabilizzare queste persona data la mole dei servizi che comunque gestiamo per conto dell'Ente. Erano prevalentemente dipendenti che svolgono tuttora servizi ausiliari come scuolabus, mensa, lo stesso servizio ausiliario di bidello nei vari asili. Quindi abbiamo ritenuto opportuno stabilizzare queste persone.

D'altro canto però posso dire che il C.d.A., l'azienda cercherà di instaurare un rapporto diverso con i dipendenti, dove si procederà alla motivazione e alla responsabilizzazione del personale, cosa che ho notato era stata un po' trascurata negli ultimi anni. Da questo punto di vista cercheremo di mettere le persone qualificate che abbiamo nei posti giusti, senza pregiudizi di alcun tipo, analizzando i curriculum vitae che ovviamente abbiamo richiesto a tutto il personale, e quindi in quest'ottica speriamo di migliorare il servizio sia da un punto di vista qualitativo, sia da un punto di vista di efficienza. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie Presidente per le risposte che ha fornito. Aveva chiesto la parola per un'integrazione in particolare su un tema l'Assessore Ciampi sui voucher.

LUCIA CIAMPI. Come sappiamo i voucher è un'iniziativa nazionale, non è che l'abbiamo inventata noi. Si dà una piccola somma in cambio di lavori. Quando abbiamo preso questa decisione, io vi posso dire purtroppo che giornalmente vengono in ufficio persone a chiedere anche 100-200 euro. E' una situazione disastrosa di cui secondo me non ci rendiamo conto. Finché è arrivato un signore in salute che chiedeva di pagare una bolletta e dice "Ma io voglio fare dei lavori, non voglio che mi paghiate la bolletta", ed era tutto certificato.

A questo punto, facendo un'indagine, c'erano dei residui, ma anche di 7-8 anni fa, di piccole somme, tant'è vero che siamo arrivati credo, non sono sicura ma più o meno è così, di 16.000-17.000 euro, non di più. Quindi le richieste erano tante, la somma era solo residui, quindi non era una somma a bilancio o un servizio, proprio erano residui che rimanevano 500 euro, 300 euro, 200 euro, messi tutti insieme, e abbiamo pensato di ricorrere a questo sistema dei voucher, appunto per le esigenze di queste persone, proprio per eliminare l'elemosina. E questo, ripeto, dietro richiesta di un cittadino. Il dato non è aggiornato, purtroppo le richieste sono tante. Quindi non è che abbiamo usato, cioè non è che ci sono 100.000 euro e siamo ricorsi ai voucher. Sono queste piccole somme una tantum, perché dal prossimo anno non ci saranno purtroppo, lo dico per la terza volta, neanche. Questo per chiarire perché abbiamo fatto questo piccolo bando.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. La ragione è stata questa, proprio per evitare la carità.

PRESIDENTE. Grazie Assessore anche per la brevità dell'intervento. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente ringrazio il Presidente per aver illustrato le attività e le intenzioni che la società ha e quello che è stato fatto finora, ma devo dire che procederemo per raggiungere gli obiettivi che ha illustrato ma stiamo già lavorando perché in effetti abbiamo proceduto a riassegnare la piscina, cioè la Urbino Servizi ha rinunciato alla gestione, e qui voglio dire al Capogruppo Forti che mentre si evidenzia che abbiamo pagato i 300.000 euro che erano previsti nel bilancio di previsione, non si evidenzia invece che risparmiamo 200.000 euro in due anni e mezzo di gestione da questa Amministrazione. E' chiaro che sono piccole cose, piccole non tanto, però comunque sono 65.000 70.000 euro all'anno di risparmio che facciamo con una gestione che stiamo già intravedendo, che comunque è più secondo me, anche se ha vinto una società di fuori, e questo conferma quanto detto dal Presidente che vogliamo procedere nella trasparenza e nei bandi come vanno fatti, non dando all'amico dell'amico; ha vinto una società di fuori che chiede dipendenti locali fra l'altro, e questo è l'altro aspetto positivo, non è che vengono dipendenti da fuori. Mi pare che l'approccio che stanno avendo con questa città mi sembra assolutamente molto positivo. Credo che il Presidente si sia dimenticato di dire questo aspetto positivo.

Un altro argomento su cui possiamo lavorare è il momento, io l'ho detto al nostro Presidente ma anche al nostro Assessore al bilancio che chiaramente è

molto attento su tutte le questioni dell'Amministrazione Comunale, è ora di revisionare il finanziamento di Santa Lucia, perché ovviamente il finanziamento di Santa Lucia è stato attivato in un momento storico il peggiore in assoluto, cioè con un tasso, e io spero, e non ho visto il contratto che è stato stipulato con la banca, ma credo che sia un contratto che si aggira intorno al 4,5% di costo e credo che in questo momento andare a rinegoziare potrebbe incidere tantissimo nei trent'anni, e questa credo che sia una cosa che dobbiamo fare velocemente perché il momento è propizio per riuscire ad avere dei risparmi, chiaramente possibilmente anche non cambiando banca, ma ci deve essere la possibilità, spero che non ci siano penali previste, perché chiaramente può cambiare di molto ma non di poco; in una cifra del genere, cambiare qualche centinaia di migliaia di euro è una passeggiata di salute cambiare, cioè se riusciamo ad ottenere, per esempio io sto lavorando con una società anche per investimenti che dovremo fare come Amministrazione sul progetto del Sasso, che devo dire potrebbe essere anche uno possibile da far fare a Urbino Servizi, e questa è una valutazione che faremo, proprio con dei fondi di investimento che vanno attingere ai fondi BEI che possono attirare risorse all'1%. Se parliamo di un 4,5%, riuscire ad attivarli a 1,5 vuol dire dimezzare la rata, cioè i 700.000 euro all'anno nei trent'anni potrebbero diventare molto meno.

Quindi queste sono le azioni dove andiamo a operare, dove abbiamo la possibilità di operare, però stando attenti a cercare di muoversi al momento giusto perché qui è una questione di qualche giorno. Potrebbero esserci momenti peggiori, però sembra che questa cosa possa durare per un po', questi tassi a questo livello.

Io credo che la società noi la vogliamo attivare, l'ha detto il Presidente, ma la vogliamo attivare, l'intenzione è quella di attivare su servizi che siano auto sostenuti. Ha citato il cimitero; chiaramente la società potrebbe operare anche in altre direzioni, stiamo ragionando perché comunque ci sono servizi alla città inesistenti che noi vorremmo istituire ex novo e credo che siano servizi che possono portare risorse, possono dare margini utili, per cui quelle risorse, Consigliere Forti, quelle risorse che purtroppo necessariamente dire a dicembre, su un bilancio di previsione fatto da un'altra Amministrazione, capisce che può infastidire dire che al Presidente gli piace vincere facile, come se noi avessimo istituito 300.000 euro così per coprire il bilancio, invece fortunatamente...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Voglio sottolineare e ho sottolineato anche nella risposta che non è che noi spendiamo 300.000 euro dal Comune. Ne spendiamo ben 660.000 più la piscina. Questo è il costo complessivo. Quindi capisce che ci siamo trovati questa situazione da dover arginare. Ma questo è un costo storico, non è che adesso arriva questo costo. Nei due anni precedenti e nei tre anni precedenti, è stato attivato il sistema di affitto anticipato da COOSS Marche, che sono entrati in Urbino Servizi e speso nel bilancio corrente, e questa è una cosa che fra l'altro io credo che sia abbastanza illegittima perché comunque, porre una posta di bilancio su un affitto anticipato e spenderlo nel bilancio corrente, non è assolutamente corretto da un punto di vista finanziario e dell'impostazione di bilancio.

Quindi diciamo che piangere sul latte versato non serve a molto, ma purtroppo è un bilancio che è stato

impostato, è un'attività che è stata impostata in questo modo. Sicuramente noi pensiamo, come ha detto il Presidente, di riuscire a riassorbire almeno buona parte di queste perdite, perché Urbino Servizi non è mai stata in equilibrio di bilancio. Parliamo di circa 500.000 euro all'anno che Urbino Servizi ha preso dalla COOSS Marche e quando ha restituito l'immobile che gestisce il padiglione, praticamente quel 1.000.000-1.200.000 euro se li ritrova come debito il Comune alla fine dei vent'anni, e quindi è un anticipo fatto da Urbino Servizi non restituendolo al Comune, ma che si proietta nei prossimi vent'anni, e quindi con un costo economico e finanziario del tasso di interesse di questo milione anticipato, pensate a un milione anticipato nell'ultima rata quanto può incidere a livello di costo.

Diciamo che queste operazioni sono state fatte purtroppo, l'abbiamo sempre rilevato. Chiudo dicendo, è chiaro che i rilievi che lei fa, Consigliere, facendo apparire che noi siamo comunque disonesti, questi chiaramente possono essere fastidiosi, perché ci ritroviamo a dover gestire una partita come questa, se l'avesse fatto lei, l'avrebbe dovuta affrontare.

Facciamo un bilancio dove c'è stato, oltre a questo che era previsto, una previsione di ricavi di 200.000 euro di sbilancio. Questo è stato riassorbito dalla gestione corrente. Sembra che il bilancio sia in equilibrio con questi numeri, sembra, io non sono ancora sicuro perché fino all'ultimo non bisogna mai avere le certezze, perché spesso i commercialisti, non i nostri solo di Urbino Servizi, fanno degli svarioni notevoli. Questo sono avvezzo e abituato a saperlo. Io mi ricordo nella mia società, una volta guadagnavi 500.000 euro, il giorno dopo ne perdevi 300.000, ma si erano sbagliati di poco.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Forti, lei deve dire qualcosa? Fa altre domande? Due minuti.

EMILIA FORTI. Io chiedo scusa se non è stato compreso quello che volevamo dire. Qua sono tutti responsabili di un investimento sbagliato in varia forma e in varia misura, chi fattivamente proprio anche sui conti economici, e chi perché comunque è stato in qualche modo d'accordo sull'opera, eccetera. Non parlo di cose illegali perché penso che ci sono dei truffaldini. Sto dicendo che la situazione in cui siamo tutti, ci obbligherà a fare delle cose che aggirano le indicazioni di legge, che sono quelle che le partecipate si devono sostenere con le proprie gambe. Siamo in una situazione in cui, quindi a me non interessa sinceramente se quei 100.000 euro li avete dovuti solo deliberare, perché si sa che andranno deliberati anche negli anni successivi, perché le spese per mantenere i mutui che abbiamo saranno molto alte.

In questo senso secondo me chi governa ha un obbligo di verità, cioè il cittadino deve sapere che sta pagando un obolo a Urbino Servizi. Non lo paga nelle tasse, ma lo pagherà in servizi in meno, perché quando il Sindaco dice "Risparmio 500.000 euro dai Dirigenti e ce li ho buoni per Santa Lucia", sa che quei 500.000 euro che ha risparmiato dall'Amministrazione non andranno in servizi ai cittadini. Sarà una scuola in meno, un parco in meno, eccetera.

Quindi questo deve essere un atto di onestà secondo noi e di presa di responsabilità anche sugli errori di valutazione passati, sia dell'attuale maggioranza, che allora era opposizione, sia dell'opposizione e viceversa.

Comunque il piano B, per il Presidente di Urbino Servizi, il piano B non l'ho sentito. Io ho chiesto se c'era anche un piano B di ritirata.

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Gli investimenti sono la verifica degli scostamenti e cercheremo di avere un'autonomia, ma io fattivamente non ho capito quali sono gli investimenti. Mi fido che c'è una Dirigenza che ci sta pensando.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Quali saranno questi servizi, che introiti, comunque questo lo sapremo.

Poi volevo capire anche se negli ultimi conti fatti, perché qua si parla di anni, il mutuo mi sembra che sia trent'anni e sia stato portato anche a sessanta, quindi si parla proprio di molti anni, contiamo anche le spese di manutenzione, delle quali nel frattempo la struttura avrà bisogno, quindi al mutuo che entra, che è già entrato...

Mi sono segnata queste cose, ma io capisco che poi questa non è la sede per entrare nel merito specifico del piano industriale, ma comunico che è importante per i cittadini essere informati passo passo sull'andamento, perché è una situazione grave economica della nostra città.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Lo so. Allora lo vogliamo dire che è stato un errore Santa Lucia? Si potevano fare i parcheggi da un'altra parte, spendere di meno, e adesso stavamo meglio?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non disperdiamoci perché abbiamo ancora molte cose da discutere in Consiglio. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, quindi due minuti a

Sestili. Poi ha chiesto ancora la parola Fedrigucci, però direi che forse Fedrigucci potremmo evitare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Due minuti anche a Fedrigucci allora. Prego.

PIERO SESTILI. Non so se la non risposta dipenda dal fatto che non è direttamente coinvolto lei, Presidente, ma io nel mio intervento, forse troppo articolato, la domanda principale era: state pensando a una strategia per risolvere i problemi che l'innescò di Santa Lucia e delle altre strutture sta creando in città o vi interessa solo un aspetto finanziario? E' chiaro che la cosa non spetta a lei, però immagino che i discorsi saranno stati fatti. Voi un'idea comunque ve la dovete fare.

Siccome l'azienda sta andando a configurarsi, da quello che vedo io, turismo, eventi e via discorrendo, avete capito che il Mercatale è una zona da mettere in salvaguardia nell'immediato, e purtroppo questa non è colpa di nessuno, ma forse i tempi sono più stretti di quelli che si poteva pensare ad aprile-maggio quando ci si scontrava in campagna elettorale. Qui si rischia il tracollo. Dopodiché alla guida ci siete voi, io ve lo dico, noi ve lo diciamo, senza andare a vedere la responsabilità di chi non so o di chi non sono, però secondo me Urbino Servizi, visto che sta impostando credo una strada, ma lei non ci ha detto se è sì o no, forse ancora ci state ragionando, bisogna intervenire alla svelta. Quindi se l'azienda ci deve mettere del suo...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. C'è una politica dei parcheggi che sottrae comunque una serie di attracchi dal Mercatale, quindi l'azienda comunque ha l'interesse a far

funzionare tutti e due i parcheggi. Allora come vuole conciliare il fatto che devono funzionare i parcheggi ma deve funzionare anche la città? Perché al momento quello che registra è quello che si temeva, e cioè che l'apertura di queste strutture ha determinato come effetto collaterale un depauperamento del centro storico, soprattutto delle zone in ombra rispetto ai tragitti attuali. Quindi la domanda che facevo: avete un'idea? La state concordando con l'Amministrazione. Se lei mi dice "Guardi, non è compito nostro, ci sta pensando il Sindaco", per me andava bene, nel senso che ho capito che voi avete un'altra problematica.

Volevo dire che le decisioni che prendete comunque impattano anche su questo versando, quindi sarebbe bene che ne parlaste. Questo era il senso complessivo della mia domanda.

Poi da delle cose che ho chiesto, io non è che volevo cogliervi con le mani nel sacco, per carità. E' stato un confronto se vogliamo conoscitivo e propositivo. Poi sono venute fuori due o tre cose e il Sindaco ha voluto rispondere. Il brano che ha letto prima Fedrigucci, che era un suo virgolettato, io stesso ho detto "Non guardo ai 1.000 euro spesi in più o in meno. Sono d'accordo nel guardare i criteri di efficienza", per cui se questo C.d.A. che costa 3.500 euro all'anno produce di più, mi va bene. Però lei perché allora va in giro a dire che non costerà più niente? Io questo volevo mettere in evidenza. Se uno una cosa non la fa, non la dice. Dopodiché non è che è una disgrazia biblica che lei abbia deciso di dare.

Abbiamo letto prima un brano virgolettato di una sua intervista del 5 luglio 2014 rilasciata al Carlino, dove dice "Ci tengo a precisare che non costerà nulla". Non è vero, perché lei questo disse.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. No no no no, dopo glielo faccio avere. Diceva esattamente quello che ho detto io. Ma non è un problema. Il problema semplicemente è che se uno dice una cosa, la fa; o se non la fa, non la dice. Delle due, l'una.

L'ultimo appunto che volevo mettere in evidenza e ho avuto una parzialissima risposta, quando dicevo stabilizzare quattro persone, che sono quelle che parlano l'inglese e il tedesco quasi madrelingua, ben vengano, però l'azienda comunque sia aveva liberato 120.000 euro, ne rimette 80.000 alla fine. Poteva esternalizzare il servizio forse con un costo anche inferiore. Era semplicemente questo che dicevo. Poi se voi volete tenere comunque delle persone, è una vostra facoltà. Io non sarei stato d'accordo. Avrei mantenuto una struttura snella, soprattutto in questo periodo.

L'ultimissima cosa che voglio dire...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Comunque li avete stabilizzati, io immagino che li stabilizzerete di nuovo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Lo so. Io però non avrei creato, sicuramente ci saranno degli strumenti che potevano essere messi in campo senza assumere direttamente, però va bene, è una mia osservazione, lei mi ha risposto. Io volevo suggerire un'altra cosa.

L'ultimissima: sui ricavi di previsione è curioso, perché io ricordo che facevo molte riunioni nelle quali c'erano due correnti di pensiero: una sosteneva, ed era il C.d.A. quello non più politico mi sembra di ricordare, che i ricavi sarebbero stati di quel tenore lì che

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

poi sono andati a finire nel piano industriale, cioè i 290.000 euro; curiosamente c'era una sola persona che diceva "Guardate, secondo me il primo anno riusciremo a fare, conti fatti, tra i 43.000 e i 53.000 euro", mi ricordo anche la cifra. Volete sapere chi era che lo diceva, quando gli altri dicevano tutti di no, quelli del C.d.A. e anche il Sindaco, perché era lui che decise? Sapete rispondere? Era Micheli.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Ma lui non aveva mica potere di veto, non aveva mica potere di veto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Però c'era un C.d.A. che decideva. Lui, io mi ricordo, doveva impuntarsi, però io mi ricordo che l'unico che era stato in grado di dare un dato che si è verificato, lo possiamo dire oggi perché magari anno scorso gli si poteva dire "No sbagli", invece aveva avuto ragione lui.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Però un Dirigente non è che comanda l'azienda. Comanda il C.d.A., se no non c'è il C.d.A., non c'è il Presidente, non c'è il Sindaco, e mi sembra che...

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Due minuti a Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Anche di meno. Io avevo fatto un intervento prettamente su un settore. Non ho avuto risposta. Capisco anche le difficoltà ma richiedo: avete in mente un progetto assieme all'Amministrazione e Urbino Servizi per la sosta all'interno del centro

storico che potrebbe essere una soluzione? Grazie. Non ho avuto risposta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Credo che la domanda sia stata chiara, quindi una risposta dal Sindaco su questa domanda e poi chiudiamo.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Per rispondere, perché questo è importantissimo, sul tema del traffico al centro storico e sui parcheggi che non vengono pagati con i biglietti spontanei, quelli dei pagamenti, Urbino Servizi sta istituendo due - sbaglio Presidente? Lo puoi confermare o meno - due ausiliari che fanno esclusivamente il controllo dei parcheggi. Questo cosa vuol dire? Che fatto questo, i vigili saranno predisposti e preposti solo al controllo al centro, perché al centro storico metteremo le strisce, stiamo facendo quelle esterne, poi procediamo a quelle interne; dovevamo fare la visita ieri, dopo io ho avuto il Consiglio Provinciale e quello dell'Unione Montana ieri pomeriggio, se no ieri avevamo predisposto per installare gli stalli nuovi a tempo determinato: chi entra in centro storico sta mezzora e esce; se non sta mezzora e esce, prende il verbale. Questo è quello che vorremmo fare. Speriamo di riuscire a farlo. Solo nelle righe e quindi quando le persone vedranno che si fanno le multe, poi non entrano più neanche, perché abbiamo avuto degli esempi dove per esempio dal Ragno D'Oro, per discendere in Via Don Minzoni, dopo tre giorni con il biglietto e il quarto giorno le multe, dopo cinque giorni non c'era più nessuno, come Via Di Vittorio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Appunto, ma al centro storico non ci siamo arrivati perché abbiamo ordinato queste famose fioriere e dissuasori davanti a San Francesco che a oggi non sono arrivati. Quando arriveranno quelli, attueremo questo sistema.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Li stanno montando al Mercatale, quindi arriveremo nei prossimi due mesi anche a chiudere completamente la situazione del centro storico, per informare su cosa stiamo facendo. Chiaramente dovevamo farlo prima, però non è mai stato fatto ma lo faremo senz'altro in questo modo, e le macchine che c'erano prima all'Obelisco sono fuori dagli stalli. Quelle non esiste che ci devono essere.

Ho detto sono entrato qui, non ho avuto occasione di parlare con il Comandante, perché lì non ci devono essere, punto e basta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Gli stalli ci sono sempre stati. Gli stalli saranno a tempo .

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Poi installeremo un progetto bellissimo con le bici elettriche dal Mercatale, da Santa Lucia.

PRESIDENTE. Presidente, un minuto per alcune risposte, prego.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Sarò brevissimo. Mi sono segnato le domande specifiche, spero di rispondere.

Strategie per risolvere i problemi di città da un punto di vista parcheggio e ZTL. Sì, c'è una collaborazione con l'Amministrazione in quanto noi, avendo l'ufficio preposto al Mercatale dove arrivano tutti i cittadini che presentano problematiche e difficoltà, io in primis sarò da referente nei confronti della Giunta per comunicare tali problematiche e studiarne insieme una riorganizzazione della ZTL, quindi un riordino del parcheggio e della mobilità.

Domanda Mercatale. La preoccupazione per quanto riguarda il possibile calo delle attività commerciali di quell'area, voglio dire che il piano di Santa Lucia prevedeva che il nodo di scambio fosse totalmente spostato a Santa Lucia, quindi sia carico che scarico. Il Sindaco Gambini, in collaborazione con l'azienda costruttrice, è arrivato a questo patto, a questa mediazione, dove lo scarico dei bus turistici è rimasto al Mercatale, e il carico sarà a Santa Lucia, quindi questo per andare incontro a tale problematica. Su questo stiamo lavorando e avremo diverse novità che vi illustrerò.

Rispondo al Consigliere Sestili, tendo a ribadire la flessibilità immutata da questo punto di vista, quindi sia che la gestisce una cooperativa o che la gestiscono persone con contratto a tempo determinato, la flessibilità a livello di bilancio è identica. Abbiamo ritenuto opportuno accentrare questa attività per una questione di operatività e di gestione, in quanto si erano verificate delle problematiche di comunicazione e di affidamento di nuove mansioni e nuove direttive. Per questo abbiamo ritenuto opportuno avere nostro personale. Quindi ribadisco la flessibilità è immutata.

L'ultima cosa, che si collega alla prima, in mattinata ho sentito in Comandante Matassoni. Stiamo predisponendo un corso di ausiliario del traffico per i nostri dipendenti, e questo andrà appunto a far sì che ci sia un

controllo più oggettivo, anche costante, all'interno dei parcheggi a raso a pagamento. Questo sempre in ottica di migliorare il parcheggio e la mobilità della città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Abbiamo chiuso con questa discussione questo punto, quindi direi di passare al punto successivo.

**Approvazione della variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (Tav. 201.III.B1 Urbino centro).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione della variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (Tav. 201.III.B1 Urbino centro).

Io chiedo questo. Sono già le 9.30. Abbiamo ancora diverse cose da discutere, quindi invito tutti i Consiglieri a prestare attenzione e cercare di essere, anche magari negli interventi se possibile, il più possibile concisi in maniera tale di non finire oltre la mezzanotte. Grazie. Assessore se presenta, prego.

*(Esce il Consigliere Forti:  
presenti n. 14)*

ROBERTO CIOPPI. Questo è l'ultimo stadio di approvazione della variante parziale del P.R.G. località ex stazione ferroviaria, Tavola 201.III.B1, in particolare la zona F13 che è a destinazione pubblica, e la zona B25 che è di proprietà della Benelli.

Già il 31 ottobre, con delibera 86, il Consiglio Comunale ha adottato definitivamente la variante parziale, e in data 31 dicembre è pervenuto il parere positivo della Provincia rispetto al parere del P.P.R. e alla conformità agli strumenti

sovra comunali, quali il piano integrato territoriale e il piano territoriale di coordinamento.

Quindi al Consiglio comunale viene richiesta l'approvazione come specificato dagli allegati e dalle prescrizioni dei pareri da cui la delibera del Consiglio Comunale n. 86. Questo è tutto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Non ci sono richieste di intervento. Credo che è l'atto conclusivo di un procedimento che ormai è dibattuto, quindi credo di poter passare alla votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Piani per l'edilizia economico-popolare/definizione entità penali per inadempimenti convenzionali in relazione alla cessione in locazione e/o alla vendita degli alloggi.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Piani per l'edilizia economico-popolare/definizione entità penali per inadempimenti convenzionali in relazione alla cessione in locazione e/o alla vendita degli alloggi.

L'Assessore Cioppi per la presentazione della proposta di delibera, prego.

*(Entra il Consigliere Forti:  
presenti n. 15)*

ROBERTO CIOPPI. A seguito di controlli effettuati dagli uffici competenti e da segnalazioni di cittadini, sono emersi



degli inadempimenti rispetto alle convenzioni per l'alienazione degli alloggi PEEP o per la cessione in affitto. In particolare la convenzione stipulata con gli operatori privati in area PEEP stabiliva un range della penale da applicare in caso di inadempimenti tra l'1% e il 6%. Quindi nella necessità di determinare le penali, vi è l'esigenza di stabilirne in base all'adempimento che è stato effettuato.

Su questo si è fatto un passaggio in Commissione Consiliare e si sono stabilite le seguenti penali: innanzitutto la prima nel caso di alienazione dell'alloggio senza la dovuta segnalazione e approvazione con delibera della Giunta Comunale, si stabilisce di applicare una penale del 3,5% sul prezzo di vendita, al quale deve essere sommato il calcolo degli oneri aggiornato alla data in cui è stata accertata la violazione competente all'alloggio che è stato ceduto in vendita. Nel caso comunque che l'alienazione è stata effettuata a un soggetto per cui aveva comunque i requisiti, di applicare una riduzione del 50% della penale.

Invece nel caso di concessione in affitto, la penale è stata stabilita nell'1% del prezzo di vendita, con sempre il ricalcolo degli oneri di urbanizzazione competenti all'alloggio, e la riduzione del 50% della penale in caso di requisiti soddisfatti del soggetto a cui è stato ceduto in affitto.

Quindi al Consiglio Comunale viene richiesta appunto l'approvazione di queste penali da applicare nel caso in cui viene accertato l'inadempimento.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili, prego.

**PIERO SESTILI.** Io ho preso la parola non per discutere della delibera, e anticiperò per altro il nostro voto che è favorevole a questo disegno, ma semplicemente per rimarcare una cosa, e

mi preme farlo perché non la reputo di secondaria importanza, cioè a dire qui abbiamo affrontato una questione che veniva da lontano evidentemente, sulla quale ci siamo incontrati a lavorare in Commissione, dove abbiamo avuto modo di mettere proprio alla prova dei fatti la capacità di interagire positivamente, perché poi alla fine quello che è emerso è una media ponderata delle intenzioni espresse dall'Assessore, dal Presidente della Commissione e da tutti i membri. Quindi rappresenta la testimonianza di come in determinate situazioni e quando c'è una metodologia corretta, perché io questa la riconosco sia all'Assessore che al Presidente, i risultati sono positivi.

Questo lo voglio dire perché vorrei sgomberare il campo da una serie di cose che sento dire come se fossi un mantra, dove il Sindaco in particolare, quasi esclusivamente lui, continua a dire che noi facciamo un'opposizione pregiudiziale; anche alla fine dell'anno ho sentito l'intervista che ha rilasciato dove diceva sostanzialmente che noi siamo lì per fulminarvi, per fucilarvi in ogni momento. Mi sembra di aver dato anche oggi, come gruppo voteremo a favore, un segnale diverso perché crediamo che su delle questioni di interesse comune, dove non è giusto che entri una visuale politica, ci si debba necessariamente e opportunamente trovare d'accordo.

Vorrei ricordare anche degli sforzi che abbiamo fatto, per dare dimostrazione di capacità di collaborazione, in particolare la vostra proposta di delibera sulla vendita delle azioni MEGAS, dove per noi è stata una scelta dolorosa: ci siamo anche messi contro una parte del nostro partito, ma perché ritenevamo fosse utile per la città procedere in quel senso.

Poi non mi va bene che il Sindaco, perché noi solleviamo una serie di - non c'è il Sindaco, si sentirà la registrazione come ho fatto io per quella del 22 - non

mi va bene che ci accusi di fare un'opposizione tendenziosa, preconcetta, pregiudiziale, e mirata a mettere della sabbia negli ingranaggi di questa splendida macchina comunale. Tenete presente che se la città funziona, noi siamo contenti, e oggi vorrei riconoscere una metodologia di lavoro adeguata che è stata adottata, e quando ci sono queste condizioni, noi non faremo questioni politiche tanto per farle, ma ci tengo a rimarcare che andiamo nella direzione dell'impegno del bene comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ho altre richieste di intervento. Quindi chiudo la discussione su questo punto all'ordine del giorno. E' stato molto dibattuto anche in Commissione, è stato riconosciuto questo anche al Capogruppo Sestili, quindi probabilmente le cose sono già molto chiare.

Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Variante parziale al PRG della zona D4 della Tav. 201.III/B13 (Schieti). Adozione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Variante parziale al PRG della zona D4 della Tav. 201.III/B13 (Schieti). Adozione.

L'Assessore Cioppi, prego.

ROBERTO CIOPPI. Per quanto riguarda questa delibera, si richiede la

sospensione, quindi la discussione in un altro Consiglio Comunale, in quanto sono sopravvenute novità che permettono meglio di valorizzare comunque l'area di proprietà comunale rispetto alla geometria e quindi alla ridefinizione dell'area di intervento. Quindi chiedo la sospensione per nuove valutazioni e per poter trattare in altra seduta di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Allora l'Assessore Cioppi propone il rinvio della proposta di delibera. Se non ci sono interventi, pongo in votazione questa richiesta fatta dall'Assessore.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli,  
e 1 astenuto (Forti)*

**Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Tra le comunicazioni, nel material allegato che i Consiglieri hanno c'è la delibera 156/2014 relativa a "Esame delle spese di rappresentanza Comune di Urbino", quindi la comunicazione praticamente si intende allegata e quindi ogni Consigliere ce l'ha già nella propria documentazione.

Passiamo quindi alle mozioni. Abbiamo diverse mozioni, sono cinque, più un ordine del giorno.

Mozione n. 1 presentata dal gruppo del PD con oggetto "Modifica segnaletica orizzontale incrocio Via Oddi-Via Ubaldini". Per la presentazione il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Posso chiederle Presidente, Scaramucci è uscito, gli ho

chiesto prima, una volta che era uscito, se desiderasse rinviare al prossimo Consiglio le sue mozioni. Ancora non ho avuto risposta. Se è possibile, possiamo cambiare l'ordine? Lui ha proposto questa e quell'altra sui canoni calmierati mi sembra.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. E' possibile spostarle al quarto e quinto posto e cominciamo con le altre, e gli sollecito una risposta?

PRESIDENTE. In attesa posticipiamo quindi queste prime due mozioni.

La terza è presentata dal Consigliere Emilia Forti "Adesione del Comune di Urbino al progetto Open Municipio". Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io non ripeto le caratteristiche di Open Municipio, né la motivazione per cui l'abbiamo presentata; seppur con ritardo abbiamo avuto informazione del progetto alternativo dell'ISIA. Non abbiamo però parere favorevole.

Siccome è un po' anche tecnica la spiegazione, preferisco leggerla.

La mozione Open Municipio nasce dalla necessità che l'azione amministrativa debba essere trasparente e partecipata. Le soluzioni informatiche che si utilizzano a questo scopo costituiscono pertanto una dotazione strumentale di cui il Comune deve munirsi obbligatoriamente e, come qualsiasi strumento, va scelto tra quelli disponibili sul mercato, valutandone il rapporto qualità-prezzo, la necessaria assistenza tecnica per l'installazione per il supporto degli anni a seguire, così come vanno valutate le prospettive di aggiornamento e di sviluppo della piattaforma.

Ci tengo a precisare che, trattandosi di un prodotto software, le sue prospettive evolutive di aggiornamento assumono un'importanza fondamentale affinché il suo acquisto possa essere considerato un buon investimento.

Quindi riteniamo che la sola valutazione da parte di questa Giunta di una proposta progettuale, con tutte le incertezze proprie di un progetto, da contrapporre ad una soluzione già esistente, testata e funzionante, della quale è possibile apprezzare la funzionalità e le prestazioni concretamente, appare come un goffo tentativo di non voler cogliere l'obiettivo della partecipazione e della trasparenza, o peggio come una dichiarata incompetenza.

Perché? Perché un prodotto esistente, di cui è certo il coscio, la disponibilità e la funzionalità, non può essere neanche paragonato ad un progetto di massima che, per definizione, deve essere realizzato, è incerto nel costo, nella funzionalità e nella disponibilità.

Si pensa poi di risparmiare pagando 21.000 euro all'ISIA per la realizzazione del progetto perché in questo modo si risparmia il canone annuo di 5.000 euro che Open Municipio invece prevede. Però bisogna sapere che qualsiasi piattaforma software ha dei costi impliciti di manutenzione e di funzionamento, che consistono proprio in quelle voci che Open Police, che fa questo di mestiere, ha previsto e che sono coperte dal canone annuale, a cominciare dall'hosting per finire all'aggiornamento della piattaforma, e non farebbe eccezione a questa regola il software dell'ISIA una volta realizzato. Quindi quei 21.000 euro restano quelli? Che garanzia danno di aggiornamento e che spese sostengono per l'aggiornamento? Non è sufficiente formare i dipendenti comunali. Anche Open Municipio forma i dipendenti comunali però Open Municipio, facendo

questo di mestiere, è in grado di fornire ai dipendenti formati le nuove piattaforme disponibili poi da inserire e da aggiornare; invece l'ISIA dovrebbe produrle, cioè dovrebbe costantemente aggiornarsi solo al fine di provvedere all'impegno che ha preso con il Comune, quindi per quei 21.000 euro iniziali dovrebbe a vita fare un aggiornamento che non sembra convenirgli.

Comunque può essere condivisibile far vivere realtà del nostro territorio, ma a parità o quasi di condizioni, a patto cioè che si tratti di aziende che fanno questo mestiere, che diano assistenza, che siano titolari di un prodotto di cui sia possibile confrontare le caratteristiche, e soprattutto rispetto alle quali sia possibile far valere legittime rivendicazioni contrattuali in caso di inadempienza.

Che garanzia abbiamo da un progetto dell'ISIA che poi il prodotto finale sia garantito? Cosa facciamo? Gli facciamo ricorso se non funziona?

Quest'ultimo punto è confermato anche dall'offerta enormemente più onerosa per la comunità che l'ISIA ha prodotto, cioè ha un progetto di 21.000 euro, che è molto più oneroso del progetto di Open Municipio, perché parte da zero, perché lo deve produrre e lo vende solo alla città di Urbino, solo al Comune di Urbino. Forse solo il Comune di Urbino si affiderebbe all'ISIA per un progetto di trasparenza. Quindi i soldi di questa comunità vanno spesi con oculatezza e solo se serve spenderli. Spenderli così rischia di creare consenso, cioè favorisce il consenso probabilmente, perché si crea un rapporto con l'ISIA, quindi con la popolazione, però non raggiunge l'obiettivo di partenza che è la trasparenza.

Già abbiamo avuto modo di parlare di questo con l'Assessore al bilancio. Sono due modalità differenti, sono due approcci diversi. Siamo contenti e favorevoli a un rapporto con l'ISIA di

scambio sulle specifiche funzioni dell'ISIA, che sono quelle di marketing, artistiche, di grafica del sito, quindi siamo favorevoli semmai a un'integrazione dell'ISIA al progetto di Open Municipio, perché per esempio l'ISIA potrebbe curare la parte grafica diversamente con lo stesso software. Però non siamo favorevoli invece di affidare all'ISIA il compito di trasparenza e tutto l'hosting che gli necessita, perché non è secondo noi attendibile. È una spesa parziale, è come portare la macchina non dal meccanico, da uno che ci sa fare. Non è una scelta secondo noi valida, quindi riproponiamo l'adesione a Open Municipio.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non so se interviene prima l'Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, quindi do la parola al Consigliere Sestili, poi semmai interviene l'Assessore. Prego.

PIERO SESTILI. Volevo dire che io ho sempre espresso e continuo a farlo un parere positivo nei confronti delle azioni che intendono sollecitare l'impegno di una scuola importante come l'ISIA in questo tipo di progetto, perché poi potrebbe essere comunque un'attività anche di sviluppo e di ricerca che a quell'Istituto potrebbero andare molto bene. Questo avevo detto in Commissione e continuo a pensarlo. Però mi sembra, avendo sentito le ultime battute del Consigliere Forti, che ha formulato un'ipotesi che di fatto non era stata mai discussa in Commissione, cioè quella di fare una specie di merging tra le capacità grafiche dell'ISIA e la capacità tecnica informatica di chi ha fatto la piattaforma Open Municipio.

Questa potrebbe essere una decisione e potrebbe essere un indirizzo che premia tutte e due le competenze, anzi potrebbe stimolare una sinergia tra

chi ha delle capacità informatiche, e non può averne invece l'ISIA, e viceversa chi ha una visione grafica delle questioni.

Quindi secondo me è un'ipotesi che io caldeggio, noi come gruppo appoggiamo quest'ultima idea se la formulazione della mozione va in quella direzione.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Sestili. La parola all'Assessore Cangiotti. Prego Assessore.

**CHRISTIAN CANGIOTTI.** Grazie. Noi abbiamo intrapreso questa relazione con l'ISIA per questo tipo di progetto che è proprio finalizzato alla trasparenza. Inizialmente la mia priorità era relativa ovviamente al bilancio; per me la prima fase di questo progetto riguardava più che altro una trasparenza del bilancio, quindi poter comunicare il bilancio in modo diverso. Questa era la mia prima necessità.

Nasce anche dal fatto che prima abbiamo parlato anche del SIOPE, quindi quei siti che vengono utilizzati per capire determinate spese, ma che poi in realtà possono essere molto fuorvianti, perché quando ragioniamo per cassa e non per competenza, se poi vogliamo fare delle decisioni politiche su questo, inizia ad essere una cosa un po' pericolosa, per cui da questa necessità nasceva la volontà di cercare attraverso l'ISIA, quindi con la collaborazione con l'ISIA, una soluzione personalizzata per quanto riguarda l'esposizione del bilancio comunale.

A fronte di questo poi l'ISIA stessa nel progetto ha voluto includere la parte riguardante più la trasparenza relativa a quello che succede nella vita politica della città, quindi coinvolgendo anche delibere e quant'altro quello che riguarda il Consiglio e la Giunta Comunale.

Io non ho nulla contro Open Municipio, non vorrei passare per quello che odia Open Municipio. Dico solo che

mi sono state sollevate delle problematiche di tipo tecnologico, già precedentemente ne avevamo parlato; mi sono confrontato più e più volte con l'ISIA e con altre persone perché io non sono un tecnico, non ho pretese di capire dal punto di vista tecnologico come funziona la piattaforma perché non mi compete, e ho avuto forti rassicurazioni in quel campo.

Però detto questo, se si vuole valutare anche una soluzione mista, è sicuramente una soluzione che possiamo provare a valutare. Io non so se è fattibile da una parte e dall'altra, quindi diventa difficile appoggiare completamente Open Municipio in questo momento. Dovrei prima capire se questa cosa è fattibile oppure no, perché stiamo parlando se vogliamo di un ibrido, cioè di un misto tra le due cose, sia da un punto di vista ovviamente di implementazione, che anche da un punto di vista economico, perché se abbiamo le stesse spese, è inutile che stiamo a guardare le due cose insieme, perché sicuramente dal punto di vista economico non sarebbe conveniente.

Solo per esprimere alcune considerazioni fatte sul progetto dell'ISIA. In realtà il progetto dell'ISIA un'idea di sviluppo ce l'ha, perché prevede la formazione di una start-up che sia indirizzata a fare questo tipo di servizio eventualmente non solo al Comune di Urbino ma anche ad altri Comuni. E' vero quello che dice lei, c'è sicuramente una componente di aleatorietà in più, perché è un progetto che si viene sviluppato da una scuola di Urbino, e quindi per questo sicuramente è molto candeggiabile; è vero dall'altra parte che comunque è un progetto, come dice lei, quindi è una scommessa che il Comune di Urbino fa nello sviluppare il progetto della trasparenza e della partecipazione con l'ISIA stessa.

Devo dire che quando ho incontrato le persone di Open Municipio, anche

Open Municipio ha delle problematiche. E' vero che è un software affermato. E' anche vero però che ha bisogno di determinati parametri perché possa funzionare al meglio, chiamiamoli dei Regolamenti o come li vogliamo chiamare, anche di consegna di tutto il materiale che riguarda il Consiglio, comunque della registrazione del microfono. Io parlo per quello che mi è stato riferito dalle persona di Senigallia che sono venute in Assessorato.

Per la parte comunicativa comunque forse non basta Open Municipio, perché se poi il Comune non è disposto a svilupparlo e a sponsorizzarlo, avere solo Open Municipio non porta a nulla, quindi da questo punto sicuramente è un punto che gioca molto più a favore dell'ISIA che di Open Municipio.

Detto questo, io sono pienamente disponibile e penso anche tutta la Giunta a valutare quello che lei propone, se è possibile effettivamente trovare una soluzione intermedia, dove la parte comunicativa venga comunque fatta sempre dall'ISIA, perché ha sicuramente delle competenze molto forti in quell'ambito e vedere se si può sinergicamente completare con quello che invece Open Municipio offre dall'altro lato. Per cui questa soluzione per me la si può valutare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volevo solo fare una battuta. Io chiaramente non sono un tecnico specifico, molto meno di Cristian che sicuramente utilizza almeno gli strumenti, ma io credo che noi dobbiamo assolutamente aderire a questo progetto di start-up dell'ISIA, proprio perché noi dobbiamo aiutare, al di là del prodotto che andiamo a realizzare e, da quello che mi

risulta e quello che ho chiesto anche, è che comunque questo prodotto che andremo a sviluppare, ci deve essere una compartecipazione come progetto da parte dell'Amministrazione, quindi per me è un investimento; è un investimento che potrebbe diventare anche una collaborazione attiva con questo soggetto; è anche difficilmente individuabile quali possono essere gli sviluppi e quali possono essere le convenienze da parte dell'Amministrazione ad aderire a questo progetto.

Chiaramente l'ISIA, noi che siamo la città che li ospita, possiamo essere l'unico soggetto che può far mettere in campo questo strumento, per lo meno nell'immediato, ma se pensiamo alle potenzialità che potrebbe avere un prodotto come questo e a non rafforzare un unico soggetto, quasi, che gestisce un tipo di prodotto come questo, mi sento di dire che è un rischio che vorrei correre e che vorrei far correre a questa città. Ci prendiamo ovviamente tutta la responsabilità, ma credo che in termini di possibilità di sviluppare anche progetti in questo campo secondo me, proprio nella direzione della collaborazione tra la città, gli istituti, l'università e tutto quello che stiamo auspicando a parole, poi magari invece siamo pronti a tirarci indietro quando un progetto come questo deve essere sostenuto.

Credo che questo progetto dell'ISIA assolve a entrambi gli obiettivi e le funzioni, quello di avere uno strumento da poter calibrare nella nostra Amministrazione, e avere la parte di investimento, questo chiaramente magari deve essere valutato più approfonditamente anche dai componenti della minoranza, però credo che come, abbiamo valutato insieme in Giunta, ma anche confrontandoci con Cristian, abbiamo valutato proprio questo, perché ho detto anche che ha un costo assolutamente eccessivo, sia l'uno che

l'altro, ma se questo deve servire come investimento per sviluppare un progetto nuovo e una collaborazione nuova che può produrre altri strumenti, io credo che sia assolutamente da sostenere e da aderire, e quindi andare in quella direzione con la componente di rischi che può comportare che comunque, come diceva l'Assessore Cangioti, credo che siano abbastanza contenuti perché comunque in questo campo i rischi ci sono anche su prodotti già affermati. Quindi mi sento di sostenere l'ipotesi dell'ISIA.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ci sono altre richieste di intervento su questa mozione. Consigliere Forti per dichiarazione.

EMILIA FORTI. Secondo me non ci siamo capiti, partiamo da due punti di vista e da obiettivi differenti, e me lo rivela un po' l'Assessore Cangioti quando mi dice che la sua priorità è rendere trasparente e accessibile il bilancio.

Open Municipio è una piattaforma di trasparenza di tutta l'attività dell'Amministrazione Comunale, di tutto quello che dentro al Comune accade, e noi lo sentiamo molto perché, siccome andiamo cercando e scrutando dentro al sito, sappiamo bene quanto è difficile reperire informazioni in tempo reale, attendibili, non caricate storte che devi girare il computer per guardarle, sempre attraverso lo stesso percorso di ricerca, eccetera, eccetera. Quindi è uno strumento.

Quello che invece si sostiene con l'adesione al progetto ISIA è la grafica. Se se voi mi aveste detto "Abbiamo fatto partire una collaborazione con la scuola di informatica e la scuola di informatica vuole operare questo start-up", sarebbe stato anche sensato, nel senso che è il loro campo di interesse, è il loro campo di

azione. Non è il campo d'azione dell'ISIA, quindi non si capisce perché un carrozziere che fa delle fantastiche decorazioni di carrozzeria, debba fare il motore di una macchina. E' l'esatta differenza che c'è tra fare una piattaforma Open Municipio e chiedere all'ISIA di lavorare, studiare, mettersi sotto, per fare ciò che non gli è proprio.

Io capisco, è molto bella l'idea di collaborare con l'ISIA, ma allora inventiamoci un'altra cosa da fare con l'ISIA: tutto il piano grafico del sito del Comune, il piano grafico di Open Municipio. Non è la stessa cosa però, non sono due cose che possono essere associate. Sono due cose differenti.

Si possono fare entrambe: si può fare Open Municipio perché si è affezionati alla trasparenza e all'accessibilità dei dati da parte dei cittadini, e si può fare un progetto con l'ISIA perché si è affezionati al fatto che sul territorio nasca una collaborazione con una scuola importante, nasca un progetto di start-up. Sono lodevoli entrambe le iniziative, ma volerle mischiare e una esclude l'altra, sinceramente non capisco, è un'associazione che non ha senso.

Quindi votate no alla mozione Open Municipio perché non la volete fare, ma non perché avete un progetto alternativo, perché quello dell'ISIA non è un progetto alternativo a Open Municipio

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Assessore Cangioti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Io ripeto, capisco questa problematica. L'esempio non era proprio esatto esatto, diciamo così, nel senso che comunque da quel che so l'ISIA, ovviamente è vero che lavora in campo grafico, questo è indubbio, però mi sembra molto minimalistico. Forse magari anche il Professor Sestili può complementare queste mie osservazioni.

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CHRISTIAN CANGIOTTI. No, perché comunque in Commissione questo argomento del fatto che l'ISIA sia solo una cosa grafica, quindi che si focalizzi solo e unicamente sulla parte grafica, è un argomento che abbiamo affrontato, è un argomento che è stato affrontato anche prima insieme...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CHRISTIAN CANGIOTTI. Certo, certo, per carità, per cui mi sembra un po' minimizzare il ruolo dell'ISIA, focalizzarlo e concentrarlo solo nell'aspetto grafico finale.

L'altra cosa che stavo dicendo sul bilancio era solo una questione di mia idea quella. Poi è chiaro che le due cose, capisco benissimo cosa fa Open Municipio e capisco benissimo che sono due cose differenti, però l'integrazione è nata anche dal fatto che l'ISIA ha dato questo tipo di assicurazioni anche da un punto di vista tecnologico e non solo da un punto di vista grafico. Tutto qua.

*(Esce il Consigliere Scalbi:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Chiuso il dibattito, passiamo alla votazione. Pongo quindi in votazione questa mozione "Adesione del Comune di Urbino al progetto Open Municipio".

*Il Consiglio non approva con 1 voto  
favorevole (Forti),  
10 contrari (maggioranza)  
e 3 astenuti (Sestili, Calcagnini,  
Fedrigucci)*

PRESIDENTE. Mi è stato comunicato dal PD che entrambe le mozioni, sulle quali aveva chiesto un

attimo per decidere, vengono rinviate, quindi la 1 e la 2 sono entrambe rinviate.

Quindi passiamo alla mozione n. 4, è presentata sempre dal gruppo del PD, la revoca della determina 22/2014 "Attivazione comando temporaneo dipendente di Marche Multiservizi Ciaroni Marcello presso il Comune di Urbino, settore lavori pubblici". Consigliere Capogruppo Sestili per presentare la mozione, prego.

PIERO SESTILI. Noi ritorniamo sulla ben nota e ridetta vicenda del comando del capo operaio, in narrativa non riporto quanto è successo perché oramai tutti la conosciamo però, non essendo stati soddisfatti della risposta che era stata fornita a seguito della nostra interrogazione e di un'analogha interrogazione del Movimento 5 Stelle dal Sindaco, noi riteniamo doveroso insistere chiedendo la revoca di quella delibera.

Nella riunione dei Capigruppo che si è tenuta lunedì, ci è stato fatto notare che alcuni riferimenti non erano corretti. Per amore di verità alla fine abbiamo proposto un nuovo testo emendato delle parti che erano state contestate. Nella fattispecie gli emendamenti accolgono alcune osservazioni che erano state fatte, proprio per evitare delle strumentalizzazioni politiche, perché qui il confine tra politica e correttezza amministrativa diventa veramente molto sottile. Allora è preferibile produrre dei documenti che effettivamente siano meno attaccabili.

Vengo al punto diretto delle cose che contestiamo e sulle quali l'altra volta in qualche maniera la risposta che ci ha dato il Sindaco, a prescindere dal fatto che non ci ha soddisfatto, sollevava tutti gli attori politico amministrativi di questo consesso, di questo Comune, dall'esprimere in solido un giudizio su questa vicenda.



Perché chiediamo che ognuno esprima il proprio giudizio in buona pace con la propria coscienza? Su alcuni aspetti che attengono alla sfera dell'inopportunità dirò dopo, però c'è un aspetto normativo fondante, e cioè che da questa situazione comunque si configura anche un danno erariale che potrà essere basso, mi si potrà dire che sono poche migliaia di euro però è un danno erariale; un danno erariale che per altro funziona in questa situazione come se fossimo in un taxi e il tassametro continuasse ad andare, cioè a dire se ci accorgiamo che il taxista ci sta chiedendo troppi soldi, teoricamente lo fermiamo subito, non aspettiamo di giungere a destinazione, perché il danno erariale matura di giorno in giorno, cioè man mano che viene corrisposto uno stipendio che è più elevato di quello della posizione di funzione, che mi sembra sia un C3, se si fosse optato e riusciti a coprire quel posto per mobilità, e questo danno erariale andrà maturandosi alla fine del mandato, del comando, che dura sei mesi. E' normale che un comando abbia il carattere di straordinarietà e dura sei mesi, quindi non è una cosa che il Sindaco e la Giunta hanno adottato in via cautelativa. No, è la norma che impone che il comando sia temporaneo perché è un carattere di straordinarietà.

Sul carattere di straordinarietà il Sindaco ha detto e riferito; noi abbiamo opinato che non siamo d'accordo sul carattere di straordinarietà. Abbiamo fatto notare come la mobilità, lui dice che non ci è riuscito, ma come la mobilità da altri Enti sarebbe stata auspicabile, per altro in Provincia ci sono 289 esuberanti, l'Ente di cui il nostro Sindaco è Vice Presidente, quindi una sensibilità verso quella situazione avrebbe dovuto averla.

L'altra parte dell'emendamento riguarda proprio le differenze tra comando e mobilità. Noi sostenevamo, in uno dei punti salienti della nostra mozione, sostanzialmente che non si

poteva ricorrere al comando perché la mobilità non può essere utilizzata tra un Comune e un Ente, una società partecipata di cui il Comune è appunto partecipante, in questo caso Marche Multiservizi. Noi abbiamo detto che si potrebbe fare ma per analogia nella versione emendata e per opportunità decisionale politica, si sarebbe potuto adottare anche questo principio, pur non trattandosi in senso stretto di mobilità.

Terzo punto su cui abbiamo volentieri accettato un'osservazione che ci è stata fatta: la persona in oggetto non era un magazziniere ma svolgeva altre funzioni, che sono per altro delle funzioni di livello pure abbastanza elevate perché si configura una professionalità specifica nel settore ambientale, non tanto dei lavori pubblici ma nel settore ambientale, quindi abbiamo tolto "ruolo del magazziniere" perché non era giusto. Tutto il resto invece rimane giusto.

Rimane giusto tutto il resto nel senso che forse la cosa che salta più all'occhio di tutta questa vicenda è un punto che, per amore di verità non avevamo messo in evidenza noi ma i 5 Stelle, e cioè che quando si mette in atto comunque un procedimento di assunzione come quello in oggetto, che comunque configura una situazione di dipendenza della persona dal Comune che rimborserà la cifra del suo stipendio, e comunque gode delle sue prestazioni, bisogna mettere in moto un meccanismo e una serie di cose che fanno riferimento a un Decreto Legislativo dell'8 aprile 2013 n. 39, dove è lì che viene fuori il discorso dell'anti corruzione. Quando si usa il termine anti corruzione in una delibera, che poi la stampa acquisisce e riferisce, noi non vogliamo dire, Sindaco, che lei è corrotto o che tanto meno ci sono dei corrotti, perché quella è una cosa che non spetta assolutamente a noi. A noi spetta semplicemente dire "Secondo noi è comunque inopportuno politicamente".

Ma anche tecnicamente ci sono delle lacune, perché la procedura anti corruzione obbliga una Commissione specifica e un responsabile specifico che nel caso del Comune di Urbino, non essendoci più i Dirigenti, credo che debba essere il Segretario Comunale, che vigila e acquisisce tutte le informazioni relative alla persona. In questo caso la persona non ha subito una condanna e quindi è giusto, noi abbiamo tolto che non c'è una condanna, una sentenza anche non passata in giudicato, perché non c'è nessuna sentenza; ancora c'è un procedimento penale in corso, del quale però il dipendente avrebbe dovuto dare obbligatoriamente segnalazione. La segnalazione avrebbe dovuto essere acquisita da questa filiera del controllo anti corruzione, e sarebbe stato necessario esprimere un parere, dove si diceva "Secondo noi nulla osta". Però essendo la figura che è stata acquisita a rischio di contaminazione, addirittura mi sembra che da qualche parte si parli di contaminazione mafiosa o malavitosa o cose del genere, a quel punto si sarebbe dovuto alzare il cartello di stop o quanto meno di attenzione.

Secondo noi, da quello che ci risulta, queste procedure non sono state messe in atto; non sono state date sufficienti garanzie in merito alla questione che noi abbiamo sollevato. In aggiunta all'opportunità politica della scelta c'è da dire che il soggetto in questione è chiaramente prossimo politicamente al Sindaco, perché ha fatto parte della sua lista nelle passate elezioni amministrative, e questo pone una questione di principio che il legislatore comunque in ogni caso affronta, e cioè a dire che quando si assume qualcuno, che non è amico dell'amico, ma che è amico tuo proprio in questo caso, si mette in qualche maniera un dubbio sulla valutazione dell'efficacia del dipendente e si salta una fase fondamentale delle

valutazioni meritocratiche, laddove ad un certo punto si dice "Vabbè, allora io certificherò che tu hai fatto bene, anche se questo non è". Perché? Perché siamo legati da un rapporto che non è quello sterile che dovrebbe esserci teoricamente almeno nei principi enunciativi e contenutistici di una legge tra il datore di lavoro che sceglie, soprattutto se è pubblico, e chi viene scelto.

La mozione è molto chiara: non siamo stati soddisfatti dalla risposta che era stata data, per cui noi con questa mozione chiediamo sostanzialmente tre cose. La prima, la fondamentale, è la revoca del comando, per cui diciamo bisogna necessariamente revocare la determina, perché secondo noi ci sono dei vizi troppo forti e troppo evidenti, sia sul piano tecnico e sia sul piano dell'opportunità politica, ma l'opportunità politica poi diventa una questione di serietà.

Perché la mozione? Perché noi riteniamo giusto che i singoli Consiglieri si esprimano in merito a una situazione che attiene alle scelte etiche di tipo amministrativo che questo Sindaco e la sua Giunta stanno prendendo. Siccome il Consiglio ha una funzione di controllo, noi abbiamo voluto riportare nelle mani del Consiglio Comunale questa funzione di controllo, ben sapendo che la responsabilità ricade sulla persona che esprime il voto, perché se ci fosse un domani anche la certezza di un danno erariale, perché tanto questa cosa comunque in qualche maniera va accumulandosi e c'è il tempo anche per ricorrere a tutti gli strumenti possibili e immaginabili, con il voto in una direzione o in un'altra ci si assume la responsabilità. Quindi da parte nostra ovviamente esprimeremo tutta la nostra contrarietà con un voto a favore della revoca della determina in oggetto.

In sub ordine, e qui se non passa, temo che non passerà, ne faremo oggetto

di un'interrogazione al prossimo Consiglio Comunale, comunque chiediamo di trasmettere a tutti i Consiglieri, quindi chiederemo una risposta scritta - in caso lo anticipo - a una prossima interrogazione, una relazione scritta sulla procedura seguita da parte del responsabile della prevenzione e della corruzione che, prego ci venga indicato chi è, perché al momento non sappiamo, non siamo riusciti a capire chi è.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Immaginiamo che sia il Segretario Comunale, ma non so se è il Segretario Comunale, per nostra mancanza, non perché non ce l'avete detto, quindi mea culpa, non l'abbiamo trovato.

E poi di motivare sempre in forma scritta a tutti i Consiglieri se esista o meno questo danno erariale di cui parlavo. Sostanzialmente questo è quanto e riteniamo appunto che sia fondamentale che il Consiglio esprima il proprio giudizio in merito a questa questione che rimarrà attiva fino a estinzione del contratto di lavoro e eventuale non rinnovo del comando. Fino a quel giorno il danno erariale procede come se fosse un tassametro.

*(Esce il Consigliere Balduini, ed entra il Consigliere Scalbi:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io chiaramente chiederò al Segretario di spiegare l'iter perché, mentre il Consigliere Sestili è ben puntuale sulle sue affermazioni dal punto di vista delle procedure, io invece mi sono affidato per quanto riguarda le procedure, comunque si continua a parlare di

mobilità. La mobilità, Capogruppo, comporta che se noi avessimo preso un dipendente da un altro Ente, ce lo saremmo tenuti per sempre, perché se io chiedo una mobilità su un servizio come questo, io avrei dovuto assumere una persona di un altro Ente. Qui si parla di una comanda che è una cosa completamente diversa.

Lei parla di assunzione. Non esiste nessuna assunzione, tant'è che il dipendente percepisce lo stipendio da Marche Multiservizi come prima e uguale a prima, né più, né meno.

Parla sempre di dipendente. Non è un nostro dipendente, non è assolutamente un nostro dipendente. E della serietà. Adesso mi sono segnato solo queste cose. Sulla serietà lei giustamente ha proposto un emendamento, perché nella foga ha parlato di "in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione anche con sentenza passata in giudicato"...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'avete emendato, però questo denota che lei nella stesura ha dato già la sentenza. E' chiaro che poi gliene hanno fatte.

Non mi interessa proprio, cioè noi da questo punto di vista crediamo che la procedura sia corretta, assolutamente corretta, tant'è che adesso poi il Segretario, se vorrà spiegarlo, chiaramente lo dovrà spiegare perché io ho chiesto agli uffici, ai tecnici, come era possibile trovare una comanda per non assumere nessuno ma per avere una persona. E' chiaro che se il tentativo, adesso io parlo dal punto di vista politico, se il tentativo vostro è quello di tornare alla situazione precedente, parliamoci chiaro, alla situazione precedente di far west assoluto nella gestione del personale, di tornare con lavori pubblici fatti assolutamente in modo scorretto, cioè io

sto vedendo solo adesso, a distanza di un mese e mezzo, considerate tutte le feste, che cominciamo a fare dei lavori che si somigliano a dei lavori pubblici, a delle opere. Tutto il resto finora era fatto assolutamente, d'altronde non era colpa di nessuno. Una situazione che si è trovata a luglio, dove io ho chiesto più volte a molti dipendenti di assumere questo ruolo per fare un tentativo e fino a ottobre, quando ho pensato a un trasferimento, voi poi lo sapete benissimo perché avevamo già destinato da tempo chi doveva assumere quel ruolo all'interno dell'Amministrazione, poi il Segretario in due minuti spiegherà qual è stata la procedura che abbiamo adottato, se noi facciamo dei danni erariali siamo pronti a rimborsarli.

E la scorrettezza anche di aver pubblicato che il dipendente costa tre volte un dipendente comunale, 1.800 euro di un dipendente normale contro i 3 4.000 che invece questo dipendente...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il giornalista l'ha scritto, però prima parla del 29%, e poi vi siete sbagliati era il 2,9; adesso vi sbagliate a scrivere dopo l'attenzione che avete posto per appunto fare, cioè si capisce che chiaramente questo sistema dà fastidio perché comincia a dare una parvenza di gestione corretta dei lavori pubblici che era lontana dall'essere.

Io assolutamente sono convinto di aver fatto e richiesto conforto chiaramente ai nostri tecnici e ai nostri legali per capire se era corretta la procedura; mi si conferma che è corretta assolutamente. Quindi io chiedo chiaramente di bocciare assolutamente la mozione e chiedo anche più rispetto per le persone, perché voi avete fatto questo emendamento, ma nella stampa è uscita un'altra cosa, completamente il contrario. Siete soggetti

a denuncia perché questa cosa è uscita nella stampa e quindi siccome la persona, lei che è di sinistra e che siete garantisti, invece spiattellavate nella stampa che non ci disturba assolutamente perché io sono sicuro, il dipendente è più sereno di me, quindi io credo che noi abbiamo fatto la scelta da un punto di vista strategica giusta.

Quella notte, quando mi ha rinunciato il dipendente che lei conosce bene, dopo due mesi che l'avevo designato, e lei lo sa, lo sa, fa finta di non saperlo, disegnato a capo operaio, che mi ha rinunciato dopo aver annunciato la presentazione ai dipendenti del capo operai, quella notte io sono stato in pensieri, perché dico "Qui è una situazione veramente drammatica". I dipendenti del magazzino mi hanno detto "Assolutamente non ci prendiamo nessuna responsabilità". Una persona prima di questa designata me l'ha detto, l'avevo contattato per vedere, qui è una situazione drammatica. Adesso il rapporto che mi fa il capo operaio, di una guerra fratricida dentro i dipendente, fatta da persone istigate nel tempo, da trasferimenti, da situazioni anche abbastanza brutte che non vi sto a dire per correttezza, cioè è una situazione veramente triste, dove ognuno va per se, nessuno dava risposte e non dava né risposte e né rispondeva a qualcuno (se magari posso essere ascoltato perché io ho ascoltato le sue insinuazioni con attenzione), una situazione dove che ognuno prende le ferie il giorno che vuole, ognuno fa quello che vuole, nessuno vuole rispondere a nessuno, e adesso invece si comincia ad intravedere la luce di una situazione che la mattina alle 7 abbiamo un dipendente che sta lì, che sta in cantiere non fino alle 2 come dovrebbe stare un dipendente ma ci sta fino alla sera alle otto gratuitamente, proprio perché ci tiene particolarmente a

far funzionare questo sistema della macchina comunale.

Capisco che questo può dare fastidio perché, passare da un mancato funzionamento totale, se avete perso le elezioni è anche per questo, perché c'è stata l'impossibilità di governare e questo è evidente, quindi da un punto di vista politico e da un punto di vista funzionale io credo che abbiamo trovato una soluzione che speriamo, speriamo che funzioni, non è che sono sicuro, perché è una situazione talmente difficile, talmente disastrosa, che praticamente probabilmente questo addetto, non dipendente, mi fa dire anche delle cose non corrette, questo addetto poteva essere solo un esterno. Su questo non c'è dubbio: quel reparto poteva essere governato solo dall'esterno, perché introduce una persona nuova che non entra in quelle dinamiche che si sono create in queste decine di anni e che hanno formato questa situazione.

Da un punto di vista formale io vi invito alla correttezza nel dare notizie, perché chiaramente poi alla fine uno si stufa e va a fare una denuncia, perché quando uno afferma sul giornale che costa tre volte un dipendente, invece questo dipendente - il Segretario lo dirà - è la stessa qualifica per esempio di chi ricopriva prima quel ruolo, mi sembra un D, adesso non mi ricordo perché io ho chiesto solo la professionalità e la ricerca è stata fatta su più aziende, non su questa azienda, quindi a scanso di equivoci, come andava fatta la procedura, che costa praticamente, considerando con il dipendente fa 40 ore settimanali contro le 36, l'ho detto l'altra volta, quindi i 43.000 euro che costa il dipendente, quello stesso dipendente con quella qualifica e quella cosa ci costa poco più di 50.000, ma il 10-12% che rapporta le quattro ore in più settimanali, praticamente comportano 5.000 euro, quindi c'è una differenza minima annuale di qualche migliaia di euro.

Quindi io credo che la correttezza voglia che almeno i numeri, come è successo prima per i costi generali del personale, che sono ben 6.300.000 euro il costo del personale del Comune di Urbino, non 3.300.000 euro. Sono ben 6.300.000 euro. Quindi notizie anche sbagliate, scorrette, non complete, che vengono date all'esterno che non sono vere, perché i nostri dipendenti costano ben 6.300.000 euro all'anno attualmente.

Quindi anche quell'altra notizia, credo che Cangiotti abbia dato la risposta scritta alla stampa, ma credo che con tutti questi numeri alla fine la gente non è che capisca molto, però almeno date le notizie come sono, perché chiaramente c'è il rischio anche che qualcuno vi possa... Questa uscita qui sulla stampa, se fosse una persona che si arrabbia, dice "Aspetta che io adesso io faccio una bella denuncia", perché così dovrebbe essere.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Il Consigliere Forti ha chiesto la parole, prego.

EMILIA FORTI. Faccio la dichiarazione di voto. Per quanto possa essere complessa la situazione in azienda, questo non giustifica un'azione politica scorretta, che è quella di prendere presso di sé qualcuno che non c'era e che è imputato di peculato. Questo è inopportuno, è inopportuno ovunque, è inopportuno politicamente, è inopportuno per i tempi storici che stiamo vivendo di massima richiesta di onestà e di trasparenza. E' un'inopportunità. Mi sembra talmente chiara e palese che non è neanche più da discutere.

"Era un Ingegnere nucleare, ci serviva, non lo trovavamo da nessuna parte. Che devo dire? E' imputato, però non se ne poteva trovare un altro". Ma siccome è un dipendente di categoria C1, cioè coordina un magazzino, mi sorge

difficile, cioè faccio fatica a credere che non potesse esserci un'altra persona .

Tra l'altro c'è un'indicazione proprio del piano anti corruzione che è il nostro, è stato fatto da questo Comune, dà attuazione alle indicazioni nazionali, è stato votato poco tempo fa, e proprio suggerisce questa cosa, cioè in caso anche solo di avvio di procedimenti disciplinari o penali di natura corruttiva, fermo restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'Amministrazione comunque procede ad assegnazione ad altro servizio, cioè dice "Io me lo tolgo di torno il più possibile uno che è imputato di peculato, non lo vado a chiamare, non lo vado a prendere, non lo vado a portare dentro a un'Amministrazione". Questa mi sembra proprio, è così lapalissiana che non capisco perché se ne discute.

Quindi il mio voto è favorevole alla mozione del PD.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Forti. Dichiarazioni di voto?

**MAURIZIO GAMBINI, Sindaco.** Chiedo al Segretario di illustrare un attimo.

**SEGRETARIO GENERALE.** Volevo solo dire alcune cose, senza entrare nell'opportunità politica della mozione e via dicendo, solo per dare alcuni dati che sono contenuti nella mozione.

Innanzitutto la mozione parte da un DPR n. 3 del 1957. Questo DPR, per quanto riguarda i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, non è più applicabile, tant'è vero nel 2001 è stato fatto il Decreto Legislativo 165 che disciplina la materia del pubblico impiego. Dal 165 in poi il pubblico impiego è stato considerato di tipo privatistico. Questo cosa vuol dire? Come dice lo stesso Decreto Legislativo 165, si

applica anche ai dipendenti pubblici il Codice Civile, Titolo I e via dicendo, quello che riguarda la sezione del lavoro. Quindi ragioniamo in termini di Codice Civile.

Il 165 inoltre prevedeva che i contratti collettivi nazionali dei dipendenti pubblici avrebbero dovuto immediatamente adeguarsi, tant'è vero che c'è stato subito l'adeguamento dei contratti collettivi nazionali, e il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti degli Enti Locali, non parla da nessuna parte né dell'istituto del comando, né dell'istituto del distacco. Fa solo alcuni riferimenti per quanto riguarda le progressioni orizzontali e verticali dei dipendenti che sono comandati o distaccati.

Innanzitutto qui non si parla assolutamente di mobilità in questo provvedimento, parliamo solo ed esclusivamente di un comando. La mobilità è una cosa diversa: la mobilità è il trasferimento di un dipendente in via definitiva da un Ente a un altro. Qui parliamo di un prestito di un dipendente limitato a una durata di sei mesi con cui viene utilizzato quel dipendente, che rimane dipendente a tutti gli effetti del suo datore di lavoro originario. Questo perché? Anche per quanto riguarda gli eventuali provvedimenti disciplinari a seguito di un'eventuale imputazione per un reato contro la Pubblica Amministrazione, la competenza di questi provvedimenti è esclusivamente in capo al datore di lavoro, che non è il Comune di Urbino.

Per quanto riguarda invece il discorso dell'anti corruzione, il Decreto Legislativo che avete citato, il 39, parla sempre di incarichi, ma non sono le prestazioni lavorative, non sono gli incarichi di lavoro subordinato. Sono un'altra tipologia di incarico: sono gli incarichi che hanno natura di Consiglieri di Amministrazione, oppure fare il

Sindaco presso un Comune. Gli unici incarichi lavorativi sono quelli dirigenziali che sono presi in esame. Quindi non parliamo di lavoro subordinato. Il lavoro subordinato è tutto un altro argomento ed è fuori dal 39.

Per quanto riguarda la spesa, nell'ultima parte si fa riferimento a una differenza di spesa notevole, perché viene detto che mentre un C1 ha uno stipendio di 1.800 euro, quello che riconosciamo al dipendente che proviene da Marche Multiservizi è di 4.000 e rotti euro. Io faccio presente solo una cosa. Nell'anno 2013 quel posto era ricoperto da un dipendente comunale che faceva lo stesso mestiere di Ciaroni; quel dipendente ci è costato più di 42.000 euro lordissimi, perché parliamo sempre di lordissimo, che è differente dalla busta paga del dipendente. Voi sapete che la busta paga del dipendente, paga le tasse il dipendente, ma a monte di questo ci sono tutti gli oneri a carico dell'Amministrazione. E' una cosa molto diversa.

Mentre quello che abbiamo preso a comando da Marche Multiservizi ci costerà all'incirca 49.000 euro all'anno, sempre facciamo riferimento all'anno per essere chiari, quindi all'incirca al mese siamo intorno ai 4.000 euro o poco di più, il dipendente del Comune di Urbino nell'anno 2013 ci è costato più di 42.000 euro, quindi con una spesa superiore ai 3.500 euro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Come no? E' il raffronto con il dipendente che avevo prima.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Ma al dipendente io devo pagare il salario, lo stipendio accessorio, gli onere suoi e gli

oneri a carico del Comune. E' tutto un insieme di spesa. Quindi la spesa per un C1 che ha ricoperto quel ruolo nell'anno 2013 è stata superiore a 42.000 euro.

Poi voglio fare un'altra precisazione. La copertura dei posti di natura temporanea si può fare o attraverso un concorso, che ha dei tempi un concorso, di tempi ragioniamo di 4-5 mesi per avere un concorso a tempo determinato, una graduatoria definitiva e assumere un dipendente. Altri sistemi più veloci sono l'istituto del comando e del distacco, oppure c'è il lavoro interinale. Il Comune di Urbino già da tempo usufruisce del lavoro interinale, cioè con il lavoro interinale io chiamo l'agenzia, gli dico "Mi serve un dipendente con questa categoria", e lui il giorno dopo già è in grado di fornirmelo. Noi per questo facciamo tutti gli anni una gara, l'abbiamo fatta anche nel 2014. Per quanto riguarda un C1, che sia amministrativo, tecnico o quello che sia, la gara che abbiamo fatto nel 2014, la migliore offerente ha offerto un prezzo di 28,62 euro all'ora. Questo vuol dire che in un mese questo dipendente ci viene a costare intorno ai 5.000 euro. Vuol dire che con il lavoro interinale un C1 ci costa vicino ai 60.000 euro all'anno. Questi sono i dati ufficiali e questi possono essere verificabili quando volete.

L'alternativa al comando era il lavoro interinale per avere il dipendente immediatamente, un altro sistema non c'è. La spesa del lavoro interinale sarebbe stata di molto più elevata rispetto a questo comando dei sei mesi. Io avrei finito.

PRESIDENTE. Grazie Segretario per queste precisazioni sulla procedura. Il Consigliere Sestili per la dichiarazione di voto? Prego.

PIERO SESTILI. Io non mi voglio riaddeentrare nel versante tecnico anche perché, devo dire la verità, non sono stato

io ad approfondirlo ma ho colto il senso di quello che veniva indicato nella nostra mozione, per cui mi riservo di riconfrontare quello che voi avete sostenuto con quello che, chi ha predisposto la mozione, ha fatto.

Proprio con grande spirito di disponibilità al dialogo, accolgo le risposte sul versante tecnico che ci avete dato e le prendo per buone, però rimane sotto gli occhi di tutti l'inopportunità politica. Allora vogliamo discutere sul danno erariale, che secondo me comunque in parte c'è, vogliamo discutere comando, mobilità, infatti abbiamo tolto, c'è una frase che proprio dice "Pur non trattandosi di mobilità", l'abbiamo detto, quindi non è che poi non l'abbiamo accolta questa cosa, abbiamo tolto "magazziniere" e via discorrendo, rimane l'inopportunità politica.

Nei tempi che corrono, con tutto quello che si legge sui giornali e che sta succedendo, è mai possibile...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Ma a me non interessa niente politicamente. Politicamente adesso non mi interessa, perché la questione non è politica. E' morale. Questo è il crocevia nel quale la politica si incontra con la morale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Dopo li recupero, Presidente, però.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Assessore Ciampi, lasci concludere il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Assessore Ciampi, capisco benissimo che lei si urti perché è chiamata a condividere un percorso che sono sicuro lei nel suo intimo non

condivide, perché quello che ritorna proprio limpido e lapalissiano è che è stata fatta una scelta che nasce sbagliata in partenza. Allora uno perché pervicacemente deve andare a pescare proprio una persona che chiunque non avrebbe preso, perché la telefonata "Guarda mi dispiace, ho verificato una cosa, non so come dirtela, ma non è che perdi il lavoro, non posso più chiamarti". Che male c'era? Ora lei mi vuol fare credere che in sei mesi questa persona le rimette a posto tutto il mondo? Non credo. Evidentemente è intenzione di dargli altri sei mesi perché i comandi si possono ripetere, ripetendo quell'errore.

Poi non sono io che faccio i giudizi preconfezionati. E' lei che li fa, perché lei sta continuando a dire "Sono sicuro che è innocente". E vabbè, stiamo a vederlo.

Poi non mi minacci con il fatto che noi andiamo sulla stampa. Ma noi abbiamo il diritto dovere di segnalare queste cose. Se la stampa le raccoglie, mica stiamo qua a fare le delazioni, mica siamo Fabrizio Corona che mette le foto dei calciatori sui giornali. Noi segnaliamo delle cose che attengono alla sfera pubblica e nel particolare il nostro obiettivo non è il signor Marcello Ciaroni, che sarà la persona più brava e specchiata del mondo. Il nostro obiettivo è una scelta che secondo noi, e io lo dico secondo me anche aggiungo, è inopportuna. Io non l'avrei fatta.

Io, se fossi stato in lei, avrei alzato la cornetta e avrei detto "Caro signore, continuo ad apprezzare le sue capacità professionali, però non è il caso". Ecco, non è il caso. Secondo me non è una questione sì, no, politica. Non era il caso. Non è il caso, continueremo a dirlo, perché è un aspetto che attiene all'opportunità o inopportunità delle scelte. Vogliamo sgombrare il campo da tutti gli aspetti tecnici? Rimane questa pietra: era inopportuno, perché con le tante persone che ci sono, non ci credo



SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

che quello fosse il pezzo del puzzle così complesso che andava a incastrarsi perfettamente e non ce ne fosse una in alternativa.

Io ripeto, mi dispiace, secondo me è una tabe che rimane nella vostra attività e il nostro obiettivo non è il signor Marcello Ciaroni che è persona sicuramente specchiata, ma lo dirà il Giudice e non io. L'obiettivo della nostra iniziativa è una determina e una decisione che noi riteniamo, al di là dei tecnicismi - togliamoli -, inopportuna. Non era il caso e non è il caso. Poi ognuno la pensa come vuole. Noi rimaniamo così, ma io sono tranquillo con la mia coscienza.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Chiude il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siccome sono state fatte delle affermazioni e delle domande, io credo di aver fatto la scelta giusta e di avere tranquillamente. Questo è praticamente come dire "Chiamiamo una ditta a fare i lavori. Siccome perché c'è una persona che ha un avviso di garanzia", e si chiama proprio così perché giustamente deve garantire, allora quella ditta io non la posso chiamare. Più o meno la cosa è così.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non è proprio così, è diverso che un dipendente, infatti lei sta parlando e dicendo "Beh, tutto sommato però le cose che ho detto, le affermazioni che vanno fatte, effettivamente potrebbero non essere per un fatto di opportunità politica". Ma io vi faccio una considerazione: io chiaramente capisco che se l'obiettivo vostro è non far funzionare la macchina comunale per dimostrare che, voi capite bene che il clima in cui lavora questa persona

attualmente con i vostri attacchi, danno adito a chi deve giustamente...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ritengo di aver fatto bene e anzi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non la interrompo quando parla, lei interrompe. Purtroppo debbo rilevare che da un punto di vista strategico è come prima quando parlavamo dell'ordinanza dell'alcol, che io ero leggevo, che noi non sappiamo amministrare, che praticamente abbiamo fatto un illecito, che il Prefetto ci avrebbe detto... Ne avete dette di tutte e di più, cose assolutamente false, non giuste. Tutte le ordinanze erano giuste, però si è continuato.

E chiaramente questo fa fare il doppio e il triplo di fatica a lavorare serenamente e quindi avere gli effetti e l'efficacia che servirebbe. E' chiaro che se questo è l'obiettivo, lo capisco, ci siete riusciti. Non ci siete riusciti perché purtroppo io sono soddisfatto perché per la prima volta ieri abbiamo asfaltato il piazzale davanti alla casetta dell'acqua. Se non era Marcello Ciaroni, noi asfaltavamo i pozzetti sotto il livello della strada così.

Marche Multiservizi è venuta a fare i lavori, ha schiantato tutti i tubi dove c'erano le linee elettriche e la ditta sarebbe arrivata, ha asfaltato tutto, e poi tra cinque giorni saremmo andati a rirompere tutto per fare quei lavori. Quindi io i cantieri li voglio controllati da persona capace e non volevo un'altra persona in ufficio, perché di persone da mettere in ufficio, geometri, tecnici, li potevamo prendere in Provincia, in Regione, troppi ce ne abbiamo. Il problema è che bisogna andare sul campo se si vogliono eseguire i lavori.

Una settimana fa abbiamo fatto i lavori alla scuola. La ditta sarebbe andata via senza rifinire un'area perché i lavori non vengono controllati. Ieri a Canavaccio facevamo un muretto alla scuola, senza controllare facevano i fori per riprendere il muretto che l'avete fatto troppo basso. e siccome i genitori hanno paura che la terra gli viene giù dentro alla scuola, abbiamo alzato il muretto e la ditta metteva i perni senza la resina. Vi faccio perdere un minuto: faceva il buco preciso, mandava giù il perno, invece deve essere messa la resina. Se tu fai il foro da 8 e metti il ferro da 8, va giù con il martello, fa la stessa funzione subito ma la funzione a medio termine non è uguale. E se non era Marcello Ciaroni - adesso vi ho fatto tre esempi di tre giorni - noi i lavori li continuiamo a fare così, e questo paese, se sta andando così, è perché abbiamo gli scienziati, i tecnici, i geometri, gli Ingegneri. Questo è il risultato di come ci stiamo trovando. Purtroppo io chiaramente ho scelto persona che sta sul campo, che sta lì a vedere se il pozzetto è posizionato bene.

Se poi qualcuno mi dirà che è illegittimo, ritorneremo indietro, ma sicuramente torniamo... Abbiamo fatto la strada alle Pantiere, abbiamo messo la ghiaia, strada nuova, tutto a posto. Qui bisogna fare la rullatura, 200 euro, la rullatura della ghiaia. La prima pioggia va tutta nel fosso. Frega niente, tanto paga il Comune. Abbiamo messo 9.000 euro di ghiaia, la prima pioggia ne porta via 5.000. Abbiamo risparmiato 2.000, ma il lavoro... Questo è il fatto, questo è come si procede.

Io capisco la vostra difficoltà ad accettare che comunque oggi i lavori vengono seguiti e io spero, e anzi vi dico anche che l'obiettivo mio è, vicino a questa persona, far crescere un ragazzo nuovo che faccia questo lavoro, in modo che finita questa esperienza ci sia qualcuno che segue i cantieri; no che la

mattina partono gli operai con il bigliettino che è arrivato dall'ufficio via fax o via mail, peggio ancora, perché la mail è una cosa che eliminerei perché l'altro deve rispondere, cioè deve essere obbligato a rispondere. Ma chi l'ha detto che io ti devo rispondere, mi contatti. Questa è la procedura: arriva il bigliettino con l'esecuzione dei lavori, la mattina partono gli operai, vanno nel cantiere, senza cemento, senza pozzetto, e tornano a casa. Questo è il modo con cui si operava qui. Purtroppo questa situazione era una situazione difficile.

Adesso, al di là del caso specifico, io procedo così. Poi se faccio i danni erariali, risponderò. Ho fatto un'assicurazione fortunatamente amministrativa, e poi risponde il Segretario perché è lui che fa firmato l'atto, ho fatto una polizza il doppio di quella che è normalmente, magari i danni si possono fare, l'inesperienza, come avete rilevato voi, potrebbe...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti chi fa, e quindi invece di 6 milioni l'ho messa di 12 milioni di euro, perché magari i danni li posso fare grossi.

*(Esce il Consigliere Foschi:  
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Mi pare che il dibattito sia stato molto lungo. Passiamo alla votazione di questa mozione così come emendata.

*Il Consiglio non approva con 4 voti  
favorevoli (minoranza)  
e 9 contrari (maggioranza)*

PRESIDENTE. Andiamo alla mozione successiva relativa al tracciato

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

della superstrada Fano-Grosseto. Il Sindaco presenta la mozione.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questa mozione chiaramente è una mozione condivisa con tutti i Comuni della vallata del Metauro, compreso Fossombrone che era presente all'incontro che c'è stato a Urbania sul tema della Fano-Grosseto, e chiaramente c'è stata una discussione anche abbastanza ampia. Alla fine c'è stata una decisione all'unanimità di tutti i Comuni e si è predisposto una mozione che tutti i Comuni portano votata in Consiglio Comunale per dire che nel progetto finanziato, cioè quindi che la Regione Marche vuole portare avanti, si è detto che noi non accettiamo la variante di progetto perché ha un impatto enorme sulla vallata, e quindi chiediamo assolutamente che sia rispettato il progetto originario.

La mozione l'avete, non ve la faccio lunga. E' una mozione condivisa tra tutti i Comuni. Chiaramente io spero che venga votata all'unanimità perché questa assume una forza particolare anche se può determinare, io ve lo dico molto onestamente, abbiamo preso questa decisione anche forte di mandare questa comunicazione. Il rischio potrebbe essere che comunque il progetto potrebbe anche, è la scusa per la Regione, l'alibi per la Regione per dire "Non avete voluto la variante e quindi non vi facciamo la strada" in sintesi. Però è stata una decisione all'unanimità con tutti i Comuni, quindi io vi propongo di votarla.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Borgo Pace, Mercatello, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Fermignano, Urbino, Fossombrone e Acqualagna.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Urbino che la propongo, ma non so se l'hanno votata gli altri. Comunque i Sindaci hanno proposto tutti di votare questa mozione.

*(Entra il Consigliere Foschi:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho richieste di intervento. Ricordo, forse se lo ricordano anche i colleghi Consiglieri, che su questo tema proprio in un recente Consiglio è stato votato anche un ordine del giorno. Era stato votato ricordo all'unanimità un ordine del giorno sul tracciato. Quindi non ci sono altre richieste di intervento. Pongo in votazione questa mozione.

*Il Consiglio approva con 13 voti  
favorevoli,  
e 1 contrario (Forti)*

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno e poi abbiamo ancora tre interrogazioni del primo punto. Ordine del giorno, prego.

LUCIA CIAMPI. Io la faccio breve. Intanto chiedo se il Consiglio è disposto di presentare questo ordine del giorno a nome di tutto il Consiglio perché praticamente come sapete la Provincia, con tutti i cambiamenti che ci sono stati, non fornisce più molti dei servizi sociali. Uno di questi è l'assistenza domiciliare per bambini ciechi e sordi.

In questo ordine del giorno si chiede praticamente che la Regione definisca innanzitutto l'Ente che deve gestire e se individua l'ambito socio assistenziale o i Comuni, che dia anche i finanziamenti.

Questo è il testo dell'ordine del giorno. Io vorrei dirvi anche un'altra cosa, cioè che noi come Comune, ma lo

proporremo all'ambito socio assistenziale, di individuare subito i finanziamenti per non interrompere il servizio, indipendentemente dal fatto che la Provincia non lo fornisca più. Anche stamattina ha telefonato un genitore che dice "Non ci lasciate soli", e davvero per fatti burocratici interrompere un servizio fondamentale mi sembra inopportuno.

Quindi noi lo assicureremo ed è un metodo molto semplice: c'è una cooperativa che gestisce già alcuni servizi scolastici, aumentiamo le ore, anche se non forniamo tutte quelle che dava la Provincia, c'è una piccola riduzione.

Quindi concludo, spero che il Consiglio faccia proprio questo ordine del giorno perché dobbiamo poi provvedere anche per il futuro.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Non ci sono interventi. Se il Consiglio fa proprio questo ordine del giorno, possiamo votare.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Riprendiamo le interrogazioni che sono rimaste in sospeso dal primo punto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Anticipiamo la 6 sulla "Galleria Nazionale delle Marche". La presenta o la dà per letta?

PIERO SESTILI. La vicenda era questa. Non so perché, ma dopo cena mi viene da prendere tutto un po' per ridere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Te eri uscita però. In genere ci becchiamo noi per i frizzi e i lazzi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Esatto. Noi avevamo fatto una domanda specifica perché volevamo sapere quali erano state le iniziative della Giunta in merito alla vicenda del Palazzo Ducale. Oramai parlarne dopo è quasi aria fritta, però il non aver risposto ha dato luogo a riformulare un'interrogazione.

Nel merito di quella odierna, ci sentiamo di tirare le orecchie al Sindaco che si è dimenticato, e al destinatario della posta elettronica che non ce l'ha consegnata, perché vedo che con solerzia il Vice Sindaco e l'Assessore alla rivoluzione avevano risposto, iniziando in tono canzonatorio "Lusingati dalla considerazione, gli Assessori Crespini e Sgarbi...". Rispondono che cosa? Che loro di fatto sono contenti che noi gli attribuiamo dei compiti che non gli spettano, però al di là di questo rimane il fatto che la risposta che le do, Assessore, sempre con il sorriso sulla bocca perché mi viene da ridere dopo le 9, è che però c'è una fotografia sul Carlino che la ritrae con il Ministro Franceschini. Quindi vuol dire che di qualcosa avrete parlato.

E' chiaro che non si chiedeva un intervento diretto di un Assessore sul Ministro perché questa è fantia politica, ma noi il punto l'avevamo posto nuovamente perché, mentre voi stavate raccogliendo da alcune fonti che evidentemente non erano le nostre delle notizie, noi ne avevamo altre.

Allora sostanzialmente, e ripeto, il tono dell'interrogazione quella volta era questo: perché non abbiamo voluto mettere insieme le nostre energie? Che poi alla fine per fortuna ed evidentemente hanno funzionato, perché la soluzione è venuta e mi sembra che sia stata una soluzione adeguata.

Mi viene da dire solo una cosa, che noi evidentemente, ma non per farci bravi perché non sono stato io ad andare dal

Ministro, però avevamo avuto delle notizie che erano più vicine a quelle che poi si erano verificate, e questo con buona pace di tutti, non è che qualcuno racconta le zecche e qualcun altro ha la verità in tasca.

E' semplicemente che io voglio rimarcare il fatto che di fronte a queste cose è necessario andare avanti insieme, non in maniera frammentaria. Capisco che il Sindaco, quando a luglio Scaramucci ebbe modo di recarsi dal Ministro, non era un atto preordinato ma era stata un'occasione, non poteva avvisarla prima, quella volta invece voi in qualche maniera soffriste di un complesso di inferiorità politica, perché volevate prendervi un eventuale merito. Ma in queste situazioni secondo me, come pure quella del Tribunale dove Elisabetta Foschi è stata molte volte ringraziata dal Sindaco - mi taccio perché siamo in periodo di elezioni regionali quindi non voglio portarle lustro, però avete capito a cosa mi riferisco - in quel caso si fece una battaglia unitaria.

Io auspico che intanto non ci siano problemi di questo tipo in futuro ma che, se dovessero esserci, si possano fare delle battaglie unitarie. Quindi qui finisco, mi taccio, e l'intento dell'interrogazione oramai rimane solo questa. perché per il resto mi ha fatto sorridere la sagacia della risposta, come pure spero abbia fatto sorridere il tono della nostra interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ne abbiamo altre due "Tavolo di consultazione Università, Comune, ERSU, studenti", sempre presentata dal gruppo del PD. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Ne abbiamo già in parte parlato, però c'era stato un impegno specifico del Sindaco, tra l'altro il Consigliere Sirotti sembrava essere abbastanza determinato nell'idea di dare

vita a questo tavolo di consultazione. Ora non so se vuole aspettare che si insedi un altro Rettore, è fra sei anni per convocarlo.

Dopodiché ripeto, voglio rassicurare l'Assessore Ciampi: le Commissioni funzionano quando sono condotte bene e quando c'è un obiettivo specifico. Se voi ce l'avete, dovete stare tranquilli. Dopodiché si vedrà, però va fatta.

Quindi l'interrogazione chiede al Sindaco come mai ancora non ha provveduto? Perché noi creiamo i problemi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. A questa qui chiaramente rispondo che ne abbiamo parlato all'interno dei gruppi, ma ne ho parlato anche con gli altri soggetti coinvolti nel tavolo. E' chiaro che poteva essere istituito prima di Natale, subito appena insediato il nuovo Rettore, però a oggi non siamo riusciti. Ne abbiamo parlato. Speriamo nei prossimi giorni, la Lucia ci sta lavorando, se volete vi risponde, però stiamo lavorandoci per istituirlo a brevissimo. Chiaramente il nuovo Rettore si è insediato il 1° dicembre mi pare, c'è stato venti giorni e quindici giorni adesso dopo le feste. Diciamo è un mese di lavoro effettivo.

Comunque non siamo riusciti a farlo finora, perché stiamo lavorando all'International Center per tutte le problematiche e i progetti che stiamo portando avanti, i progetti della data, la Camera di Commercio, il progetto Expo 2015, il Mercatale che deve essere completamente rivoluzionato. Io ieri ho avuto Consiglio Provinciale, Consiglio dell'Unione Montana, Consiglio dell'Urbino Servizi, adesso non mi ricordo più quanto Consigli, però purtroppo il tempo rimane quello. Grazie

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Soddisfazione Consigliere Sestili? Vuole la parola per la dichiarazione della soddisfazione?

PIERO SESTILI. Sono soddisfatto. Se poi dopo darà agibilità nel giro di breve tempo a questa cosa, sono soddisfatto e basta.

PRESIDENTE. Grazie. L'ultima interrogazione "Sistemazione parco pubblico Pieve di Cagna", sempre presentata dal PD. Consigliere Calcagnini per la presentazione, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. La mia interrogazione è indirizzata al Sindaco. Sa già di cosa voglio parlare.

La precedente Amministrazione, dopo aver acquisito il terreno a fianco alla scuola elementare, ha realizzato uno spazio verde e una piattaforma in cemento per le attività della frazione che però, a causa delle intemperie, delle abbondanti piogge, ha subito una grave frana che ne impedisce l'utilizzo.

Visto che il Sindaco e la Giunta nell'incontro che si è tenuto il 2 dicembre a Pieve di Cagna ha detto che l'ammontare dei lavori si aggira - per la luce dell'Assessore al bilancio - intorno ai 100.000 euro, e che per fronteggiare l'ingente spesa possiamo contare sui fondi regionali stanziati per le calamità naturali.

Io chiedo al Sindaco a che punto è lo stanziamento e quando prevede la definitiva sistemazione.

Poi ho una richiesta particolare da farle, Sindaco, che prima di iniziare i lavori vorrei fare un incontro pubblico perché avremmo delle richieste da proporre prima di iniziare.

Poi so che il Presidente si arrabbia ma non importa, io di solito non parlo molto, lei mi assicurato che avrebbe

rinnovato la convenzione Auser. A tutt'oggi so che i frazionisti sono stati fermati dal loro Presidente e volevo sapere anche questo, perché Pieve di Cagna necessita del loro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Il Sindaco per la risposta, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per quanto riguarda l'Auser, comincio dalla fine, abbiamo deliberato nella Giunta scorsa il rinnovo, anche se quest'anno vi avviso che dovremmo riflettere su questo argomento, adesso noi l'abbiamo rinnovato però credo che sia opportuno fare una riflessione in merito. Poi chiaramente il servizio, laddove è buono, va mantenuto e sono per mantenerlo.

Il discorso della frana, devo dire che, dove lei dice "La passata Amministrazione ha fatto...", quei lavori che dicevo prima ha ragione, qui devo darle atto che ha ragione, che praticamente hanno fatto un lavoro che era un po' discutibile, però non era neanche prevedibile un lavoro così, però questo è sempre per mettere in campo i cantieri spesso senza progetto esecutivo, quindi con i sondaggi, con la relazione geologica, perché si poteva capire.

Riguardo invece all'investimento, mi ha riconfermato che il progetto è stato messo tra quelli finanziabili, quindi è finanziato, però la risorsa economica ancora non è stata assegnata. Ho parlato con il responsabile della Protezione Civile che ha assegnato 95.000 euro, mi ha detto, per quel lavoro se non ci sono cambiamenti, e mi sembra 40.000 euro per la frana di Benzi, questi sono i due lavori che dovrebbero essere compresi. Chiaramente noi non abbiamo messo risorse a disposizione specifiche perché lui mi ha assicurato che è tra i progetti finanziati dalla Protezione Civile, dalla Regione però sono fondi della Protezione Civile.

SEDUTA N. 11 DEL 22 GENNAIO 2015

Le comunico anche che la Provincia sta provvedendo all'altro intervento. quello della frana nella curva, dove aveva interrotto la strada, abbiamo riaperto la strada.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, praticamente c'è quella frana che ha portato via il campo da bocce. Lì ci sono 100.000 euro della Provincia, dovrebbero iniziare i lavori a giorni. Fra l'altro lì c'è un consolidamento anche della parte privata, perché comunque è interessata un'area più ampia, non solo la strada provinciale.

Cinque giorni fa il Dottor Tiberi mi ha detto che sono assicurati i fondi, però il Ministero deve mandare la somma a disposizione. Sono 10 milioni di euro per una serie di interventi, tra cui è inserito questo. Quindi le riconfermo quello che le ho detto perché, da quando c'è stata questa disponibilità di fondi, chiaramente abbiamo tolto anche la risorsa a disposizione.

Ragionevolmente lui mi ha detto che a giorni e a settimane dovrebbe arrivare l'ok, dopodiché noi possiamo procedere all'appalto. Io spero che a marzo-aprile i lavori vengano eseguiti. Questo è quanto le posso dire.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Calcagnini è a posto così?

BRUNELLA CALCAGNINI. Direi di sì.

PRESIDENTE. Quindi è soddisfatta della risposta del Sindaco.

Siete rimasti non molti per la verità, però mi è stato consegnato dal Dottor Policano all'inizio della seduta del Consiglio un attestato rilasciato su sua richiesta dalla segreteria della Procura della Repubblica, nel quale si afferma

che, a seguito dell'esposto depositato da Policano Vincenzo il 7.11.2014, è stato iscritto in data 15.11.2014 il procedimento penale nei confronti degli indagati di cui all'elenco allegato: sono il Sindaco, gli Assessori e tutti i Consiglieri comunali. Quindi vi informo.

Grazie a tutti e buona notte.

**La seduta termina alle 23,10**